Torino - Morente per tre coltellate l'assassino di Porta Palazzo? (pag. 4)

Anno 103 Numero 146

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 28 giugno 1971

IL TORINO VINCE LA COPPA ITALIA

BATTENDO IL MILAN CON I CALCI DI RIGORE

L'emozionante finale dopo i tempi supplementari chiusi a reti inviolate - Sbaglia Cereser il primo tiro, Maddè realizza gli altri 5 - Gianni Rivera per il Milan ha messo a segno tre gol

Il Catanzaro promosso in Serie A

Maddè, il più discusso giocatore granata, si è rivelato ieri uno stoccatore freddo e implacabile (Foto Moisio)

Il Torino ha conquistato per la quarta volta la Coppa Italia superando nello spareggio di Genova il Milan con i calci di rigore (5 a 3) dopo che la gara, anche nei tempi «supplementari», si era chiusa sullo 0 a 0. Il primo tiro dal dischetto veniva calciato da Cereser ma Belli parava; Rivera invece infilava Castellini. Il Torino sostituiva il suo libero con Maddè che realizzava tutti i cinque rigori a disposizione dei granata; Rivera dopo tre centri falliva i successivi due penalty rinunciando al sesto. Nell'altro spareggio della giornata, quello valido per la promozione in serie A, il Catanzaro ha superato il Bari a Napoli con un gol di Mammì nel finale della gara disputata davanti a 50 mila spettatori. E' la prima volta che una squadra calabrese va in serie A.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

«Il Torino è una fede» dicevo, con un po' di esagerazione, uno striscione gigantesco sui popolari di Marassi. E grazie a questa «fede» il Torino ha vinto la Coppa Italia battendo il Milan, dopo novanta minuti di incontro regolare finito zero a zero, due tempi supplementari in bianco e lo spareggio con i calci di rigore.

Ha vinto giocando dalle 18,01 alle 20,38. E' stata una partita entusiasmante, tirata con tutte le forze, che pareva persa a metà del secondo tempo, quando Pula è rimasto con una gamba rigida e Petrini era appena stato sostituito. Ma proprio da questo momento l'incontro si è fatto esaltante. L'emozione, fatte le dovute proporzioni, era quella di Italia-Germania al Messico.

Si temeva che esplodessero risse sul campo, che si accendessero lotte furibonde sulle gradinate, cose a cui ci hanno abituato certi esaltati. Invece non c'è stato che un modesto tafferuglio sulle gradinate all'inizio della ripresa.

I tifosi, tanti da riempire fino all'inverosimile lo stadio di Marassi, erano arrivati in treno e pullman, ma soprattutto in auto. Il presidente della Sampdoria, Colantuoni, già nella prima mattinata aveva ottenuto dal capo dei vigili urbani di Genova una zona franca intorno e dalle lo stadio perché si potesse parcheggiare. Erano almeno quindicimila da Torino, forse più da Milano.

I tifosi del Milan si sono impadroniti subito della curva nord ed hanno invaso i popolari sul rettilineo di fronte alle tribune. Segnavano il confine i granata di Serravalle Scrivia e Lecco, quelli del Canavese, di Porta Palazzo ed un gruppo che esaltava in piemontese: «Suma sempre i mei». Poi tutta la curva sud.

Alla fine l'entusiasmo granata è esploso incontenibile. In tribuna donne singhiozzavano senza preoccuparsi del viso rigato di rimmel, molti uomini piangevano e ridevano, asciugandosi le lacrime con le maniche della camicia. I granata facevano ancora capriole sul prato, che i tifosi del Milan se n'erano già andati via.

Rocco ha imboccato gli spogliatoi con le mani in tasca, scuotendo la testa. Pianelli singhiozzava tranquillanti ed abbracciava Traversa; Cancian, l'allenatore provvisorio, cercava Cadè, l'allenatore licenziato; Cadè cercava i suoi ex giocatori e da lontano li guardava Giagnoni, l'allenatore nuovo.

«Abbiamo sempre creduto di farcela!», ha esclamato Pianelli: anche quando il Milan, incattivito, s'è fatto sotto con i suoi Zazzaro e Palma, tutt'altro che remissivi, e Combin ha cominciato a vincere i suoi duelli con Pula. Anche quando l'inesperto Cancian ha mandato in campo Maddè a sostituire Petrini, che bene o male si reggeva ancora, senza rendersi conto che ormai Pula era all'ala, quasi incapace di camminare.

«Ci siamo fregati con le nostre mani — *ha gridato un dirigente* — ma se teniamo sino alla fine dei tempi supplementari, Castellini può fare il miracolo».

E subito il miracolo l'ha fatto Ferrini, che ha 32 anni e gioca meglio di quando ne aveva 20.

Il Torino ha vinto, perché ha stretto i denti con gli Ancora stremati dei suoi migliori giocatori stanchi, come Sala e Rampanti, ma altri hanno lavorato anche per loro: Luppi, che ha fatto da riserva tutto l'anno ma si è battuto con la sicurezza di un professionista, e Maddè, che dopo un'annata deludente, si è presa la responsabilità di tirare i fatali calci di rigore.

I sei calci di rigore che decidevano l'incontro e la Coppa Italia, li hanno tirati davanti alla curva gremita dai tifosi granata. Cereser ha sbagliato il primo, Rivera ha segnato il suo. Poi Maddè, la piccola mezz'ala che durante l'anno non è riuscita a cancellare il ricordo di Moschino, ha battuto sempre inesorabilmente, Belli. Non così è stato per Rivera, dapprima tronfio e sicuro, poi rapidamente sfiduciato e bloccato due volte da Castellini.

Il Torino aveva cominciato male ed ha finito col fare il giro d'onore. Ha vinto nelle peggiori condizioni, con Cadè, l'allenatore defenestrato, accanto ai giocatori, Cancian, il facente funzione, che si nascondeva, ed il nuovo allenatore Giagnoni che si teneva in disparte. Ha domato ...., anche una coppa ...., perché quella nuova non era pronta. Ma ha vinto e con questa Coppa Italia Torino rivedrà il grande calcio internazionale.

Emio Donaggio

Ferrini: una «colonna»

Servizi sportivi da pagina 8 a pagina 12

L'ex allenatore granata Cadè festeggiato al termine della emozionante gara (f. Moisio)

DOM MINTOFF PERSEVERA NEL "RICATTO"

MALTA rifiuta le navi americane

L'annuncio del Dipartimento di Stato - La Sesta flotta Usa doveva visitare l'isola a luglio - Un incrociatore sovietico in attesa al largo di Lampedusa?

in sintesi

L'inafferrabile Ellsberg

NEW YORK — L'Fbi è impegnato nella caccia ad Ellsberg: vuole catturare l'uomo che consegnò il dossier Vietnam prima che — come ha promesso — si costituisca alla polizia di Boston. Oggi la Corte Suprema decide se i giornali possono pubblicare il rapporto segreto. (Servizio a pagina 3)

Colombo e Moro a Londra

LONDRA — Colombo e Moro, arrivati a Londra ieri sera, hanno iniziato i colloqui con Heath e Douglas-Home. (Servizio di Renato Proni a pagina 7)

Massacro in Germania

BONN — Due giovani «coppiette» sono state uccise a colpi di fucile in un bosco nel bacino della Ruhr. Gli assassini, prima di aprire il fuoco, avevano costretto le ragazze a denudarsi. (Servizio a pagina 7)

Oggi tabaccai chiusi

ROMA — Per tutta la giornata di oggi le rivendite di tabacchi rimangono chiuse; da giovedì a sabato scendono nuovamente in sciopero gli albergheri. (Servizio a pagina 13)

L'ammiraglio Birindelli ad una cerimonia svoltasi mesi fa a Bagnoli nella sede del comando Nato (Telefoto Ansa)

WASHINGTON, lunedì mattina.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto ieri sera a Washington che il governo di Malta ha informato gli Stati Uniti che per il momento non desidera ricevere visite di unità navali americane. Nella seconda metà di luglio era in programma l'arrivo della Sesta Flotta Usa a La Valletta.

Il funzionario del Dipartimento di Stato, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che il governo maltese, presieduto dal laburista Dom Mintoff, ha chiesto una cessazione di tali visite «in attesa di una revisione degli accordi generali». Il portavoce ha aggiunto: *«Supponiamo che a suo tempo Malta ci dirà che cosa intende con questa frase».*

La richiesta della sospensione delle visite da parte di unità della marina Usa a Malta è l'ultimo episodio della nuova politica internazionale intrapresa da Dom Mintoff. Nei giorni scorsi il neo premier ha chiesto alla Gran Bretagna la revisione del trattato decennale di assistenza economica e militare (che scade nel 1974) e ha espulso l'ammiraglio italiano Gino Birindelli, comandante della flotta Nato del Mediterraneo.

La notizia della cessazione delle visite a Malta da parte di navi militari americane era stata anticipata ieri dal giornale londinese *«Sunday Telegraph»*, ma non aveva avuto conferma ufficiale.

Lo stesso giornale ha scritto che al largo dell'isola italiana di Lampedusa si trova un incrociatore sovietico della classe *«Kresta»*. Esso si sarebbe pronto a entrare a La Valletta, appena Mintoff avrà dato la sua autorizzazione. Il neo premier maltese aveva dichiarato nei giorni scorsi di voler osservare una stretta neutralità fra l'Occidente e i Paesi del blocco comunista, avvicinandosi alle posizioni della Libia.

(Ansa-Reuter)

A pagina 2 una proposta a Londra: l'isola di Malta potrebbe essere dichiarata neutrale.

Si riaccende la battaglia per le riforme

Accuse e controaccuse tra socialisti e destra dc

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I socialisti non gradiscono la «verifica» per il governo e dicono di non essere disposti ad accettare modifiche del programma di riforme, prima fra tutte quella della casa. Il psi insiste nell'«azione riformatrice» del Centro Sinistra che è duramente contrastata da alcuni settori della dc (vi sono stati ieri nuovi interventi critici dei senatori Scelba e Togni).

Il segretario socialista Mancini ha detto ieri chiaramente che *«la politica delle riforme deve diventare più incisiva e più rapida e deve perciò essere agganciata a precisi impegni temporali da fissare subito e da osservare rigorosamente».* Ma il Senato non ha ancora cominciato l'esame, in commissione, della riforma della casa, approvata dalla Camera il 26 maggio scorso mentre la riforma universitaria, approvata dal Senato il 28 maggio, è bloccata alla Camera con soddisfazione di una larga parte del Parlamento.

La polemica si riflette sul governo. Venerdì prossimo, 24 ore dopo il rientro di Colombo da Londra, il Consiglio dei ministri si riunirà per concordare le misure congiunturali, e sarà un'occasione concreta per valutare la compattezza della coalizione dopo i risultati del 13 giugno. Dal modo con cui saranno varati i provvedimenti si potranno anche trarre previsioni sul tipo di «verifica» per il Centro Sinistra: se si svolgerà come un vero e proprio «vertice» dei quattro segretari della maggioranza (così chiedono i socialdemocratici) oppure se si risolverà in una serie di incontri tra Colombo e Forlani, Mancini, Ferri, La Malfa (come preferiscono i socialisti e, per motivi diversi, i repubblicani).

Dai discorsi della domenica emergono le varie posizioni. Dopo aver riaperto la battaglia delle riforme Mancini, parlando in provincia di Reggio, ha detto: *«Non è nostra intenzione allentare i legami che siamo stati in grado di realizzare nel corso di questi anni con le forze sindacali e politiche interessate alla politica delle riforme... Abbiamo combattuto in passato concezioni chiuse e limitative degli apporti e dei contributi provenienti dalle grandi organizzazioni sindacali e politiche e non intendiamo modificare questa linea oggi che vediamo come essa sia stata importante anche per la correzione di impostazioni chiuse e rigide del partito comunista».*

Queste affermazioni del segretario socialista hanno provocato una replica immediata dei socialdemocratici. *«Negli ambienti del psdi* — dice una nota diramata ieri sera alle 21 dall'ufficio stampa — *si giudica piuttosto grave il discorso del segretario del psi on. Mancini perché esso riconferma la linea di apertura al pci, che il psi intende dare alla coalizione di Centro Sinistra e perché conferisce al partito comunista una patente di maggiore responsabilità democratica in questo periodo; ciò ci pare del tutto fuori luogo. Alla dc spetta ora di rispondere e soprattutto di meditare sull'opportunità di documenti più precisi a conclusione delle proprie riunioni di direzione».*

Anche Ferri s'è rivolto direttamente alla dc chiedendo che dalle parole si passi ai fatti, *«dal chiarimento nel partito a quello del governo».* Ferri insiste perché ci sia una maggior tutela della legalità «premessa indispensabile al ritorno ad un clima di fiducia e serenità necessario alla ripresa economica più di qualsiasi provvedimento congiunturale». Sulle riforme si dichiara concorde con Colombo che non debbono essere massimalistiche ma serie, capaci di migliorare veramente le condizioni dei cittadini, mentre c'è la tendenza a ridurle a dannose esercitazioni di parole».

Il discorso sulle riforme è ripreso da Preti: «ci battiamo per attuare il programma di governo, dice il ministro delle Finanze, ma vogliamo che tutti abbiano bene in mente quali sono le risorse disponibili. *«Bisogna fare i conti e non procedere a ruota libera: le riforme non mancheranno solo se l'economia, in particolare il settore industriale, riprenderanno slancio e vigore. Se no certe riforme per ora resteranno scritte sulla carta, e saranno attuate con grande ritardo».*

In campo dc — oltre agli interventi di Scelba e Togni, critici soprattutto nei confronti dei socialisti — c'è una presa di posizione degli amici di Taviani i quali insistono perché il partito si trovi *«una sostanziale unità d'indirizzo, una disciplina interna, pur nel doveroso rispetto delle opinioni diverse sui singoli problemi contingenti».* A giudizio dei tavianei, dal prossimo consiglio nazionale «dovrà uscire una *fisionomia della dc chiara e definita».*

Sull'economia, ed in particolare sugli investimenti della «Lancia» a Biella, ha parlato il repubblicano Compagna, il quale ha nuovamente polemizzato con il ministro Donat-Cattin perché ha dato il suo assenso alla costruzione di uno stabilimento nel Biellese, anziché proporre una zona del Meridione, per esempio tra Cassino e Pomigliano D'Arco.

Luca Giurato

Il lungo "ponte„ prova generale del Ferragosto

In vacanza sono tutti ricchi esodo in massa dalle grandi città

Se esiste la crisi nessuno in questi giorni se ne accorge - La gente viaggia, fugge dalle metropoli per un po' di mare o di montagna - Milano è quasi deserta - Forti partenze anche da Roma, Napoli, Palermo e Bologna

Al lido di Ostia ieri mattina: folla al sole fra i panieri della colazione

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Milano ha assunto con notevole anticipo il caratteristico aspetto di Ferragosto. Da sabato pomeriggio, in pratica, la città è semideserta, in quanto oltre 300 mila milanesi hanno approfittato del ponte di S. Pietro per lasciare o temporaneamente o per l'inizio delle vacanze le loro abitazioni. Specialmente ieri, giornata festiva, la città è apparsa completamente vuota.

Il maggior traffico si è riscontrato sulle autostrade che portano verso le tradizionali mete turistiche delle due riviere, verso i laghi e le montagne. Insomma, chi ha potuto si è voluto prendere in anticipo uno scampolo di ferie. Tutto ciò malgrado si continui a parlare di crisi economica. O i milanesi questa crisi non l'avvertono o per lo meno preferiscono non pensarci. La stessa sensazione si è avuta alle biglietterie della Stazione Centrale, che hanno battuto ogni record di incasso. Oggi, nonostante la giornata sia, almeno per il calendario, lavorativa, la città ha ancora il suo aspetto festivo e soltanto dopodomani mercoledì i milanesi ritorneranno alle loro abitazioni.

Bologna, lunedì mattina.

(c.) Partenze in massa dei bolognesi i quali, approfittando della bella giornata, hanno affollato, oltre che l'autostrada del mare, le numerose arterie che dal capoluogo dell'Emilia-Romagna portano ad alcune ridenti località appenniniche. In molti casi, gite di poche ore. Il tempo per recarsi a Vidiciatico, Lizzano, Porretta Terme, Monghidoro a prendere una boccata d'aria fresca, ed assaggiare le tradizionali specialità gastronomiche montane. Si prevede che un esodo massiccio si avrà tra martedì e mercoledì, in concomitanza con la fine di giugno.

Firenze, lunedì mattina.

(b.) I fiorentini hanno abbandonato la città; sono fuggiti in cerca di refrigerio al caldo sulle spiagge della Versilia. L'esodo è stato massiccio e continuerà ancora oggi e domani.

In compenso la città è stata visitata da migliaia di turisti di ogni parte d'Italia. Confortante anche l'afflusso degli stranieri.

Numerosi i tedeschi e i francesi. Anche la colonia svedese e americana era molto folta. Gli ospiti hanno visitato i monumenti della città.

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Traffico tranquillo, molti negozi chiusi e innumerevoli vuoti ai tavoli dei ministeri: la capitale fa stamane la prova generale dell'ormai imminente migrazione estiva. Decine di migliaia di romani hanno approfittato della festività di san Pietro, domani 29, per fare un «ponte» di tre giorni che ha reso lunghissimo questo «weekend» di fine giugno.

Molti di essi sono andati a cercare il luogo in cui trascorreranno le ferie, a vedere e a prenotare. Altri hanno anticipato la partenza già fissata per il primo luglio: rinunciando anche alla giornata utile di mercoledì hanno guadagnato 4 giorni di vacanza. E' un calcolo che hanno fatto coloro i quali non sono vincolati dalla scuola dei figli e avevano già organizzato le loro ferie. Dunque si pensa alle vacanze con animo sereno.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Caldo afoso e sole cocente hanno contribuito a spopolare la città per il lungo weekend di fine giugno. Affollate di bagnanti ieri tutte le spiagge del litorale flegreo. Traffico intenso nei pittoreschi centri della costiera sorrentina e amalfitana. Grande animazione anche nelle isole di Capri ed Ischia. Il primo grande esodo estivo dei napoletani in cerca di acque pulite e non inquinate è stato compensato in parte dalle numerose comitive giunte dalla Puglia e dalla Calabria per la partita di spareggio tra Bari e Catanzaro. La città è stata invasa da folle di tifosi e soltanto in serata sono ripartiti per i rispettivi paesi di origine.

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) Una splendida giornata di sole e una calda temperatura hanno spinto i siciliani e i molti turisti già nell'isola verso i lidi più rinomati ed in buon numero anche verso le spiagge isolate. L'affluenza di bagnanti ha toccato punte elevatissime soprattutto a Palermo nella spiaggia più alla moda, quella di Mondello, e nelle altre di Sferracavallo, Tommaso Natale, Isola delle Femmine, Terrasini, Cinisi ed Aspra. Numerose comitive di gitanti si son anche dirette verso le località montane e di campagna.

Sulla Riviera ligure folla da alta stagione

Gremiti anche i centri delle Alpi piemontesi e valdostane

La Spezia, lunedì mattina.

(f. c.) *Arrivi massicci nella provincia spezzina e nelle Cinque Terre per il lungo ponte di San Pietro. Il tempo, comunque, ancora incerto, continua a fare le bizze. Ieri mattina a causa del libeccio, le spiagge del litorale erano pressoché deserte. Soltanto nel pomeriggio i turisti hanno potuto prendere il sole. A causa del mare grosso non è stata disputata a Levanto la gara internazionale di pesca subacquea.*

Rapallo, lunedì mattina.

(g. m.) *Cielo nuvoloso, vento di scirocco e mare agitato hanno impedito alle migliaia di turisti presenti sul Tigullio di godersi la prima domenica d'estate. Su tutti gli stabilimenti balneari, a causa del mare assai agitato, sventolavano le bandiere rosse di pericolo. Affollate le passeggiate a mare, i bar e i ristoranti. Intenso il traffico automobilistico, caratterizzato da due lunghe code di macchine sulla carrozzabile che collega S. Margherita Ligure a Rapallo e Portofino.*

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) *L'estate è finalmente esplosa se non come clima almeno come movimento turistico. In tutta la Riviera di Ponente si nota finalmente l'animazione della «grande stagione» e gli albergatori hanno ripreso a sorridere dopo le preoccupazioni di queste ultime settimane. Anche i turisti stranieri sono in aumento e la maggioranza è sempre di nazionalità tedesca. Il traffico ieri è stato intensissimo e per gli automobilisti non sono mancati i consueti disagi per le lunghe attese agli svincoli autostradali e per le code formatesi sull'autostrada per Genova e sulla Torino-Savona.*

Alassio, lunedì mattina.

(a. g.) *Un notevole numero di turisti ha affollato ieri Alassio. Si tratta per la maggior parte di torinesi venuti in Riviera per il «ponte» della domenica con la festività dei santi Pietro e Paolo. Continuano però anche gli arrivi dei turisti stranieri e particolarmente di quelli tedeschi, condotti dalle grandi agenzie. Ad Alassio ieri erano presenti oltre 20 mila villeggianti. Nella mattinata il tempo è stato bello, con una leggera brezza di mare; nel pomeriggio il cielo si è rannuvolato. La temperatura massima è stata di 27 gradi.*

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) *Sulla Riviera dei Fiori la giornata è stata quasi interamente serena, con una leggera brezza dal largo che ha reso il mare piuttosto agitato. La temperatura alle 14 ha sfiorato i 24 gradi. Sulle spiagge è stato registrato, praticamente, il vero primo giorno di estate con un grande afflusso di turisti sia italiani, in relazione al «ponte di San Pietro», sia stranieri.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Le condizioni del tempo — cielo sereno e sole splendente fino al primo pomeriggio — hanno favorito l'esodo massiccio dei cuneesi verso i centri alpini e il mare; molti si fermeranno in vacanza, approfittando del «ponte» di San Pietro, fino a martedì. Limone Piemonte, Frabosa, Pradleves, Crissolo erano ieri gremite come in piena estate; molto affollate anche l'alta valle Grana, le valli Stura, Maira, Varaita, il Monregalese e la Langa. A Elva si è svolta la «Sagra del Rododendro» organizzata dalla Pro Valle Maira.*

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) *Notevole afflusso di turisti ieri a Sestriere, Cesana e Pragelato. Il tempo è stato favorevole, cioè cielo sereno, sole caldo e temperatura ideale, 20 gradi. Molti gitanti verso sera sono ripartiti per rientrare in città ma parecchi villeggianti sono rimasti quassù a trascorrere il lungo «ponte».*

Bardonecchia, lunedì matt.

(b.) *Forte affluenza di turisti nella conca di Bardonecchia piena di sole. Si è trattato di una prima presa di contatto con la montagna. Le previsioni sono buone: molti ospiti ne hanno approfittato per prenotare alberghi, pensioni e camere in vista delle vacanze.*

Aosta, lunedì mattina.

(g. z.) *Una splendida giornata di sole ha favorito i ventimila turisti venuti in Val d'Aosta a trascorrere la prima giornata del lungo «ponte» di S. Pietro e Paolo. Nei principali centri di villeggiatura s'è iniziata ieri la grande stagione turistica e l'afflusso è stato ovunque superiore alle aspettative. Oltre cinquemila le presenze a Cervinia, circa quattromila a Courmayeur; in tutte le altre stazioni le presenze hanno superato il migliaio di turisti. Affollate le piste di sci del Plateau Rosa e del Ghiacciaio del Gigante, centinaia i gitanti che hanno compiuto la traversata in funivia del Monte Bianco. Anche i rifugi alpini hanno registrato i primi arrivi: l'alpinismo estivo, quest'anno, è cominciato con un certo anticipo. Numerosi i campeggiatori.*

Intenso il traffico autostradale: si tratta di turisti stranieri provenienti in prevalenza dai trafori e diretti al mare. La temperatura è notevolmente aumentata. Il termometro segnava, ieri a mezzogiorno, + 6 al Plateau Rosa, + 7 al Rifugio Torino, 16 a Cervinia, 18 a Gressoney, 22 a Courmayeur, Cogne e Champoluc, 24 nel capoluogo regionale.

Ex ministro inglese propone la neutralizzazione di Malta

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Malta dovrebbe essere neutralizzata. Lo ha affermato, in un'intervista alla radio, Denis Healey, ex ministro per la Difesa del governo laborista. Healey ha accusato il primo ministro maltese Dom Mintoff di «ricattare» l'Inghilterra sulle basi militari nelle isole, allo scopo di ottenere un contributo finanziario più alto.

Healey ha detto: «*L'importanza militare di Malta non è straordinariamente rilevante. E' la minaccia di offrire le basi ad un nemico che costituisce l'unica arma sulla quale il neo premier può far leva*».

Dom Mintoff, in sostanza, è accusato dalla Gran Bretagna di minacciare di cedere le basi all'Unione Sovietica per riuscire a farsi pagare di più da Londra. Malta ha un debito nazionale di 86 miliardi di lire e un passivo della bilancia dei pagamenti di 96 miliardi di lire. I 7 miliardi e mezzo in prestiti ed assistenza dell'Inghilterra (più i 16 miliardi e mezzo di spese militari) non le bastano per sanare l'economia.

Denis Healey ha quindi suggerito che si dovrebbe esaminare la possibilità di neutralizzare Malta. Questo significherebbe accettare la proposta sovietica alle potenze occidentali di limitare il numero delle navi da guerra nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. L'ex ministro laborista ha detto che se Malta chiederà troppo per le sue basi militari, la Gran Bretagna dovrebbe ritirare le sue truppe. Altrimenti, l'Inghilterra dovrebbe dire che le basi interessano la Nato e quindi Dom Mintoff dovrebbe discutere la questione con i rappresentanti dell'Alleanza atlantica. Attualmente, la presenza a Malta della Nato non è garantita da alcun trattato.

I rapporti tra la Nato e il governo laborista di Dom Mintoff, eletto undici giorni fa con una maggioranza di un seggio, sono già stati incrinati dall'«espulsione» dell'ammiraglio Gino Birindelli, comandante delle forze navali alleate del Sud Europa.

Oggi si doveva svolgere a Malta una riunione fra i vari comandanti della Nato nell'area mediterranea, ma la riunione si tiene, invece, a Napoli. In giornata, sono anche attese a La Valletta tre unità della marina da guerra libica, in visita di cortesia.

Si continua, intanto, a parlare di un prossimo viaggio a Londra del primo ministro maltese. Oggi o domani è atteso nella capitale inglese l'alto commissario britannico a Malta, Sir Duncan Watson, che dovrebbe preparare il terreno ai negoziati tra Mintoff e il governo di Londra sulla revisione dei trattati decennali anglo-maltesi sulla difesa e l'assistenza. Mintoff ha chiesto con urgenza la revisione di questi accordi e l'Inghilterra sembra disposta a negoziare.

Renato Proni

Aperto il Consiglio nazionale dei liberali

La sinistra del pli contesta Malagodi

Il «leader» ha subito un duro attacco dalle correnti di minoranza che hanno chiesto le sue dimissioni; ma si è difeso con consumata abilità

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Al Consiglio nazionale liberale la battaglia tra maggioranza e opposizione è cominciata subito al primo giorno. Ieri pomeriggio, appena conclusa la relazione del segretario Malagodi, che respingeva di fatto l'ipotesi di un congresso straordinario, la corrente di minoranza «*Presenza liberale*» ha annunciato l'astensione dei suoi tre rappresentanti nella direzione del partito. E' soltanto una prima mossa: «*I nostri componenti in direzione centrale, i consiglieri nazionali — qualora, al termine del dibattito, dovessero verificare anche nel voto, con il rifiuto del congresso straordinario, questa insensibilità della maggioranza di fronte ad esigenze reali ed effettive dell'opinione pubblica liberale italiana — si dimetteranno dal Consiglio nazionale*», afferma il comunicato della corrente.

E' questa la posizione anche dei 23 consiglieri e dei 3 membri della direzione dell'altra e più forte minoranza di sinistra all'interno del pli, quella di «rinnovamento». Le due correnti propongono una segreteria rappresentativa di tutte le componenti del partito e la formulazione di un nuovo programma politico. «*Il pli — dicono — non deve più entrare in competizione con la destra fascista*». E chiedono come primo passo per questa svolta le dimissioni del «leader» Giovanni Malagodi, da 17 anni alla guida del partito. La sconfitta elettorale del 13 giugno (130 mila voti perduti) ha fatto precipitare un confronto già in atto da tempo: per l'opposizione di sinistra è giunto il momento del tutto per tutto.

Malagodi non ha mostrato di esserne sorpreso e la sua replica l'ha fatta in anticipo. «*E' ovvio — ha spiegato nella relazione — che i nostri mandati sono sempre a disposizione del Consiglio nazionale. Ma proprio in forza di ciò, in una situazione aspra e difficile per il paese e per il partito, dopo l'amara delusione del 13 giugno, la direzione e il segretario hanno ritenuto di non dovere porre il Consiglio nazionale né dinanzi a dimissioni pro forma e perciò poco serie, né dinanzi a fatti compiuti, creando un vuoto di politica e di potere non preceduto da un dibattito e da una decisione responsabile da parte degli organi statutari. Diversamente sarebbe una diserzione*». Significa rimettersi al voto del Consiglio nazionale, dove Malagodi dispone di una forte maggioranza.

Al consiglio l'esperto «leader» ha riproposto la linea della prudenza affermata finora e alla maggioranza governativa la disponibilità del partito liberale. Ha ammonito socialisti, repubblicani e socialdemocratici a rammentare le rispettive responsabilità verso il paese e verso la storia. Ma il richiamo più attento è stato per la dc: «*Alcuni atteggiamenti della quale sembrano indicare che la coscienza delle sue responsabilità cominci a penetrarvi*». Ma vi è il pericolo, secondo Malagodi, «*che tale coscienza si disperda nelle sabbie della dizione e dei compromessi, o si riduca a qualche emendamento in qualche legge, senza giungere al cuore della necessità, che è etico-politica*».

Concludendo, l'on. Malagodi ha detto: «*L'essenziale è conservare la nostra specifica ragione di essere e proiettarla nettamente all'esterno, attraverso il libero dibattito e l'azione concorde. Una democrazia libera senza liberalismo e senza un suo organico partito, non è concepibile*». Su queste tesi è cominciato il dibattito, che prosegue oggi e si concluderà domani.

Livio Zanotti

Dirigeva la comunità parrocchiale di Oregina

Genova: trasferito il frate troppo "scomodo„ alla Curia

Padre Zerbinati si era affiancato all'Isolotto di Firenze - Aveva denunciato la Curia, accusandola di voler «schedare» professori e studenti - Andrà a Imperia

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Padre Agostino Zerbinati, il frate «scomodo», che dopo avere accusato la Curia di schedare le opinioni di professori e studenti l'ha sfidata, testimoniando la sua solidarietà con l'Isolotto di Firenze, dovrà lasciare la sua parrocchia di Oregina. Egli aveva la cura spirituale d'un popoloso quartiere cresciuto caoticamente nel dopoguerra sulle pendici del colle del Righi, quasi a picco sul porto, dove vivono circa 16 mila genovesi.

Ieri mattina, al Vangelo della Messa delle 11, padre Zerbinati, frate francescano, ha detto: «I miei superiori hanno deciso di cambiarmi di posto, mi mandano in un altro convento. Non mi sopportavano più qui, così hanno deciso, pressati dalla Curia, questo è ovvio». *Non prima del 3 e non dopo il 5 luglio dovrà raggiungere il convento di Diano Castello, sulla Riviera di Ponente, vicino ad Imperia: sede di esercizi spirituali, d'estate serve anche come ostello per i turisti.*

Mercoledì sera, la comunità di Oregina (attiva da circa tre anni, ha affrontato i numerosi problemi del rione, dall'asilo alla cooperativa di consumo, affratellando i vari gruppi politici, prima rivali, in uno sforzo comune) si riunirà in assemblea. Deciderà il proprio comportamento futuro, prima dell'arrivo del nuovo parroco: Padre Carlo, superiore dello stesso convento di Diano Castello. A quella assemblea padre Agostino ha anche invitato pubblicamente l'arcivescovo Siri e i superiori del suo Ordine: «Tutte persone che ho sempre pregato di venire da noi e che mai si sono viste. Da sette anni sono parroco di Oregina, ma il nostro vescovo non ha mai trovato il tempo per salire fin qui: è andato in visita anche qui vicino, ma da noi mai».

Quello di padre Zerbinati può sembrare un normale avvicendamento: con lui cambieranno sede altri quindici francescani della provincia di Genova. Il provvedimento non ha motivazione, come è nelle regole dell'Ordine.

Padre Zerbinati ha aggiunto: «Più che contro di me, il trasferimento è diretto a colpire la nostra comunità, che stava portando avanti un certo discorso. Le parole sono parole, ma quando cominciano ad essere i fatti, allora si disturba sempre qualcuno. Noi abbiamo cercato di attuare il Vangelo e gli insegnamenti del Concilio: ma questo intacca il potere e perciò si cerca di soffocare il Concilio; quando il popolo comincia a parlare fa paura a chi ha il potere. Così lo si è voluto colpire, cercando di reprimere un'esperienza cristiana».

L'esperienza è consistita nel portare il Vangelo «fuori» della ristretta cerchia di mura della parrocchia, dove sta chi ha la sicurezza personale della salvezza. «Noi prima di tutto abbiamo attuato la tolleranza verso gli altri, la stima reciproca, stima che è apprezzamento dell'uomo per quello che è».

«E' facile — *ha spiegato per l'ultima volta padre Agostino ai suoi parrocchiani* — trovarci tutte le domeniche, se lo spirito religioso si ferma qui, in chiesa, e si perde in tante parole. Ma è a questo punto che i vertici si accorgono che comincia una Chiesa viva, dove è il popolo che parla, dove non ci sono gerarchie; perché Cristo non parlò di gerarchie, se non come di un servizio. Ma il tentativo di servire bene il Signore infastidisce».

Oltre all'attività di tutti i giorni, allo spirito «conciliare» (i giovani della federazione comunista vanno a messa con L'Unità in tasca), hanno deciso la sorte di padre Agostino due episodi clamorosi, due «bubboni» li ha definiti ieri.

Il primo è recente, risale al 30 maggio: poiché l'arcivescovo di Firenze aveva negato la Cresima ai bambini dell'Isolotto, preparati al sacramento da don Mazzi invece che dal nuovo parroco, padre Zerbinati aveva chiesto al card. Siri che i piccoli fiorentini fossero cresimati con quelli di Oregina. Al rifiuto della Curia di Genova, i genitori dei quaranta cresimandi di Oregina decisero, in segno di solidarietà, che nemmeno ai loro figli fosse impartito il sacramento.

La denuncia della Curia è dell'anno scorso, e per la prima volta fece circolare fuori di Oregina il nome e l'attività di padre Agostino: fu quando il frate rivelò che l'ufficio catechistico diocesano, con un questionario «riservato», chiedeva agli insegnanti di religione informazioni sugli orientamenti degli altri professori e degli alunni. Padre Agostino, che insegnava religione al liceo artistico di via Digione, ci rimise il posto.

Marco Benedetto

148

Al festival di Spoleto

La rivoluzione balla il tango

Il Settecento reinventato dal fantasioso regista Chéreau nella commedia di Marivaux «La finta serva»

dal nostro inviato

Spoleto, lunedì matt.

Nel diroccato castello della *Finta serva*, che ammucchia gli uni sugli altri, più che allinearli nel tempo, salotti pagliai giardini sale cortili soffitte e cantine, riconosciamo subito uno di quei luoghi fatiscenti — chiesa sconsacrata, capannone in disuso, teatro abbandonato e magari tutti in una volta — ai quali Patrice Chéreau, che ha messo in scena la commedia di Marivaux per il festival spoletino, non saprebbe rinunciare. Non è solo un vezzo o una sigla registica, ma la sua stessa concezione, decadente e populista insieme, a ispirargli questi teatralissimi ambienti che il trovarobato dello scenografo Peduzzi e gli stracci del costumista Schmidt avvolgono, come di consueto, in un tanfo di vecchiume e di rovina.

Abbiamo capito, la canzone è ancora quella: la nobiltà settecentesca danza sull'orlo dell'abisso con gli stessi passi della borghesia odierna (i tanghi degli Anni Trenta e un motivo della Piaf esalano languori e sospiri non meno dei minuetti di Couperin), la rivoluzione del Terzo Stato è alle porte come oggi l'insurrezione proletaria, i servi della commedia dell'arte, abbandonati i lazzi e le capriole, s'apprestano a impugnare le picche dei sanculotti ma anche le bottiglie molotof dei contestatori di maggio.

Questo suggerisce lo spettacolo di Chéreau ma, a dire la verità, già si può leggerlo, sia pure in filigrana, nel testo di Marivaux, ove per niente è stato detto che le tirate di Trivelin anticipano le invettive di Figaro. Ma nella *Finta serva* cioè *La fausse suivante ou le fourbe puni* composta nel 1724 per i comici italiani del re di Francia, c'è anche altro: il lieve intrigo amoroso della fanciulla che si traveste da uomo, e ai servi che le tengono mano si spaccia per la domestica di se stessa, per conoscere e saggiare quel Lelio che le è stato destinato come marito, nemmeno cela il sordido groviglio d'interessi, di doti e di cambiali, che costituisce il fondo amaro di una commedia «rosa».

E «rosa» soltanto all'apparenza se è vero che la commedia rinuncia al lieto fine, e se l'amore di cui tanto si parla per tre atti è soltanto una tetra finzione di Lelio per scegliere fra due gruzzoli e del falso cavaliere per vendicarsi dell'uomo che l'avrebbe sposata per denaro. Scurre una vena amara, e anche drammatica, sotto queste ciarle amorose ed uno dei tratti più fini della regia di Chéreau è di farla affiorare e di mostrare l'ipocrisia di certi moti del cuore, degradando la contessa a una Bertini aggrappata alle tende del cinema muto e servendosi degli «intermezzi» per parodiare, con un numero quasi da cabaret di due vecchie guitte che sostituisce le pastorellerie dell'originale, una commedia, ahimè, di artefatti amori.

Certo, in Marivaux le passioni sono di altra tempra, s'equilibrano con la ragione, è più facile immaginare che il «Marivaudage» porti alla dolorosa intensità delle «Liaisons» di Laclos che alla sfatta frivolezza bollata dal regista. Ma se Chéreau tira troppo la corda, e di fatti la tira, il suo spettacolo non è per questo meno divertente. Poco importa che egli talvolta si crogioli in reminiscenze strehleriane o viscontiane, o in compiaciute autocitazioni, conta piuttosto la straordinaria ricchezza di idee che, affollandosi senza disciplina, lo inducono a sbagliare ma soltanto, se mai, per eccesso.

Ma quei servi che, tracotanti e beffardi, sbucano e s'affacciano da ogni parte a spiare continuamente i padroni, sono una invenzione non inferiore a quella della duplicità insinuata nei dialoghi d'amore (peccato che la traduzione italiana avvilisca, non so se di proposito, lo smalto dell'originale) e che la recitazione degli attori, qui guidati da Chéreau con mano più salda che, ad esempio, nel *Toller* o nello stesso *Muricia*, rende a meraviglia nell'alternanza dei toni, ora avvenevolmente e finitamente drammatici, ora cinicamente e scopertamente comici.

Ci si potrà chiedere dove è andata a finire la ragionata sensibilità dei personaggi non plebei di Marivaux, ma una volta accettata, e non vedo perché non si dovrebbe, l'impostazione di Chéreau, si converrà che Francesca Benedetti fa una spiritosa caricatura della mollissima contessa (d'accordo, niente affatto marivaudiana e addirittura immaginaria nel suo protoromanticismo), che Carmen Scarpitta giostra con garbo e brio, ma talvolta con precipitazione, nel suo travestimento maschile e, ancora, che Giampiero Fortebraccio rende egregiamente l'ammiccante doppiezza di Lelio. Ci sono poi Graziano Giusti, grandioso Trivelin spagnolescamente straccione, Paolo Granata (concitato Arlequin), Goffredo Pistoni (un Frontin aggiustato da filosofo napoletano), la Barsanti e la Cavalieri Corelli che completano la festa e raccolgono anche loro, con il regista e i suoi collaboratori, larga messe di applausi.

Alberto Blandi

Con dipinti e acquerelli

Le caricature di Carlin in mostra a Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì mattina.

(p.) Una mostra permanente di 200 dipinti a olio e acquerello, duemila disegni e 1500 caricature eseguiti dal compianto direttore di «Tuttosport» Carlin (Bergoglio) tra il 1925 e il '59, è stata inaugurata ieri a Cuorgnè.

Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità regionali e locali, la vedova del giornalista sportivo.

La via della sofferenza

Un vecchio profugo pakistano marcia con il suo fardello verso il confine dell'India

Migliaia di investigatori sono tenuti in scacco

L'Fbi vuol prendere Ellsberg prima che vada a costituirsi

Il professore che ha consegnato il dossier Vietnam dovrebbe presentarsi alla polizia di Boston stamane alle 10 - Oggi torna a riunirsi la Corte Suprema per decidere se i giornali hanno diritto a proseguire le pubblicazioni del rapporto «top secret»

nostro servizio

NEW YORK, lun. matt.

E' stata una giornata durissima e nerissima per gli agenti del Federal Bureau of Investigation. A migliaia gli investigatori hanno seguito le piste più disparate per rintracciare Daniel Ellsberg, e non sono riusciti a vederlo neppure di lontano.

Come si sa, il quarantenne professore, fortemente indiziato per la «fuga» del dossier Vietnam, ha promesso tramite un avvocato di costituirsi questa mattina alle dieci a Boston. Probabilmente sperava di far cessare in questo modo le ricerche affannose da parte dell'Fbi e ciò non per un riguardo verso l'importante organizzazione, ma per aver la possibilità di muoversi liberamente per qualche ora. A questo proposito si sono fatte diverse supposizioni, fra cui quella che, prima di essere arrestato, Ellsberg abbia assoluto bisogno di incontrare qualche persona, che egli sa controllata dalla polizia in agguato...

Comunque l'Fbi non è stato al gioco: un portavoce del dipartimento della giustizia ha detto che la promessa di Ellsberg non è stata accolta. Anzi, con enfasi, ha affermato che «viene respinta». «C'è un mandato federale per l'arresto del professor Ellsberg — ha detto — e noi rimaniamo fermi su questa base».

Ciò naturalmente non significa che, quando Ellsberg si presenterà (ammesso che voglia ancora mantenere la promessa), venga respinto. Il fatto è che l'Fbi, punto sul vivo, vuole catturarlo con le sue forze. Lo smacco, in verità, sarebbe grave: molti hanno incontrato in questi giorni Ellsberg, riportando poi le sue dichiarazioni sui giornali; una stazione tv l'ha anche intervistato, senza rivelare il luogo dell'incontro: insomma, gli unici che non riescono a vedere Ellsberg sono proprio coloro che hanno ricevuto l'incarico di acciuffarlo, cioè gli agenti.

Il che desta acri commenti sui giornali e nelle discussioni: c'è anche chi osserva che non è poi tanto strano che sia fuggito un dossier, quando non si riesce ad acchiappare un uomo che tutti conoscono.

Domani, comunque, Ellsberg dovrebbe essere in guardina sotto l'accusa di «possesso non autorizzato di documenti governativi segreti e rifiuto di consegnarli», il che comporta una pena massima di dieci anni di reclusione e diecimila dollari (sei milioni e mezzo di lire) di multa.

Per convincere il giudice di Los Angeles a firmare il mandato di arresto, il Dipartimento della giustizia si è procurato due testimonianze scritte. Una firmata da due funzionari della Rand Corporation, i quali affermano che Ellsberg aveva libero accesso ai 47 volumi «top secret».

La seconda è firmata nientemeno che dall'ex moglie del professore, Carol, la quale afferma di aver visto, nel '69, che il marito faceva fotocopie di documenti segreti. Gli fece allora presente che poteva cacciarsi nei guai ed Ellsberg le rispose che non faceva nulla di illegale: le fotocopie erano destinate a persone autorizzate a possederle, come il senatore Fulbright.

Dopo di ciò la moglie curiosa si ritirò in buon ordine ed Ellsberg continuò a stampare fotocopie, in attesa che la sua crisi di «neo-colomba» giungesse a maturazione e lo decidesse a passare il preziosissimo dossier al New York Times.

La giornata di oggi è importante anche sotto un altro profilo: il conflitto ragion di Stato-libertà di stampa ritorna davanti alla Corte suprema degli Stati Uniti, a Washington. Sabato scorso i nove magistrati hanno ascoltato l'avv. generale dello Stato, Griswold, il quale — come era stabilito — ha parlato per un'ora, accusando i giornali d'avere «intenzionalmente e consciamente concorso in abuso di fiducia». Dopo di lui, gli avvocati Bickel e Glendon, patroni del New York Times e del Washington Post, hanno parlato mezz'ora a testa, sostenendo che i quotidiani hanno agito «in nome del popolo americano, autorizzato a conoscere la propria storia» e che, bloccando la pubblicazione del rapporto McNamara, il governo viola la Costituzione.

Dopo di ciò la seduta è stata rinviata ad oggi e con ogni probabilità si verrà ad una conclusione. I pronostici sono «fifty-fifty», si equivalgono esattamente: il pimento dell'incertezza rende più ansiosa l'attesa, e farà sì che l'aula della Corte oggi sarà certamente più affollata ancora di sabato.

Intanto prosegue la pubblicazione su vari giornali di articoli che, rifacendosi a documenti di varia provenienza, trattano delle vicende vietnamite e della politica americana. Così il Baltimora Sun rivela l'esistenza di un memorandum segreto del vicepresidente Humphrey a Johnson, nel '66, per dissuaderlo dall'intensificare la guerra contro Hanoi.

Il Chicago Sun Times dice a sua volta che i comandi militari americani in Vietnam più volte dichiararono al governo che il conflitto poteva essere risolto solo impegnando da mezzo milione ad un milione di uomini, per un periodo variante dai cinque ai dieci anni.

Tutto questo, come era facile prevedere, serve ad alimentare la propaganda nordvietnamita. L'organo del partito comunista di Hanoi pubblica un articolo intitolato «Il più osceno inganno della storia», dove il governo americano è chiamato «la più pericolosa e barbara forza imperialista di tutti i tempi».

«I documenti del Pentagono — prosegue il giornale — hanno rivelato che cosa si nascondeva in realtà dietro la pretesa "difesa della pace e della libertà"» di cui parlavano i dirigenti americani ed a questo proposito ricorda l'incidente del Tonchino.

(Ansa - Ap)

I due legali di Ellsberg annunziano che egli si costituirà oggi alle 10 a Boston

Verso la conclusione il processo di Kishinjov

È certa la condanna dei nove ebrei russi

Tutti gli altri protagonisti del tentato dirottamento di Leningrado sono stati riconosciuti colpevoli

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Il processo contro nove ebrei accusati di «attività antisovietica», apertosi una settimana fa a Kishinjov in Moldavia, si concluderà probabilmente mercoledì. Stamane, come ha annunciato l'agenzia «Tass», s'iniziano le arringhe dei difensori, che non dovrebbero richiedere più di due giorni.

La condanna di tutti gli imputati appare certa. Finora, in questa serie di processi contro gli ebrei che hanno partecipato, direttamente o indirettamente, al tentato dirottamento di un aereo nel giugno dell'anno scorso, i tribunali hanno sempre accolto le richieste dell'accusa. Sabato, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dei nove processati a pene varianti tra i cinque anni e i dodici mesi di carcere.

Con il processo di Kishinjov dovrebbe chiudersi la lunga vicenda giudiziaria legata a quello che la stampa sovietica ha definito «il complotto di Leningrado». Complessivamente, tra dicembre ed oggi, sono state processate 34 persone e non è escluso che il numero salga a 39, se il tribunale moldavo accoglierà la richiesta del pubblico ministero di processare cinque testimoni «reticenti». Ma la «questione ebraica» rimane aperta, come dimostra la ripresa delle dimostrazioni di protesta, in alcune città sovietiche, contro la mancata concessione dei visti d'espatrio in Israele.

E' difficile prevedere fino a quando le autorità sovietiche sopporteranno con relativa pazienza, come hanno fatto finora, la piccola «guerriglia» degli attivisti ebrei, che cercano, con «sit-in» e scioperi della fame, di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro problema.

Sembra, però, che la polizia abbia deciso di stroncare eventuali nuove manifestazioni: per la prima volta in oltre tre mesi, i 32 ebrei che avevano iniziato uno sciopero della fame nell'ufficio del telegrafo di Mosca, sono stati minacciati di arresto in massa se non avessero posto fine alla protesta.

E' un braccio di ferro pericoloso per gli ebrei, e imbarazzante per il governo sovietico, che non può lanciarsi in una dura repressione senza rischiare un contraccolpo assai grave sul piano internazionale. E' evidente, tuttavia, che le autorità hanno deciso di perseguire penalmente gli ebrei quando la loro contestazione si trasforma apertamente in una propaganda filoisraeliana e, quindi, antisovietica. Lo dimostra il caso della bibliotecaria di Odessa, Raiza Palatnik, condannata pochi giorni fa a 2 anni di carcere.

Paolo Garimberti

Spericolata impresa da Punta Grober al rifugio Zappa

Scendono con gli sci dal Rosa tre alpinisti di Macugnaga

dal corrispondente

MACUGNAGA, lunedì matt.

Un giovane maestro di sci, Claudio Schranz, 22 anni, ha compiuto oggi la prima discesa con gli sci dalla Punta Grober, a 3290 metri di quota, nel massiccio del Rosa. Lo Schranz è sceso lungo la «direttissima», superando un dislivello di circa mille metri e, in poco più di un'ora, ha raggiunto il rifugio «Zamboni Zappa», a 2200 metri di quota.

Il protagonista della spericolata impresa è stato accompagnato da due alpinisti, Vittorio Biggio, di Macugnaga, e Vittoria Fattalini, di Caltana Castiglione. I tre, partiti domenica mattina, hanno impiegato circa quattro ore per raggiungere Punta Grober. Poco dopo mezzogiorno, lo Schranz si è lanciato con gli sci. La «direttissima», compiuta dal giovane maestro, presenta una pendenza di circa il 55 per cento nel primo tratto e di oltre il 45% nella parte finale.

«Il terreno era sconnesso per la caduta di valanghe, ha raccontato, dopo l'arrivo, il protagonista della discesa, e molti crepacci affioravano sulla neve».

Si tratta del primo riuscito tentativo di discesa con gli sci dal Rosa compiuto da un italiano.

a. v.

Le prenotazioni diminuiscono in Liguria e sull'Adriatico

Gli svizzeri disertano l'Italia per volare in Spagna e Tunisia

La paura degli scioperi, i mari inquinati, i rumori, i prezzi alti li tengono lontani dalle mete un tempo preferite - Polemiche dei giornali elvetici sui guai del nostro paese

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Come avvenne qualche anno fa per quelle francesi, ora anche le spiagge italiane rischiano di perdere la loro tradizionale attrazione sui turisti elvetici. I dirigenti delle principali agenzie di viaggio della Confederazione sono unanimi nel confermare che le prenotazioni di camere d'albergo in Liguria e lungo l'Adriatico — Rimini, Cattolica e Riccione erano per anni le mete preferite degli svizzeri in cerca di sole — sono in diminuzione. Per contro le centinaia di voli charter allestiti dall'«Air Tour» per la Spagna e in special modo per le Baleari sono completamente esaurite.

Come spiegare l'allarmante fenomeno che farà perdere alla Penisola l'entrata di non indifferenti somme di valuta estera? Indubbiamente il turismo mondiale attraversa una radicale trasformazione: grazie alle modeste tariffe per i voli in comitiva, una vacanza a Rodi, sulla Costa del Sol o anche in Africa (Tunisia o Marocco) non comporta spese superiori ad un viaggio in Italia e, in più, offre l'attrattiva di scoprire un paese sconosciuto. Tuttavia l'evoluzione del turismo moderno non giustifica da solo l'improvvisa rinuncia di numerosi svizzeri ad una vacanza sulle nostre spiagge.

Se da anni i turisti elvetici disertano la Francia, è perché essi giudicano esagerati i prezzi praticati dagli albergatori di Cannes, Nizza e Saint-Tropez. Ben più complesse appaiono invece le ragioni che inducono improvvisamente gli stranieri a preferire le spiagge spagnole o jugoslave a quelle italiane. Per ritornare ai mutati gusti della clientela svizzera, abbiamo la netta sensazione che oltre al fattore prezzo vi siano diversi altri motivi che la spingano a scegliere mete più lontane ma non meno affascinanti. Diremo subito che le notizie diffuse quotidianamente dalla stampa locale sulla situazione interna del nostro paese sono tutt'altro che rassicuranti: abituati da decenni alla «pace del lavoro», gli svizzeri non dimostrano alcuna comprensione per i continui scioperi.

Il signor Fritz Gurtner, titolare di un'importante agenzia turistica di Berna, mi spiega: *«La mia clientela è gente molto previdente, non vuol correre il pericolo di rimanere bloccata da uno sciopero di ferrovieri o da una improvvisa chiusura dei distributori di benzina. Diversi clienti hanno reagito alle preoccupanti informazioni sull'Italia rinunciando, tout court, alle camere già fissate nei centri balneari della Romagna e delle Marche. Ora andranno in Spagna o in Tunisia. Personalmente sono un amico dell'Italia, so benissimo che nella Penisola tutto finisce per arrangiarsi, ma purtroppo non tutti gli svizzeri hanno la necessaria fiducia in quest'arte. La pensano come i tedeschi, svedesi ed inglesi».*

Il proprietario di un'agenzia specializzata in crociere non fa mistero del suo disappunto: *«In seguito ai ripetuti scioperi dei marittimi, diverse navi italiane sono salpate con parecchi giorni di ritardo. Per non essere stata avvertita in tempo utile, una intera comitiva è rimasta bloccata per 24 ore nel porto di Genova. Un divertimento piuttosto discutibile. Temo che l'anno prossimo numerosi patiti dei viaggi in mare s'imbarcheranno su una nave francese o tedesca pur sapendo che su quelle italiane il vitto è migliore. Altrettanto negativi gli echi all'estero per le continue agitazioni del personale addetto agli aeroporti italiani. Basti dire che parecchi voli charter per la Penisola sono stati annullati».*

I giornali elvetici non guardano per il sottile nel riferire sui guai del nostro paese. Giorni fa l'autorevole «Basler Nachrichten» riportava questo titolo: *«L'Italia non è più il giardino dell'Europa - Spariscono le pinete - L'Adriatico non è più azzurro».* L'autore dell'articolo aggiungeva che l'inquinamento dei mari che circondano l'Italia — e purtroppo non possiamo smentirlo — ha assunto proporzioni allarmanti, mentre il diffuso settimanale «Weltwoche» di Zurigo parlava di una vera e propria crisi della nostra industria alberghiera, osservando che le decisioni prese allo scopo di rilanciarla non hanno sortito che risultati scarsi.

La «National-Zeitung» e il «Blick» criticano, a loro volta, il comportamento delle nostre autorità doganali. Il primo giornale ammonisce gli svizzeri che per portarsi in Italia si servono della propria vettura: *«Da quando l'assicurazione è obbligatoria, i funzionari italiani si comportano come se all'estero essa non esistesse... Gli automobilisti sono tenuti ad esibire la "carta verde". Chi l'ha dimenticata a casa, deve sborsare 6 mila lire. La severità delle autorità italiane è incomprensibile dal momento che in tutti i paesi nordici tale assicurazione è obbligatoria da molti anni».* Il «Blick» se la prende in particolare con un agente della polizia italiana che si sarebbe opposto all'ingresso di un villeggiante elvetico perché il suo documento personale era un po' logorato.

Luigi Fascotti

Le nostre spiagge non sono più le preferite

Boom turistico dei tedeschi 62 su 100 vanno in vacanza

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Il «boom» turistico dei tedeschi batterà nel 1971 ogni primato precedente. Ricchi di marchi rivalutati che hanno guadagnato in misura maggiore che negli anni passati (il 13 per cento in più rispetto all'anno scorso), si lanceranno nelle vacanze più numerosi di prima. Un sondaggio demoscopico fatto dall'istituto «wickert» di Tubinga prevede che andranno in ferie 62 tedeschi su cento (contro 57 su cento nel 1970 e 51 su cento nel 1969); 33 persone su cento rimarranno assenti per almeno tre settimane (furono soltanto 15 su cento nel 1970 e 1 su cento nel 1969); hanno investito per le ferie in media 1300 marchi (circa 220 mila lire) contro 1150 marchi (circa 200 mila lire) dell'anno scorso.

Il sondaggio demoscopico dà anche indicazioni sulle mete dei turisti tedeschi, purtroppo non confortanti per l'Italia. Per la prima volta il nostro Paese passa al terzo posto nelle preferenze, dopo l'Austria, superato dalla Spagna. Su 100 tedeschi che andranno in vacanza, 37 rimarranno in patria (Baviera, Selva Nera, Mare del Nord), 63 andranno all'estero (quasi la metà in Austria, un buon terzo in Spagna e in Italia, il resto nei Balcani e nel Nord).

Un'interessante novità: aumenta il numero di coloro che vanno in ferie due, tre o anche quattro volte l'anno. Fino all'anno scorso questo lusso se lo permetteva un tedesco su otto, quest'anno il 22 per cento della popolazione. E per la prima volta fa un notevole balzo in avanti il numero di coloro che porterà con sé i bambini: dal 50 per cento degli anni scorsi si passerà al 64 per cento. Un avvertimento per gli albergatori dei paesi che tradizionalmente amano i bambini.

Tito Sansa

Il delitto tra contrabbandieri e "bidonisti,, di Porta Palazzo

Dove indisturbata nasce la malavita

Un ragazzo di appena 16 anni ma già con una serie impressionante di precedenti penali, morto sull'asfalto di piazza della Repubblica, con la carotide recisa. Accanto a lui, due altri giovani gravemente feriti. Il tragico «regolamento di conti» di sabato sera non è un episodio isolato: è l'ennesimo anello della catena di violenze che sembra soffocare Torino. Questa città è malata. E' malata grave, dicono alcuni, se per città intendiamo ancora un posto dove gli uomini possano vivere e lavorare in convivenza pacifica.

Nella stessa piazza della tragica sfida di ieri l'altro, qualche giorno fa un automobilista, colpevole di avere chiesto strada, è stato picchiato a sangue dai contrabbandieri di sigarette senza che nessuno intervenisse a difesa. Ogni giorno, ogni notte, Torino registra una serie lunghissima di atti di delinquenza: non tutti gravi come la strage del 1° maggio in piazza Vittorio o la sparatoria di Porta Palazzo, ma tali da allarmare sulla situazione della città.

«*Bisogna che ci scappi il morto perché ci si decida ad agire?*», abbiamo sentito dire a Porta Palazzo da un giovane prete della parrocchia di San Gioachino che assisteva al rastrellamento compiuto dalla polizia ieri mattina. Occorre ormai fare capo alla parrocchia di corso Giulio Cesare per avere notizie precise e aggiornate su un quartiere dove 1300 commercianti e migliaia di persone oneste sono costrette a convivere con ben altri «lavoratori». Pressati dalla cronica mancanza di personale, polizia e carabinieri sono stati infatti costretti a chiudere proprio in questi mesi il Commissariato di Borgo Dora e la «stazione» di piazza della Repubblica. In una metropoli moderna, queste strutture fisse di polizia non risolvono certo il problema della dissuasione dal crimine. E' certo però, e ce l'hanno confermato gli abitanti della zona, che questa «ritirata» da Porta Palazzo delle forze dell'ordine ha aggravato una situazione già preoccupante.

Le operazioni in grande stile una volta ogni [illegible] a poco: ciò che occorre, e non solo in piazza della Repubblica, è una continua azione di [illegible], di dissuasione dei commerci illegali che prosperano alla luce del sole.

Attorno alle compravendite di ogni specie di merce contrabbandata o rubata fioriscono altre attività delittuose più gravi. Il piccolo smercio di sigarette di contrabbando è la scuola della malavita per molti giovani giunti da una civiltà povera e rurale a contatto con la realtà della metropoli industriale.

«*Ogni torinese sa dove potere acquistare con tutta tranquillità, volendo, sigarette di contrabbando. La polizia è la sola a ignorarlo?*» abbiamo sentito dire ieri. «*Sequestriamo ai venditori quei pochi pacchetti che hanno in tasca* — rispondono gli uomini della Squadra Anticontrabbando della Guardia di Finanza. — *Gli troviamo addosso quasi sempre un quantitativo di tabacco inferiore a quello indicato dalla legge per l'arresto. Facciamo un verbale che mandiamo alla Pretura ma passa molto, spesso troppo tempo perché si arrivi a un'ammenda. E' troppo poco per scoraggiare gente rotta a ogni esperienza*».

Erano passate poche ore dalla massiccia operazione di ieri e già davanti alle tettoie di Porta Palazzo abbiamo visto offrire di nuovo le americane e i transistors di contrabbando. Dal portone di via Albera 15, la casa del giovane ucciso, nel pomeriggio di ieri uscivano giovani che ostentavano con indifferenza le «stecche» sotto il braccio. L'impressionante rastrellamento del mattino non era servito a nulla.

La realtà è che, come ha detto 10 giorni fa il Sindaco commentando la decisione di bloccare le licenze edilizie, «*Torino è come un recipiente colmo fino all'orlo e poche gocce in più potrebbero farlo traboccare*». Ci troviamo di fronte a una situazione sociale esasperata anche dalla carenza di quelle infrastrutture che non generano spontaneamente, certo, la «civiltà» di una città, ma che possono aiutare a crearla. Le pistole e i coltelli dei «bidonisti», gli uomini del racket, i contrabbandieri di sigarette di seguito, sono fenomeni esasperati di una città che ha ceduto sotto la spinta di una immigrazione impressionante. La delinquenza, piccola o grande, di Torino denuncia anche i suoi squilibri di città cresciuta troppo in fretta. Una città che ha bisogno di una polizia potenziata negli uomini e nei mezzi, certo, ma anche di tanto altro perché ritorni a essere una comunità civile.

I carabinieri durante il rastrellamento di ieri mattina nel «casermone» di piazza Albera

L'omicida del ragazzo è nascosto forse morente per tre coltellate

Lo ha detto alla polizia un giovane fermato ieri: «Ho accompagnato Salvatore in casa di amici, sputava sangue» - Gli domandano: «Dov'è?», risponde: «Volete che i suoi fratelli mi ammazzino?» - Rastrellamento in piazza Albera e otto fermi con l'accusa di omicidio volontario

Si cerca Salvatore Femia, 22 anni, sospettato d'aver ucciso con un colpo di pistola alla carotide Pietro Accardi, di 16 anni, durante un regolamento di conti tra contrabbandieri di sigarette. E' scomparso, si dubita di trovarlo ancora vivo. Ieri verso le 13,30 il maresciallo Piscercia della «Mobile» veniva attorno alla sua abitazione, in via Lulli 84, e nota un ragazzo che, alla vista della radiomobile della polizia, scappa. Viene raggiunto e fermato: si chiama Vincenzo Schirippa, sedici anni come Pietro Accardi, abita nella stessa casa del Femia.

Davanti al dott. Montesano trema e tiene gli occhi bassi. Gli dicono:

— Tu sai dov'è Salvatore.

Non ha il coraggio di negare:

— *Sì, l'ho accompagnato in casa di amici, alla periferia.*

— Dove?

— *Non ricordo, non so nulla.*

E' sull'orlo del pianto. Le domande incalzano e rivela:

— *Salvatore sta male. S'è preso tre coltellate nella schiena. Una deve aver bucato il polmone, perché sputa sangue e delira.*

— Lo sai che se muore lo avrai sulla coscienza? Deve essere ricoverato in ospedale.

Si torce le mani, sembra arrendersi riluttante:

— *E' alla barriera di Milano. Non so il nome della strada, vi accompagno.*

La «Giulia» della polizia gira per le strade, avanti e indietro. Vincenzo Schirippa si stringe il capo tra i pugni e ha gli occhi pieni di lacrime.

— *Non ricordo, non ricordo.*

Insistono e alza gli occhi disperato:

— *Volete proprio farmi ammazzare dai suoi fratelli?*

Ora la bocca è serrata, gli occhi stretti, appare improvvisamente invecchiato. Guarda fisso davanti a sé, non pronuncia più una parola. Sembra non sentire le domande e la «Giulia» riprende la via della Questura. I funzionari non credono che abbia mentito: probabilmente, nella rissa notturna scoppiata a Porta Palazzo per il pagamento di una stecca di sigarette di contrabbando, è rimasto anche lui ferito. Ora si nasconde, il polmone trafitto da una lama.

Nei risvolti dell'apparenza pittoresca, Porta Palazzo ha ora rivelato con la morte di un ragazzo di sedici anni il torbido nucleo di violenza e di traffici illegali che nasconde dietro le bancarelle dai colori festosi. Le autorità chiudevano un occhio sul piccolo contrabbando, sugli espedienti che consentivano a molti di sopravvivere: «Meglio tenere sotto controllo queste infrazioni minime, tollerandole in parte, che scatenare la violenza». Poi è venuta la tragica sparatoria di piazza Vittorio, con quattro morti, e la rivelazione che a Porta Palazzo si teneva il mercato delle braccia. I freni hanno cominciato a stringersi e la reazione è stata immediata: lettere anonime di minaccia a sottufficiali e ufficiali della Guardia di Finanza. Dicevano, pressappoco: «O ci lasciate lavorare, o invece di vendere stecche di sigarette assaltiamo una banca». Gli stessi contrabbandieri sono ben consapevoli dei motivi per cui si chiude un occhio sulla loro attività.

Ma la legge non può subire questi ricatti. Ieri duecento carabinieri e una settantina di guardie di Finanza hanno circondato piazza Albera, l'immondo casermone dove tra rifiuti, topi, carogne di gatti, un centinaio di famiglie vive ai margini della società. Il rastrellamento, disposto dal procuratore generale dott. Colli e diretto dal colonnello De Gregorio del Nucleo polizia tributaria e dal capitano Frascarolo dei carabinieri era previsto dalla malavita ma ha dato egualmente qualche risultato. Una quarantina di alloggi sono stati perquisiti, sui tetti dove erano stati gettati dagli abitanti al loro arrivo trovati 130 chili di sigarette estere. Antonio Pedaci e Antonio Siramlosa, che ne tenevano nascosti 40 chili, sono stati arrestati. Così l'autista Antonio Marasco, 18 anni, che oltre alle sigarette aveva una pistola. Altre dodici persone sono state denunciate: tra queste la famiglia Catania, padre, madre e figlio. Sono state sequestrate sbarre di ferro, catene ed altre «armi improprie», come dicono i verbali redatti dopo il rastrellamento.

Otto persone sono state fermate dalla Squadra Mobile per la rissa scoppiata l'altra notte. Sono Luigi e Giuseppe Femia fratelli del sospetto assassino di Pietro Accardi, nati a Gioiosa Jonica in provincia di Catanzaro, e i compaesani Renato Cazzotto, Salvatore Alessi, Pasquale Trusciglio e Francesco Agostino, nonché Mario Bonomo, 18 anni, nato a Marsala e l'amico di questi Giuseppe Ferraro di 20 anni. Oltre a Salvatore Femia, la polizia ricerca Vincenzo Maraffiotti, 26 anni: insieme, sono già stati coinvolti in un tentato omicidio. Questa volta, per tutti, l'accusa è di omicidio volontario. Anche Vincenzo Schirippa, che non vuol dire dov'è Salvatore Femia, è fermato per favoreggiamento.

Giuseppe e Luigi Femia, Francesco Agostino, Pasquale Trusciglio, Renato Cazzotto, Mario Bonomo, Alessi e Ferraro

Si sveglia e sorprende un ladro vicino al letto

Furiosa lotta in una pensione di via Conte Verde - Arrestato lo svaligiatore

Un operaio sveglio di una pensione ha sorpreso un altro rovistare nei cassetti della sua camera. Lo ha affrontato, l'altro gli ha spianato contro una pistola. Per nulla impaurito, il giovane ha ingaggiato una violenta lotta e lo ha immobilizzato.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri all'alba. In una camera della pensione di Lisetta Bottigliano, in via Conte Verde 2, dormono Antonio Cardi, 30 anni, e tre altri operai.

Alle sei il Cardi si sveglia: gli è sembrato di sentire un rumore. Apre gli occhi e vede un'ombra muoversi cautamente per la stanza. Gli dà le spalle, lui dapprima pensa sia uno degli amici che si è alzato prima del solito. Poi lo sconosciuto si volta e può vederlo in viso. Racconterà alla polizia: «Aveva un fazzoletto scuro che gli nascondeva la bocca».

Il Cardi è balzato dal letto: «Cosa fa lei qui?». Per tutta risposta si è visto puntare contro una rivoltella. «*Gli ho afferrato un braccio e ho cercato di disarmarlo. Quello ha cominciato a tirar calci e pugni. Io gridavo per svegliare i miei amici*».

Alle urla è accorsa anche la padrona della pensione che ha telefonato alla polizia. In breve lo sconosciuto è stato immobilizzato. Quando è giunta la «volante», gli agenti lo hanno accompagnato in ospedale, poi in questura. E' stato identificato per Antonio Piccirillo, 26 anni, via Don Bosco 54. Lo hanno arrestato.

Antonio Cardi ed il rapinatore Antonio Piccirilli

Arrestato a Frossasco un bandito ricercato

Bartolomeo Forgia, il bandito trentaquattrenne condannato nel 1965 a 21 anni di reclusione, è stato arrestato oggi dai carabinieri di Pinerolo nei pressi di Frossasco. Con lui era l'amica Margherita Cellura, una zingara di 40 anni con i suoi tre bambini. Bartolomeo Forgia, dopo la condanna inflittagli nel '65, aveva avuto nel 1970 la pena ridotta dalla corte d'assise d'appello a 18 anni, quindi aveva nuovamente ricorso in Cassazione per cui nei primi mesi del 1971 la Procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Torino, ne aveva ordinata la scarcerazione perché trascorsi i termini di custodia preventiva.

Dimesso dal penitenziario di Porto Azzurro, era stato inviato a Borgomanero in domicilio coatto, ma non vi giunse mai. Il fatto venne però segnalato alla Procura che ordinò la ricerca del bandito.

temperatura di ieri	
massima	+27,4
minima	+15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 21,2; press. 737,9; umid. 48%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibil. buona, temper. invar. Temperatura a Caselle: mass. 27; minima 16; media 24,2

Aveva 19 anni, era un bravo nuotatore

Giovane si tuffa nel Pellice ed è inghiottito da una buca

La sciagura a Pancalieri - La vittima forse è stata travolta da un vortice a pochi metri dalla riva opposta - Aveva sorriso agli amici che dicevano: «Attento, è pericoloso»

La vittima Michele Forte

Un apprendista meccanico di 19 anni è annegato nelle acque del Pellice alla confluenza col Po, a Pancalieri. Benché esperto nuotatore, si è tuffato in un punto dove buche profonde quattro o cinque metri formano mulinelli e la corrente è violenta. Si chiamava Michele Forte, abitava a Virle in via Beretta 3 col padre Lorenzo, cantoniere, la madre Angela Rubino e una sorella di 23 anni, Maria, che fa l'operaia.

Ieri verso le 15 il giovane, con tre amici, si è recato sull'ampio greto del Pellice, quasi una spiaggetta, per prendere il sole. Con loro, c'erano una cinquantina di persone e molti bambini. Faceva caldo e Michele ha deciso di fare il bagno. Si è spogliato nel vicino boschetto, ha infilato il costume e, fatta una decina di metri a piedi nell'acqua, si è tuffato. Con sicure bracciate si è diretto verso la riva opposta, sotto lo sguardo degli amici e della piccola folla che prendeva il sole.

Improvvisamente, la tragedia. Racconta un testimone, Ivo Mondino, 34 anni, corso Peschiera 387: «*Stavo osservando il ragazzo, alto e robusto, che nuotava bene. Era evidente la sua intenzione di raggiungere l'altra sponda del fiume. Mancavano ai suoi tre quattro metri, quando l'ho visto scivolare sott'acqua, proprio in un punto dove ci sono buche profonde. Prima di tuffarsi ho udito i suoi amici gridargli: "Non fare il bagno, è troppo pericoloso". Ma lui li ha guardati e si è messo a ridere*».

Alle urla dei tre compagni di gita del Forte, è accorsa la folla sparsa sulla spiaggetta. Dato l'allarme, sono giunti i carabinieri di Pancalieri al comando del brig. Diaco, poi quelli di Torino con i vigili del fuoco. Un elicottero del Nucleo di Torino ha sorvolato il tratto di fiume dove il giovane era annegato, per individuarne il corpo, mentre i vigili scandagliavano le acque. Ma tutto è stato vano. Forse il corpo è stato trascinato dalla corrente nel Po, verso Torino, oppure è rimasto impigliato nella melma di una buca.

Mentre affannose si svolgevano le ricerche, sono arrivati i genitori e la sorella della vittima. La madre, tra i singhiozzi, ha detto che il figlio aveva pranzato alle 13: ciò [illegible] l'ipotesi che il giovane sia stato colto da una congestione. Ma non è da escludere che invece sia stato un mulinello a trascinarlo sotto l'acqua. Un uomo, che ha voluto rimanere anonimo, quando ha visto il Forte scomparire, si è gettato nel fiume, così com'era vestito, per portargli aiuto. Ma fatti pochi metri ha dovuto rinunciare al suo gesto, perché la corrente lo trascinava lontano. La vittima lavorava in un'officina di Torino.

La sorella Maria piange disperata sul luogo della sciagura

«Non sono giustificate le reazioni negative alla Lancia nel Biellese»

La polemica sull'insediamento Lancia nel Biellese è stata ripresa ieri dall'assessore regionale ai Trasporti, ing. Gandolfi, in una riunione del pri. «Le obiezioni di metodo e contenuto alla decisione d'insediamento — ha detto — sono estremamente discutibili. Sul piano del metodo le considerazioni espresse a livello nazionale dall'on. Campagna e riprese localmente dalla Cgil e Cisl sono valide solo nella misura in cui ripropongono l'esigenza di strumenti di controllo sugli investimenti e di un rigoroso coordinamento tra programmazione nazionale e programmazione regionale al fine di dare risposta alle necessità d'industrializzazione del Mezzogiorno. Ma priorità agli investimenti al Sud non può significare eliminare del tutto gli investimenti al Nord.

Si avvelena in treno «Sono un egoista»

E' un operaio di 32 anni - Soccorso a Porta Nuova, è stato salvato

Un uomo si è avvelenato sul treno ed ha rischiato di morire perché nessuno dei passeggeri lo ha soccorso. Solo a Porta Nuova gli agenti della polizia ferroviaria, che ispezionavano il convoglio dopo l'arrivo, l'hanno notato e fatto trasferire alle Molinette. Dopo una lavanda gastrica, è stato dichiarato fuori pericolo.

E' l'operaio Guido Apice, 32 anni, via Tommaseo 4. Alla stazione di Savona ha ingerito alcune pastiglie di barbiturici, poi si è disteso sul sedili aspettando la morte. Tutti hanno pensato che dormisse, nessuno gli si è avvicinato. In tasca gli sono state trovate due lettere. Una per la moglie, l'altra indirizzata ai carabinieri di Moncalieri. «Voglio morire perché sono un egoista. Amo mia moglie, ma lei non mi ha mai capito».

Mentre raccoglieva funghi in un bosco, Nello Zuccolan, 41 anni, corso Siracusa 71, è scivolato sull'erba ed è caduto sul proprio coltello, ferendosi ad una coscia. Alle Molinette gli sono stati applicati dieci punti di sutura.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 15, v. Po 51, v. [illegible] 2, c. Belgio 140, v. Bixio 53, v. Fea 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 3, c. Grosseto 92, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Mongrando 116, c. Unione Sovietica 417, v. Tassoni 68, v. Mazzini 24, c. Moncalieri 36, v. Bergera 58, v. Madama Cristina 78.

Dalle 8: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 54, p. Campanella 12, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Rovereda 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 8 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Mongioverro 113, v. Tripoli 33, c. Traiano 150, c. Viareggio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 111, c. Orbassano 216, c. Brianza 29, v. Madama Cristina 34 ang. v. [illegible], v. Carisenilla 1, v. Chiaro 23 bis, c. Francia 177, c. Potenza 22.

Quando la vecchiaia è un pregio

Fiola, applausi e sorrisi al raduno delle «veterane», le auto d'epoca partecipanti al 3° raduno «Città di Torino» organizzato dal Registro Fiat Italiano in collaborazione con il Veteran Car Club di Torino e sotto l'egida dell'Automobile Club.

Alle 21,30 in piazza San Carlo una quarantina di «veterane» hanno fatto la passerella, pavoneggiandosi come indossatrici consumate. Qualcuna s'è impennata ed ha dovuto essere spinta o avviata con la manovella che gli automobilisti d'oggi non conoscono più.

Un concerto di clacson fra i più sonori ha accompagnato il «defilé». Ma domani sarà la prova di forza: un percorso di 100 km sulle strade del Canavese con sosta a Rivarolo: una faticaccia per delle brave auto che incominciano ad avere i loro anni sulle ruote.

La sciagura sulla radiale provocata dall'imprudenza

Per un miracolo l'aeroplano non è piombato sulla folla

Il comandante Cerrina: «Noi noleggiamo velivoli come le auto e se ci accorgiamo di scorrettezze da parte dei piloti li escludiamo» - La vittima volava troppo basso in una zona interdetta: ha urtato i fili dell'alta tensione

«E' stato un incidente dell'ultimo, come dicono i francesi». Così ha commentato Secondo Camerano, l'istruttore dell'aeroporto Cerrina. «Ci si abbassa per salutare gli amici o la fidanzata e si distrae, perdendo il controllo del mezzo. Non appena è giunta la notizia che era caduto un aereo, mi sono levato in volo per rendermi conto di come si era verificata la disgrazia».

«Al momento dell'impatto — continua l'istruttore — l'aereo era lanciato al massimo ed è stato un vero miracolo che non sia caduto sulla colonna di auto che percorrevano la radiale. Purtroppo Terravecchia non ha visto il cavo teso sotto i fili dell'alta tensione e vi ha urtato in pieno».

Lorenzo Terravecchia era al suo [illegible] passaggio quando è avvenuto l'incidente. Il suo aereo era stato visto passare, virare sulla Gran Madre, dirigersi verso Moncalieri e tornare indietro.

La moglie Franca, che ha assistito alla scena dal balcone di un'amica in corso Trieste 25, si è precipitata al telefono ed ha chiamato l'aeroporto Cerrina. Anche il figlio Maurizio, di 8 anni, ha visto l'aereo schiantarsi avvolto dalle fiamme. E' stato il Camerano a prendere la telefonata della donna.

«Ho capito subito che era sicura che si trattasse di suo marito, — dice l'istruttore — ma [illegible] di essere smentita. Le ho risposto di non preoccuparsi, che il marito era nel Pinerolese, ma [illegible] non ne ero più sicuro. Avevo seguito l'aereo con lo sguardo per una decina di minuti, poi era scomparso e cominciato a [illegible] la pena».

Lorenzo Terravecchia pilotava aerei da molti anni, al Cerrina lo conoscono dal '64, e sapeva benissimo che stava sorvolando una zona interdetta al suo aereo. Per giungere sulla radiale aveva attraversato il sentiero di discesa dell'aeroporto di Caselle, [illegible] solo con l'autorizzazione della torre di controllo e [illegible] privo di radio. Inoltre quell'area può essere sorvolata solo ad alta quota, proprio per evitare che, in caso di mancato funzionamento del motore, l'aereo cada sull'abitato.

«Terravecchia era sempre stato un pilota corretto — dice il comandante Cerrina, proprietario dell'aereo — ed in questi anni non ci aveva mai dato delle noie. Noleggiamo gli aerei come le auto e se ci accorgiamo di qualche scorrettezza da parte dei piloti, non affidiamo più loro i nostri velivoli. Abbiamo i nostri sistemi per controllare le rotte e le quote degli aerei "scoperti". Se il volo di Terravecchia non si fosse concluso tragicamente, gli avrebbero sospeso il brevetto di volo. Coloro che sorvolano a bassa quota i centri abitati sono passibili di denuncia all'autorità giudiziaria».

Genova-Settimo (penne a sfera): dopo un mese di agitazioni i [illegible] dipendenti hanno raggiunto un accordo sindacale con l'azienda. Prevede: 1) Un aumento di 7 mila lire mensili. 2) Un premio annuale di 14 mila lire pagabile dopo le ferie.

Ancora ieri mattina molta folla si accalcava attorno ai resti del «Piper» incendiatosi quando è precipitato

Da tre giorni scomparsa di casa a Padova

Le tracce d'una ragazza si perdono in un bosco

Ha 13 anni, bionda e molto bella - Uscita di scuola dopo gli esami, ha comprato alcuni cosmetici ed è sparita - Trovati la sua bicicletta e i libri

dal corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Da tre giorni, Daniela Temporin, una ragazza di 13 anni, che abita a Limena in via Pierobon 32, ai margini della nuova zona industriale di Padova, è scomparsa. Uscita di casa venerdì, non ha più dato sue notizie.

La bicicletta ed i libri di scuola della giovane sono stati trovati ai margini di un boschetto a poche centinaia di metri dal Brenta. Daniela era uscita dalla propria abitazione venerdì mattina per recarsi alla scuola media di Limena, dove ha sostenuto gli esami di licenza.

Alle 11,30, l'insegnante di religione, vedendola uscire, le ha detto che si era comportata abbastanza bene. Alle 12, in una profumeria nei pressi della scuola, la ragazza aveva speso circa duemila lire per comperare cosmetici; si era raccomandata soprattutto che le dessero un ombretto per gli occhi di buona marca. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

La bicicletta è stata trovata alle 18,30 dagli operai che uscivano da una fabbrica di [illegible] nei pressi del boschetto. Dal manubrio pendeva una borsa di plastica contenente libri di scuola ed un piccolo diario; sulle pagine le solite frasi, tra le altre alcune di ammirazione per Gianni Rivera.

I genitori hanno denunciato la scomparsa di Daniela soltanto a quell'ora. In precedenza, però, il padre Ferruccio Temporin, un manovale, ex carabiniere in pensione che in Sardegna, durante la repressione del banditismo, fu ferito, aveva già cercato inutilmente la figlia presso parenti ed amiche.

Oggi si è saputo che la ragazza è particolarmente sensibile; brava studentessa, mal sopportava la rigida disciplina familiare. Al momento della scomparsa indossava una camicetta a maniche lunghe, una lunga gonna marrone, scarpe nere: proprio l'abbigliamento che lei rifiutava e per il quale protestava sempre più apertamente nei confronti dei genitori. A scuola, con un elastico, trasformava le lunghe sottane in quelle minigonne che il padre e la madre le proibivano di portare.

Daniela, capelli biondi, una bella ragazza, 1 metro e 70, corporatura robusta, pare non avesse molto tempo per le amiche. Nonostante ciò, si è saputo che da qualche settimana aveva allacciato un'amicizia con un coetaneo di Este, un certo Ernesto. Anche una persona molto più anziana di lei, abitante a Limena, l'aveva fatta oggetto recentemente delle sue attenzioni e l'attendeva spesso fuori di scuola, seguendola poi fino a casa.

Nelle ultime ore si era sparsa anche la voce che qualcuno l'aveva notata transitare proprio per Limena su una «500» in compagnia di alcuni coetanei. La notizia non ha però avuto conferma.

Per ora, i genitori e i carabinieri sono propensi a credere ad un'avventura, ad un appuntamento galante piuttosto che ad un rapimento. Il particolare dei cosmetici comprati all'uscita da scuola confermerebbe quest'ipotesi.

L'altro giorno, una ragazzina di Padova, Maria Grazia Giuriato, anch'essa tredicenne, si era allontanata da casa senza più dar notizie. E' stata ritrovata dai parenti dopo un giorno, all'una di notte, mentre stava ascoltando dischi in un garage tra coetanei. **a. b.**

Daniela Temporin, la tredicenne scomparsa tre giorni fa

Le "famiglie" di Attilio Marzollo scomparso da Venezia

Una moglie (separata) e tre amanti nel "giallo" dell'agente di cambio

Una delle amiche, quella svizzera, ha ricevuto a Saint-Moritz una minacciosa telefonata anonima - Un'altra (austriaca) ha telefonato dicendo che lo scomparso si era fatto ricoverare in una clinica dove rimarrà a lungo

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il «giallo» finanziario che ha al centro Attilio Marzollo, l'agente di cambio scomparso dal suo studio undici giorni fa, si arricchisce di interessanti sviluppi. Il presidente degli agenti di cambio veneziani, Stefano Dufour, incaricato di accertare lo stato di difficoltà che potrebbe aver originato la fuga del «rialzista» — noto, ormai, in tutta Italia per il colossale rastrellamento di azioni compiuto negli ultimi tempi — pur riferendosi esclusivamente al rapporto tra Attilio Marzollo e la Borsa (escludendo, cioè, le possibili implicazioni di carattere bancario) ha rilevato, nella verifica dei documenti, un «buco». Il dottor Dufour, quando si accenna alle dimensioni di questo deficit, tace. Si tratta, comunque, di molti miliardi.

La risposta definitiva sulla «esposizione» (sui debiti, in sostanza) dell'operatore di Borsa scomparso si avrà ai primi di luglio, quando, seguendo la prassi ordinaria, gli altri agenti di cambio (quelli, soprattutto delle grandi «piazze» come Milano, Torino, Roma) e gli istituti di credito chiuderanno i conti mensili.

Fra pochi giorni, dunque, gli elementi del «giallo» finanziario saranno tutti disponibili, per una verifica dei fatti, che porrà termine alla ridda delle supposizioni sull'ammontare degli affari «lasciati in sospeso» dal Marzollo prima di sparire.

Resteranno da chiarire, allora, gli altri elementi inquietanti di questa vicenda, quelli che la tingono di giallo. Vediamo questi elementi, emersi, con tutte le loro contraddizioni, nei giorni successivi alla scomparsa dell'agente di cambio. Pare che Attilio Marzollo (49 anni) abbia avuto, durante la guerra, rapporti con i servizi segreti. Sposato con [illegible], con la quale non coabita più da molti anni, il Marzollo «di sposa» di altre due «famiglie». Una relazione, cominciata 19 anni fa, lo ha tenuto legato a Marisa Rizzo Benetti fino a quando, all'orizzonte sentimentale dell'operatore di borsa, non è sorto l'«astro svizzero» di Ursula Funk. Da Marisa Rizzo Benetti il Marzollo ha avuto due figli: Andrea, che ha 16 anni, e Antonella, che ne ha 24. La donna e i due figli vivono a Treviso, in un appartamento di piazza Giustiniani. Quando è comparsa sui giornali la notizia che Attilio Marzollo era scomparso, la Benetti ha ingerito una forte dose di tranquillanti; ha dovuto rimanere in ospedale 24 ore.

La seconda «famiglia» è quella che vive normalmente a Venezia e che ora si trova in Svizzera, a Saint-Moritz. C'è Ursula Funk con due altri figli: Gian Attilio, di 7 anni, e Gian Nicola, nato l'anno scorso. Nel «giallo», per ragioni diverse, Marisa Rizzo Benetti e Ursula Funk ci sono dentro. Vediamo come. Quasi tutti i venerdì (e qualche volta il sabato), Attilio Marzollo faceva una capatina a Treviso, per trattenersi un poco con i figli Antonella e Andrea al cui sostentamento provvede con puntualità. Anche il giorno della fuga avrebbe dovuto recarsi a Treviso. Sapeva, tuttavia, che, per sopravvenute complicazioni non avrebbe potuto recarsi a vedere i figli. Riteneva, però, di poter risolvere i suoi problemi prima del martedì successivo; telefonò, infatti, all'appartamento di piazza Giustiniani, a Treviso, e parlò con il figlio Andrea: «Non posso venire, ma sta' tranquillo, fa il bravo. Ci vediamo martedì...».

Per la prima volta nella sua vita, Attilio Marzollo ha mancato di parola con il figlio maggiore. Questa certezza dell'agente di cambio di sbrigare i suoi affari prima di martedì scorso, rivelatasi poi infondata, è un elemento rilevante della misteriosa vicenda. Un altro elemento non trascurabile è costituito dalle telefonate anonime che Ursula Funk afferma di ricevere nella casa di suo padre, [illegible] Funk, a Saint-Moritz.

L'ultima «signora Marzollo» a Saint-Moritz c'è arrivata domenica; aveva visto l'agente di cambio venerdì ed era rimasta d'accordo con lui che si sarebbero incontrati nella cittadina svizzera proprio domenica sera. Il Marzollo non si è fatto vivo. Sono giunte invece, nei giorni successivi, le telefonate anonime. Una, tra le tante, di questo tenore: «Se Marzollo ritorna, lo ammazzeranno in meno di mezz'ora; io sono sicuro che lei sa dove è nascosto, stia attenta...».

Nel «giallo» bisogna mettere un'altra donna. Nel corso di una intervista, Marisa Rizzo Benetti ha detto: «Non credo che il dott. Marzollo possa essere collegato all'affare di Udine (alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone è emersa la irregolare concessione di fidi, per circa 10 miliardi. N.d.r.); a me risulta che il Marzollo si recava a Udine soltanto per incontrarsi, ogni tanto, con una giovane austriaca, con la quale aveva allacciato una relazione». Il fatto potrebbe sembrare di scarsa rilevanza, se a colorirlo di mistero non ci fosse una telefonata anonima giunta nell'ufficio dell'agente di cambio, in Calle dei Pestrin, mercoledì, il giorno in cui i giornali parlarono, per la prima volta, della scomparsa del «rialzista» veneziano. «Il dott. Marzollo è ricoverato in una clinica svizzera... Non ritornerà prima di settembre»: tutta qui, la telefonata, fatta da una donna. L'ha ricevuta il numero 2 dell'ufficio del Marzollo, Giorgio Giorgi. E Giorgi dice: «La donna parlava in italiano, ma con spiccato accento straniero. Un accento piuttosto duro, tanto da farmi supporre che si potesse trattare di una austriaca...».

Non bisogna dimenticare, prima di concludere, che contemporaneamente alla sparizione del Marzollo c'è stato l'allontanamento del capo dell'ufficio titoli del Banco di San Marco, Leo Tommasella. Ufficialmente il funzionario è «assente per malattia». Sta di fatto, però, che la sua «convalescenza» è misteriosa. Nessuno sa dove sia. La moglie del Tommasella, che, mercoledì, aveva detto di aver ricevuto dal marito l'ultima telefonata (da Milano) il venerdì 19 giugno e di non sapere nulla di nulla, da un paio di giorni si è allontanata dal suo appartamento del Lido.

Si è fatta viva ieri pomeriggio alle 18,10 con una telefonata al Gazzettino. Parlava con accento eccitato: suo marito non sarebbe in alcun modo implicato nel caso Marzollo, né sarebbe fuggito da Venezia: è semplicemente in vacanza. Dove? Questo la donna non ha voluto dirlo.

Giampiero Rizzon

Attilio Marzollo

Un bimbo scomparso dormiva al cimitero

Verona, lunedì mattina.

(r.) Roberto Pozzato, un bambino di due anni e mezzo, scomparso da casa ieri sera, è stato ritrovato stamane, dopo una notte di ricerche, addormentato vicino al cimitero.

I genitori, Vania Progiupi e Giancarlo Pozzato, entrambi di 28 anni, si sono messi alla sua ricerca aiutati da numerosi vicini e dai carabinieri che, intanto, avevano fatto giungere alcuni cani poliziotti.

Verso l'alba, quando ormai le speranze di trovare il bambino si facevano sempre più incerte, uno zio di Roberto lo ha trovato addormentato vicino al cimitero del paese.

Da 5 giorni manca di casa

Bella tredicenne sparita a Sanremo

Forse è fuggita con un amico di diciassette anni - Ricerche anche in Francia

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Una ragazza di 13 anni, Nadia Scordo, che abita con i genitori in via Pascoli a Sanremo, è scomparsa di casa cinque giorni or sono. Da allora i genitori non hanno più ricevuto alcuna notizia di lei, mentre la polizia di Sanremo ha diramato fonogrammi di ricerca in tutte le località d'Italia e della Francia.

Nadia è una bella ragazza; quest'anno ha frequentato con profitto la prima ragioneria. Ha portato con sé, nel lasciare la casa dei genitori, anche il passaporto con il visto per l'espatrio.

Le indagini sin qui condotte lasciano supporre che la ragazza sia deliberatamente scappata di casa assieme ad un giovane di 17 anni, che ha conosciuto alcuni mesi or sono; è anch'egli di Sanremo e residente in via San Bartolomeo.

I genitori della ragazza, che è molto sviluppata per la sua età e dimostra più degli anni che ha, si sono recati subito a denunciare la scomparsa della figlia. Stamane si sono presentati in commissariato i genitori di Dario [illegible], il giovane che potrebbe essere fuggito con Nadia, hanno denunciato la scomparsa del figlio, avvenuta anch'essa nel pomeriggio del 23 giugno scorso.

Gli inquirenti hanno messo in relazione i due episodi e i due ragazzi sono ricercati un po' dovunque. Dal canto loro i genitori invocano il loro ritorno: «Tornate a casa — dicono — vi perdoneremo tutto».

Nadia Scordo: da cinque giorni mancano sue notizie

La morte di Cesare Sella nota personalità biellese

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) E' morto a 81 anni Cesare Sella, personalità tra le più note dell'ambiente finanziario e industriale biellese. Figlio dell'esploratore e fotografo di grandi imprese alpinistiche Vittorio Sella e nipote dello statista Quintino Sella, lo scomparso era vicepresidente della Banca Sella di Biella, amministratore di società immobiliari e comproprietario di una fra le maggiori industrie vinicole della Sardegna. Fu anche un pioniere del volo e pilotò il suo aereo personale fino ad oltre 70 anni. Da circa un anno era malato. Scompare con Cesare Sella una simpatica figura di gentiluomo piemontese d'antico stampo.

BIELLA — I ladri l'altra notte sono entrati nella villetta di Pier Luigi Bider in via Vecchia Rovere alla periferia della città. Per stabilire l'entità del danno si attende il ritorno dei [illegible] del Bider.

L'olio di marca era una scadente miscela

Lubrificanti "sofisticati" in una ditta di Nichelino

Il traffico smascherato dalla Tributaria - Trovati punzoni, fusti, etichette per confezionare lattine con il nome dei prodotti più famosi

Dopo mesi di indagini, la Guardia di Finanza ha messo fine all'attività di una ditta di Nichelino, «specializzata» da anni nella contraffazione di olii delle migliori marche italiane e straniere. E' la Cipel (Compagnia italiana petroli e lubrificanti) con sede (ironia del caso) in via delle Finanze 64, al confine col comune di Moncalieri. Gli agenti, durante le perquisizioni, hanno trovato punzoni per falsificare i sigilli originali, tappi, apparecchi installatori, stampi per le iscrizioni e formulario di olio che doveva essere confezionato nei contenitori di diverse ditte.

Tutto il materiale è stato sequestrato: due camion carichi di fusti di lubrificante, in partenza per rifornire garage, officine di riparazioni e distributori stradali, sono stati bloccati all'uscita dalla ditta. Il titolare è irreperibile. La sua auto è stata abbandonata in una strada vicina alla Cipel. Nel suo alloggio sono stati trovati parecchi registri della contabilità clandestina, mentre documenti compromettenti erano nascosti nella casa di un'impiegata. Altre perquisizioni in due alloggi di via Filadelfia e in uno di via Nazario Sauro, a Nichelino, hanno dato esito positivo. Un primo rapporto della Guardia di Finanza su quattro impiegati della ditta, oltre a quello del titolare, è già stato consegnato alla magistratura.

A dare l'avvio alle indagini sono state le lagnanze di numerosi automobilisti che si trovavano il motore «fuso» appena fatto il cambio dell'olio, di titolari di distributori che si vedevano restituire i lubrificanti perché scadenti e le «voci» di un'inspiegabile incetta di contenitori vuoti. Sulla base di questi elementi, il nucleo di Polizia Tributaria ha cominciato a fare discreti accertamenti sulla Cipel, a pedinare i dipendenti e a far eseguire analisi chimiche sugli olii che uscivano dalla ditta. Quando non ci sono più stati dubbi sul vero «volto» della ditta, la Guardia di Finanza ha proceduto alle perquisizioni. E il traffico è stato scoperto.

Le indagini non sono concluse: proseguono a Genova dove ha sede una filiale della Cipel. Non avrebbero alcuna responsabilità i numerosi clienti della ditta i quali acquistavano l'olio al prezzo di mercato, ed erano ovviamente all'oscuro di tutto.

Carabiniere a Settimo interviene per una rissa e perde lo stipendio

Rissa fra ubriachi a Settimo: sei uomini si sono picchiati a sangue ieri pomeriggio in piazza Vittorio Veneto. Due soli sono stati identificati, gli altri sono riusciti a fuggire.

E' accaduto verso le 18. Ai carabinieri è giunta una drammatica segnalazione: «Venite, ci stanno ammazzando». Sono accorsi il brigadiere Zanini e il carabiniere Fabi. Un gruppo di uomini era radunato in mezzo alla piazza, sei si picchiavano. All'arrivo dei militari hanno cercato di fuggire. Due soli sono stati acciuffati: Casimiro Rombolo, 31 anni, carpentiere, via Moncalvo 4, e Luigi Leonardi, diciannovenne, imbianchino, via Monte Bianco 2. Nella lotta per dividere i sei, il carabiniere Fabi ha perso il portafogli che conteneva lo stipendio.

L'agghiacciante vicenda di Treviglio

Oggi il giudice interroga l'accusata d'infanticidio

La donna, 38 anni, tra il '64 e il '69 avrebbe ucciso quattro figli appena venuti alla luce - Le indagini per accertare se aveva dei complici

dal corrispondente

Treviglio, lunedì mattina.

(e. p.) La donna arrestata sotto l'agghiacciante accusa di aver ucciso quattro sue creature subito dopo essere venute alla luce, Maria Agnelli in Cinghetti, di 38 anni, abitante a Ciserano, verrà interrogata domani in carcere dal magistrato inquirente: si potrà finalmente conoscere la sua «versione». Finora ci si è affidati a indiscrezioni, e soprattutto al primo interrogatorio fatto dai carabinieri martedì allorché la donna, ammettendo di aver occultato il cadaverino che fu ritrovato nella cassapanca, disse che si era trattato di un «aborto spontaneo», aggiungendo inoltre di averlo nascosto «per salvare il proprio onore» e per «non turbare la pace familiare dell'uomo che amava».

Intanto, mentre si attende di conoscere le dichiarazioni della donna, l'inchiesta dei carabinieri sta seguendo un'altra pista. Si cerca di stabilire se l'Agnelli ha fatto veramente tutto quanto da sé, o se ha avuto un complice nell'atroce serie di infanticidi di cui è accusata.

Sembra infatti impossibile agli inquirenti che la donna abbia partorito quattro volte fra il '64 e il '69 senza che mai abbia avuto l'aiuto di alcuno e senza che nessuno si sia mai accorto delle sue gravidanze.

Alle contestazioni che già le furono rivolte in tal senso martedì dai carabinieri, la Agnelli rispose «ho fatto tutto da me» e scagionò decisamente l'uomo con il quale era stata in relazione e che essendo stato identificato, verrà interrogato per sapere da lui se effettivamente fosse al corrente delle gravidanze della donna e se avesse saputo quale tragica fine facessero di volta in volta le creature nate dalla loro relazione.

Accuse specifiche a carico di quest'uomo — un meridionale padre di 11 figli — non ne esistono: non c'è nessun indizio e nessun sospetto, anche perché la dichiarazione dell'Agnelli lo scagiona completamente.

Riunione a Rapallo per la casa da gioco

Rapallo, lunedì mattina.

(g. m.) Il progetto di legge dell'on. Loris Fortuna, del psi, sulla regolamentazione delle case da gioco, che la Commissione Interni della Camera sta esaminando, ha provocato malumore sulla Riviera di Levante, poiché la zona è stata esclusa dalla possibilità di avere il Casino.

Si chiede la modifica della proposta di legge. Un comitato intercomunale si è riunito ieri mattina a Rapallo per concertare l'azione da seguire.

Due fratelli muoiono in moto contro un muro

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) Due fratelli, Giuseppe e Giovanni Loi, rispettivamente di 25 e 34 anni, sono morti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto nel centro di Samassi, un paese a 46 chilometri da Cagliari.

cronaca televisiva

Tempi nuovi per i Forsyte

IERI: il secondo ciclo del teleromanzo inglese
STASERA: «Il presidente», film con Jean Gabin

A un anno di distanza dalla trasmissione, prolungatasi per otto domeniche, del primo ciclo, ecco il secondo, iniziato iersera, de La saga dei Forsyte: per altrettante puntate la famiglia inglese farà compagnia a milioni di telespettatori. Anche il pubblico italiano, stando ai dati della Rai, ha giudicato positivamente il teleromanzo, e si può presumere che il pubblico, specie femminile, non muterà opinione quest'anno.

In verità si tratta di un'opera di dignitoso livello, realizzata con puntuale aderenza alle pagine di John Galsworthy: accurata e fedele illustrazione d'un libro che in Inghilterra ha avuto e ha un grande numero di lettori ed è ben conosciuto anche da noi. L'epilogo del primo ciclo coincideva con i funerali della regina Vittoria; era un'epoca che finiva, e con essa la saldezza e il rigore che cementavano la prima generazione dei Forsyte. S'intuivano, nella casata, i segni della decadenza e della dispersione: la morte del vecchio James (al quale, pochi istanti prima del trapasso, il figlio Soames aveva fatto credere che gli era nato un nipotino e non una nipotina) segnava uno stacco netto tra due età.

Susan Hampshire

Il secondo ciclo della Saga potrebbe avere come sottotitolo «Vent'anni dopo». L'era vittoriana è un lontano ricordo, mentre le conseguenze della prima guerra mondiale, lunga e durissima, si materializzano in difficoltà economiche e sociali che inevitabilmente hanno un loro riflesso anche nel solido e austero clan dei Forsyte. La regia puntigliosa di James Cellan Jones ha restituito senza sbavature l'atmosfera degli Anni Venti (perfino i telefoni sono «d'epoca», prestati dalla «Mostra permanente delle Telecomunicazioni», come precisa una didascalia).

L'interpretazione, tenuta su un piano di elevato professionismo, ha in Susan Hampshire (Fleur), Eric Porter (Soames), Nyree Dawn Porter (Irene), Kenneth More (Jolyon) i nomi da ricordare di più.

* *

Sul secondo, viva curiosità per Stasera Joe Frazier, registrazione di parte dello show canoro tenuto alla «Bussola» delle Focette dall'attuale campione dei massimi. Interlocutori del pugile-cantante in un'intervista a quattro: Umberto Orsini, Nino Benvenuti e Adriano Celentano.

* *

Dieci anni dopo la sua realizzazione, appare stasera sul Nazionale un non dimenticato film con Jean Gabin: Il presidente, derivato da un romanzo di Simenon, pubblicato in Francia nel 1958 e da noi nel '61, contemporaneamente all'uscita della pellicola. Stavolta però Gabin non è Maigret, e la vicenda, anziché giudiziaria, è politica: il protagonista è un anziano uomo di Stato che fa in campagna il Cincinnato. Egli tralascia di scrivere le proprie memorie per riprendere l'antica attività allo scopo di difendere certi principi di onestà e correttezza messi in pericolo da un successore arrivista. Regista del film è quello stesso Henri Verneuil che due anni fa ha diretto Gabin nel Clan dei siciliani e, successivamente, Belmondo e Delon in Borsalino.

Sul Secondo, nella rubrica «Stasera parliamo di...» sarà avviato un dibattito sulla riforma universitaria. Moderatore Ugo Zatterin.

vice

oggi sul video

primo canale

12,30 Sapere (Le maschere degli italiani)
13 — Non è mai troppo presto
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Skippy il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Scienza, storia e società)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il Presidente (film con Jean Gabin)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

18,45 Tour de France
21 — Telegiornale
21,20 Stasera parliamo di... riforma universitaria
22,20 Chieti - Torneo internazionale di pallacanestro

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,35: Minimondo; 20,10: Telegiornale; 20,15: Indici; 20,50: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: L'altalena; 22,10: Enciclopedia tv; 22,35: Recital del mezzosoprano Grace Bumbry; 23,30: Tour de France; 23,40: Jazz club; 0,10: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: La casa di Pietro; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate, un inverno; 22,40 Roma (Assegnazione David di Donatello) 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,45: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: X Cantagiro.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Carosello delle maschere
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Convegno dei cinque
21,05 Concerto Musiche di von Weber, Schubert, Hindemith
22,05 XX Secolo
22,20 ... e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
7,15 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Blue Mink e Marino Barreto
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Goya»
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Canzoni
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Dischi
19,02 Roma ore 19,02
19,05 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Grieg
21,40 «I misteri di Parigi»
22,05 Canzoni

terzo

9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Mendelssohn
16,20 Musiche di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 «L'arbitro», di G. Fiatti-li con A. Lionello, A. Guarnieri, G. Lavia

Cantagiro a caccia di amuleti

GUALDO TADINO, lun. matt.
Il «Cantagiro-Cantamondo» ha lasciato Roma ed è giunto a Gualdo Tadino, «città della ceramica», in Umbria. Anche se è a un terzo del suo percorso, si può affermare che il Cantagiro, in realtà, comincia oggi: vengono infatti definite dopo di rodaggio le prime cinque finora complete.

I partecipanti al Cantagiro sono intanto impegnati nella caccia agli amuleti. Nella carovana, infatti, sta prendendo corpo una vera e propria psicosi della «jettatura»: in meno di una settimana vi sono stati la morte del padre di Mauro Lusini, la famiglia di Milva, l'influenza di Gaby Verosky, l'infiammazione di una delle corde vocali di Aretha Franklin, il furto delle chitarre di Jordan e di uno dei componenti del complesso e quello — evitato in tempo — dello strumento di Edoardo Vianello, e, se non bastasse, le interruzioni di corrente durante vari spettacoli, ed altri più lievi incidenti. Quanto basta per giustificare la frase scherzosa detta la scorsa notte da Radaelli durante la conferenza stampa: «Da domani diremo al balletto del "West-Indian" di non eseguire il "Wo-doo": vedremo se è quello che porta jella». (Ansa)

ritrovi

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lo strano vizio della signora Wardh», George Hilton, Edwige Fenech. Colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Agente 007 licenza di uccidere», Sean Connery, U. Andress. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il seme in bocca» di Giuseppe Ferrara. Techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Lo scudo dei Falworth», Tony Curtis, Janet Leigh. Colori.
CRISTALLO: «Due ragazzi da marciapiede», [illegible]. Col. Viet. 18. Or.: 15,10; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
DORIA: «Ciao Gulliver», Enrico Maria Salerno, Lucia Bosè. Colori.
GIOIELLO: «AA. Ragazza affittasi per fare bambino», Barbara Hershey, Collin Wilcox Horne. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «L'infallibile pistolero strabico», J. Garner, S. Pleshette. Colori. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LUX: «Alta infedeltà», Nino Manfredi, Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Colori. Vietato 18.

METROPOL: «Dracula principe delle tenebre», Christopher Lee. Col. Viet. 18.
NAZIONALE: «La tortura della freccia» (Apache), Charles Bronson, Rod Steiger. Techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La cosa che gridava nel buio», C. Lee. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Sole nella pelle». Col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Per grazia ricevuta», Nino Manfredi. Colori. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «La carica dei 101». Cartoni animati Walt Disney.
ARISTON: «Diario di una casalinga inquieta», Richard Benjamin, Carrie Snodgress. Colori. Vietato 18.
ARLECCHINO: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.
AUGUSTUS: «100.000 dollari al sole», J. P. Belmondo, L. Ventura, B. Blier. Orario: 14,30; 17,15; 19,30; 22,35.
CAPITOL: «Testa t'ammazzo, croce sei morto... mi chiamano Alleluja», G. Hilton. Colori.
ERBA: «L'uomo di Kiev», Dirk Bogard, Alan Bates. Colori. Vietato 14.
MAFFEI: «Clan dei Barker», Shelley Winters. Colori. Viet. 18.
TORINO: «Alvin e Chloé» (Les biches), Katrin Jacobsen, Michèle Girardon. Eastmancolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «I turbamenti di una studentessa». Colori. Vietato 18.
COLOSSEO: «Arrivano Django e Sartana, è la fine», H. Powers, C. Davis, S. Blondell. Colori.
FARO: «Senza via d'uscita», Philipe Le Roy. Colori. Vietato 14.
FIAMMA: «Senza via d'uscita», Filipe Le Roy. Colori. Vietato 14.
FORTINO: «M'è caduta una ragazza nel piatto». Colori.
HOLLYWOOD: «Rimane solo e fa la morte per tutti», Tony Kendall. Colori.
LA PERLA: «Il Contrabbando». Colori. Vietato 14.
MASSAUA: «Arrivano Django e Sartana, è la fine», H. Powers, C. Davis, S. Blondell. Colori.
MASSIMO: «M'è caduta una ragazza nel piatto». Colori.
ORFEO: «Ti attende il paga con la vita», Lola Falana, Lee J. Cobb. Col.
STATUTO: «Subterfuge», G. Barry. Colori. Vietato 14.

ADRIANO: «L'uomo di Laramie», con J. Steward. Colori.
ALCIONE: Compagnia di Strip tease internazionale.
ALFIERI: «La prima volta». Col. Viet. 18.
REGINA: «I Gladiatori», G. Gemma. Colori.

MILANO: «Roma come per il Fuhrer». colori. «Occhio per occhio dente per dente», James Stewart. Colori.
OLIMPIA: «Un colpo all'italiana». Colori.
PO: «Alfredo il grande», con Paul Newman. Technicolor.
P. NUOVA: «Vizioli, il deciso», Fernando Sancho. Colori. «Un maledetto piano di soldi», Jean Gabin. Colori.

GIARDINO: «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana», G. Garko. Technicolor.
MIRAFIORI: «Concerto di una pistola solitaria», Anne Medio, Gassone Moschin. Colori.
SMERALDO: «I 4 per Cordoba», G. Peppard. Technicolor.
VINZAGLIO: «Arrivano Django e Sartana, è la fine», H. Powers, C. Davis, S. Blondell. Colori.

AMERICA: «I Gladiatori», G. Gemma, G. Harrison, M. Orfei. Colori, technicolor, scope.
ELISEO: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». Techn., scope.
SAN PAOLO: «La vendetta di Tarzan», R. Ely. Technicolor.

ARIZONA: «Topolino Story». Walt Disney. Technicolor.
ARTISTI: «L'isola misteriosa», M. Craig, J. Crawford. Colori.
CORALLO: «Airport», con Dean Martin. Colori.
ERIDANO: «Topaz», regia Alfred Hitchcock, F. Stafford, F. Robin. Techn.
OROPA: «Cinque dannati nella terra degli Ash», W. Strode, L. Mann. Techn.
VITT. VENETO: «Non aspettare Django, spara», Antonio [illegible]. Col.

ASTRA: «Il conformista». Technicolor. Vietato 14.
BERNINI: «Pendulum», di G. Schaefer, G. Peppard, B. La Beau.
CIBRARIO: «E Dio creò King Kong il gorilla nel pianeta». Technicolor.
STAR: «Tarzan nella valle dell'oro», Mike Henry, D. Gonzales. Techn.

ADUA: «Butch Cassidy», P. Newman. Technicolor.
AURORA: «Invincibili fratelli Maciste». Technicolor.
MAIOR: «I dolci vizi della casta Susanna», P. Petit. Techn. Viet. 18.
NORD: «Zorro alla corte di Spagna».
ORIENTE: chiuso.
PALERMO: «Non è più tempo d'eroi», H. Fonda. Technicolor.
SOCIALE: «I 300 di Fort Canby», C. Bronson. Technicolor.
ZENIT: «La ragazza del prete», N. Di Bari. Technicolor.

ACAPULCO: «Se». Col. Vietato 18.
CONTINENTAL: «Corri Angel corri», W. Smith, V. Sterret. Col. Viet. 14.
ITALIA: «Bella guardaria», M. G. Buccella. Vietato 14.
PIEMONTE: «Aiuto, mi ami ma vergine», V. Vendell, O. Wilse. Colori. Vietato 18.
SPEZIA: «Un pochez di sangue».

DIANA: «Non è più tempo di eroi», M. Caine, H. Fonda. Technicolor.
DORA: «Topolino Story», Walt Disney. Colori, scope.
ROMA: «Tristana», Catherine Deneuve. Colori, scope.

ALBA: «I leopardi di Churchill», R. Harris, K. Mimbi. Technicolor.
AMBRA: chiuso.
APOLLO: «La notte brava del soldato Jonathan». Colori. Vietato 14.
EDERA: «Les Mans», Jeffries.
JOLLY: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan», M. Forest. Technicolor.
LUTRARIO: «Inginocchiati straniero, i cadaveri non fanno ombra». Techn.
SPLENDOR: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». Technicolor, scope.

Riduzioni Agis-Enal — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Edera, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Alfieri (Italia Moncalieri).

Primi incontri a Londra fra i due premiers

Europa tema base fra Heath e Colombo

Il presidente del Consiglio è arrivato in Inghilterra ieri sera, accompagnato da Moro - Il ministro degli Esteri a colloquio con sir Douglas-Home - Mercoledì Colombo sarà ricevuto dalla regina

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

I colloqui tra il presidente del Consiglio Emilio Colombo e il primo ministro Edward Heath riprendono, stamattina, nella villa dei « Chequers ».

E' il secondo incontro tra i due uomini di Stato, dall'arrivo — avvenuto ieri sera — dell'onorevole Colombo in Inghilterra. Il presidente del Consiglio — accompagnato da Moro, ministro degli Esteri — si era recato direttamente ai « Chequers » per un pranzo definito « non ufficiale ». Il primo colloquio è poi avvenuto nella tradizionale atmosfera britannica delle case di campagna.

E' la prima visita ufficiale quest'anno, di un capo di governo di un paese del Mec. Avviene a meno di una settimana dagli storici accordi del Lussemburgo, che hanno rimosso i maggiori ostacoli all'ingresso del Regno Unito nella Comunità europea.

The Times scrive oggi che *« la visita di Colombo è considerata con senso di gratitudine per il costante appoggio italiano, in particolare da parte dello stesso signor Colombo, negli scorsi dieci anni ».*

Le condizioni di questo incontro anglo-italiano sono ideali. Non vi sono tra i due paesi motivi di attrito. Si tratta soltanto di discutere i piani per il contributo dell'Inghilterra e dell'Italia alla soluzione dei principali problemi internazionali. Tra l'altro, toccherà ad un italiano, per i prossimi sei mesi, presiedere il Consiglio dei ministri dei sei paesi del Mec.

Heath e Colombo mostrano anche interesse per la situazione lungo la frontiera con la Jugoslavia. Sono previste, infatti, manovre delle forze del Patto di Varsavia in Ungheria e ciò causa una certa apprensione. Gli sviluppi della situazione a Malta sono oggetto di interesse e di scambio di vedute tra i due uomini di Stato e anche tra Moro e sir Home. Sia l'Inghilterra che l'Italia non appaiono favorevoli alla riduzione delle forze in Europa, soprattutto se questo progetto, interessasse soltanto le truppe americane e sovietiche.

I colloqui tra Heath e Colombo si concludono questo pomeriggio; ma stasera sir Home avrà circa un'ora di discussioni con Moro. Si ritiene che i due ministri degli Esteri discuteranno i rapporti con l'Africa, la situazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo. Moro, tra l'altro, ha visitato di recente alcuni Paesi africani, la R.A.U. e Israele. Verrà discussa, naturalmente, anche la situazione nel Vietnam.

Domani, l'onorevole Colombo riceverà Wilson, capo dell'opposizione laborista, il ministro per le Finanze e il Tesoro Barber e il *leader* liberale Thorpe. Egli avrà anche un incontro con i parlamentari britannici. Mercoledì, Colombo visiterà la Scozia e sarà ricevuto dalla regina Elisabetta al castello di Holyroodhouse. Ripartirà per Roma, nel pomeriggio, direttamente da Edimburgo.

Renato Proni

Il presidente del Consiglio Emilio Colombo e il ministro Aldo Moro alla partenza da Fiumicino per Londra

Ingrassano i cosmonauti della Salyut

MOSCA, lunedì mattina.

I tre cosmonauti sovietici che si trovano a bordo della stazione orbitale « Salyut » hanno comunicato ieri che molto probabilmente sono ingrassati tutti e tre nel corso dei ventidue giorni che hanno finora trascorso nello spazio. Un sensibile dimagrimento corporeo era stato uno dei principali inconvenienti lamentati dai cosmonauti sovietici di ritorno da voli spaziali. L'equipaggio della « Salyut » fin dall'inizio ha cercato di far fronte al problema nutrendosi con cibi solidi come carne di manzo e di vitello e salciccia.

Il menù a bordo della « Salyut » è più variato e abbondante di quello di qualsiasi altra astronave. E' stato annunciato, infatti, che a bordo della «Salyut» la cambusa è dotata di quattordici tipi di carne e di una grande varietà di salse. Sulla grossa stazione orbitale, che nel complesso pesa oltre venticinque tonnellate, non c'è possibilità di cucinare il cibo. Secondo il giornale « Socialisticheskaya Industria » (industria socialista), però, i cosmonauti hanno la possibilità di riscaldarsi il cibo con un processo di immersione in acqua.

Questo procedimento sarebbe adottato di proposito per evitare che in una cucina più o meno convenzionale i cosmonauti, nel loro insicuro stato di mancanza di peso, potessero provocarsi delle ustioni.

Gli osservatori ritengono che i tre cosmonauti debbano rientrare a terra nel corso della settimana entrante, ma c'è chi ritiene che essi possano trattenersi nello spazio per un intero mese.

(Ansa - United Press)

Deciso in un convegno di sindaci dell'Ossola

L'autostrada di Voltri arriverà sino in Svizzera

La costruenda arteria, secondo il progetto reso noto da tempo, doveva terminare a Gravellona - La Provincia di Novara farà eseguire uno studio a proprie spese

dal nostro inviato

Domodossola, lun. mat.

L'autostrada Voltri-Sempione arriverà al confine con la Svizzera, non si fermerà a Gravellona Toce, sul Lago Maggiore, come era stato stabilito nella prima fase di progettazione. Lo hanno annunciato ieri il presidente della Provincia di Novara, ing. Cattaneo, e il presidente della Società Autostrade (gruppo Iri), ing. Santucci, intervenuti a un convegno dei sindaci dell'Ossola organizzato per esaminare il problema.

La Provincia di Novara farà preparare a proprie spese il progetto della Spea di Milano (rappresentata al convegno dal suo presidente, ing. Vanoni, e dall'ing. Ornati) che sta lavorando a quello da Voltri a Gravellona: 285 chilometri a 3 corsie per ogni senso di marcia. Poi si deciderà a chi affidarne la costruzione e come richiedere il finanziamento allo Stato.

L'ideale sarebbe che la costruisse la stessa società dell'Iri, proseguendo il lavoro che dovrebbe iniziarsi tra non molto a Voltri. I parlamentari della zona — sen. Albertini (psi), sen. Torelli (dc), on. Maulini (psi), sindaco di Omegna, e il sc. on. Giordano — sono stati impegnati a intervenire per assicurare la riuscita dell'iniziativa. E' anche la Regione, ieri presente col vicepresidente della Giunta ing. Cardinali, non rimarrà estranea.

Il progetto sarà affidato alla Spea non appena il Consiglio provinciale avrà approvato la relativa delibera, e sarà seguito, nella stesura, da una commissione composta dai sindaci dei Comuni di fondovalle e dai presidenti dei Consigli delle valli laterali.

Una buona notizia, dunque, ma l'Ossola ha fretta, perché la statale è ormai insufficiente al traffico e questa situazione impedisce nella zona quegli insediamenti industriali che potrebbero salvare la sua economia. *« Siamo nella stessa situazione del Biellese,* ha detto l'on. Giordano, *e se la salvezza ha avuto per Biella il nome Lancia, per noi deve avere il nome autostrada ».*

Altro motivo d'urgenza: la strada del Lago Maggiore è costantemente intasata dal traffico turistico e commerciale: *« Se non si costruirà presto il tratto di autostrada da Borgomanero a Gravellona facciamo almeno — si è auspicato — la bretella Invorio-Vergiate. Una parte dei turisti potrebbero dimenticare la strada del Lago tra Stresa e Arona per scegliere quella parallela della valle del Vergante, sicuri di trovare a Invorio un'arteria veloce fino a Vergiate, cioè al casello della Sesto Calende-Milano ».*

Questo, della costruzione per tratte, è un problema che si ricollega ai « tempi di costruzione » nel suo complesso. Ne hanno dato un quadro l'ing. Santucci e l'ing. Vanoni. *« Siamo in ritardo di circa un anno»,* ha detto l'ing. Santucci, confermando quanto scritto da *La Stampa* mercoledì scorso. Le cause del rallentamento sono molte, in particolare una decisione del Cipe, del novembre 1970, che bloccava i lavori. Ora sono di nuovo sbloccati, anzi vengono considerati indispensabili per far fronte alla crisi dell'edilizia. Ciò lascia sperare che quando, a fine mese, saranno presentate all'Anas, le modifiche per la tratta Voltri - Alessandria, saranno approvate senza lungaggini per poter dar subito il via agli appalti.

In questo tratto di 70 chilometri, una bretella da Predosa la collegherà con l'Autostrada Milano - Serravalle - Genova, presso Tortona, e serve anche l'Autostrada dei Vini. Sono già in corso le trattative con la società di gestione della Torino-Piacenza per l'unificazione dei pedaggi in modo da consentire ai torinesi di raggiungere Genova senza dover fare pagamenti distinti e, quindi, soste a vari caselli, magari a pochi metri di distanza.

Per il tratto Alessandria - Vercelli (37 chilometri) il progetto è pronto (compresa la deviazione per Santhià, da dove proseguirà sulla « bretella » verso Ivrea e il Monte Bianco) e sarà presentato all'Anas tra non molto; per il tratto Vercelli-Borgomanero (70 chilometri) sono in corso i rilievi; il percorso Borgomanero-Gravellona è allo studio sotto il controllo della sovrintendenza alle Belle Arti.

Dall'inizio degli appalti all'apertura al traffico ci vorranno almeno quattro anni. C'è da augurarsi, quindi, che tutti i preliminari vengano sveltiti al massimo.

Domenico Garbarino

Il delitto di Demonte

Morto il montanaro che uccise la vicina

Cuneo, lunedì mattina.

(*g. d. m.*) Giovanni Battista Vaudano, l'agricoltore sessantacinquenne che il 30 settembre 1969, a Demonte, uccise la vicina di casa Rosa Massolo in Sibilli di 61 anni colpendola alla testa con alcune bastonate è morto nel manicomio criminale di Reggio Emilia stroncato da una emorragia cerebrale.

Il Vaudano nel febbraio scorso era stato prosciolto dal giudice istruttore del tribunale di Cuneo dott. Massa per totale incapacità di intendere e volere al momento del delitto; il magistrato, accogliendo l'istanza presentata dal difensore e suffragata dalla perizia psichiatriche, aveva ordinato l'internamento del folle nell'ospedale neuropsichiatrico di Reggio Emilia per un periodo non inferiore a 5 anni. La salma del Vaudano verrà sepolta nel cimitero del capoluogo emiliano.

Il Vaudano il giorno del crimine si era recato a Demonte per assistere alla messa festiva. Al ritorno aveva attraversato un campo di proprietà della Massolo la quale come già altre volte lo aveva aspramente rimproverato perché gli pestava l'erba. Il montanaro aveva afferrato il bastone che la donna teneva in mano e aveva inferto alcune randellate alla testa della Massolo uccidendola.

Catturato mentre tenta di rubare su un camion

Ivrea, lunedì mattina.

(*r. a.*) Un giovane di Rivarolo, Adriano Cresto, di 24 anni, è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Ivrea perché sorpreso mentre tentava di forzare la portiera di un autocarro in sosta a Samone, davanti all'abitazione del proprietario, Bruno Giordano, di 51 anni.

Il Cresto è stato notato verso mezzanotte da Roberto Ceregati, di 30 anni, il quale ha dato l'allarme. Alle sue grida è intervenuto Francesco Beata, di 18 anni, che con il Giordano si è lanciato all'inseguimento del giovane, bloccato poco dopo per le strade del paese.

Due giovani sospettati del mostruoso delitto

Uccise da maniaci sessuali due «coppiette» in Germania

Gli assassini hanno costretto le ragazze a spogliarsi, poi hanno aperto il fuoco

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Quattro giovani — due uomini e due ragazze — sono stati assassinati ieri notte ai margini di un poligono di tiro abbandonato a Iserlohn, nel bacino della Ruhr. « Una strage mostruosa, attuata con la freddezza di criminali professionisti — ha detto un funzionario della polizia di Dortmund —, quattro colpi mortali alla nuca, sparati da distanza ravvicinata, poi altri quattro colpi "di sicurezza" alla spina dorsale ».

Le vittime — di 16 e di 20 anni le ragazze, di 18 e di 22 anni i giovani — sono stati fatti stendere l'uno accanto all'altro, con la faccia a terra, come usa in Sicilia, e con le braccia alzate sopra il capo. I due uomini erano vestiti, mentre le due ragazze erano completamente nude. I loro abiti sono stati trovati sull'automobile di una di loro, Rita Schneidersmann, 20 anni, parcheggiata a una trentina di metri di distanza.

Il massacro è stato scoperto verso mezzogiorno da un ufficiale dell'armata inglese sul Reno di stanza a Iserlohn, mentre faceva una passeggiata domenicale con la moglie attraverso i boschi della zona. La polizia, subito avvertita, ha circondato la zona.

Secondo la magistratura la strage sarebbe stata compiuta da più persone, forse maniaci sessuali. Le due coppie, che erano partite da Menden a tarda sera dicendo che andavano a ballare, quasi sicuramente non si sono rese conto del pericolo che correvano: l'erba alta fino a vi trovavano non rare tracce di lotta.

Nessuno dei quattro ha opposto la minima resistenza. Anche ciò conferma l'ipotesi che gli assassini fossero più di uno. Altrimenti, dopo il primo sparo, le altre vittime avrebbero cercato di mettersi in salvo.

Sospettati del delitto sono due giovanotti sui vent'anni che sono stati visti arrivare al poligono di tiro su due automobili, una « Ford » blu e una « Fiat » 850 rossa. Avevano l'uno una pistola e l'altro un fucile a canna mozza. Hanno sparato contro gli alberi a pochi metri dal vallo che delimita il campo di tiro. Sono stati visti, da altri due giovani, allontanarsi quando era già buio, pochi minuti dopo che avevano udito spari [illegible] le quattro vittime.

E. B.

Studente fa harakiri mentre è all'Università

TOKIO, lunedì mattina.

Seguendo l'esempio dello scrittore Yukio Mishima, che alcuni mesi fa si è ucciso in maniera spettacolare per protestare contro il decadimento delle tradizioni giapponesi, uno studente di filosofia di 23 anni ha compiuto ieri « harakiri » nell'Università di Kanazawa.

Il giovane, Tadashi Tsukamoto, ha scelto come luogo del suicidio la galleria d'arte dell'Università, dove sono esposti capolavori dei più celebri incisori d'armi nipponici. Deposti tutti gli abiti, lo studente ha infranto una vetrina e si è inferto due profondi tagli al ventre.

(Ansa)

Ferita dai guerriglieri

Quattro guerriglieri sono entrati nelle carceri femminili di Buenos Aires, riuscendo a far evadere, dopo una furiosa sparatoria, quattro detenute. Durante la fuga, una suora, infermiera della prigione, è stata ferita (Telefoto Ansa)

Lo dice un giornale a Tel Aviv

URSS ed ISRAELE contatti a Helsinki

Da parte dei governi, nessuna conferma Nuova federazione delle repubbliche arabe

nostro servizio

Gerusalemme, lunedì mattina.

I contatti fra Israele e l'Unione Sovietica, smentiti dall'una e dall'altra parte, sono di fatto in corso, secondo il giornale israeliano *Ma'ariv*, e si tengono a Helsinki.

Il pomeridiano pubblica la notizia sotto forma di corrispondenza da New York, e dice che i reciproci sondaggi nella capitale finlandese, intesi a studiare la possibilità di una ripresa dei rapporti diplomatici fra Mosca e Gerusalemme, fanno seguito a un incontro segreto nella Lapponia finlandese fra il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, e il ministro degli Esteri della Finlandia Vaino Leskinen.

Il *Ma'ariv* dice inoltre che in quella occasione Leskinen ha accettato di fare da corriere diplomatico fra i due Paesi. L'Urss ha rotto i rapporti con Israele pochi giorni dopo la fine della guerra dei Sei giorni nel 1967, e l'iniziativa è stata seguita da tutti i Paesi del blocco comunista rappresentati diplomaticamente in Israele, eccezion fatta per la Romania.

Dall'epoca della rottura gli interessi sovietici in Israele sono stati tutelati dall'ambasciata finlandese. L'ambasciatore, Algar Von Heiroth, è attualmente in vacanza in patria.

Dice il *Ma'ariv* che il Primo ministro israeliano e Leskinen si sono incontrati nella Lapponia finlandese, ad appena 160 chilometri dal confine sovietico, per garantire la massima segretezza ai *rendez-vous*, concernente il problema dei rapporti fra Mosca e Gerusalemme.

Ancora sabato sera autorevoli fonti israeliane hanno dichiarato che non ci sono stati contatti ufficiali fra esponenti israeliani e sovietici. Si riferivano a un editoriale del *New York Times* per il quale « le notizie di un imminente riaccostamento fra Urss e Israele possono essere premature, ma gli accenni alla possibilità che entrambi i Paesi siano aperti a qualche tipo di accomodamento meritano ogni possibile incoraggiamento ».

Anche i finlandesi negano. Un portavoce del ministero degli Esteri di Helsinki ha smentito la notizia pubblicata da *Ma'ariv* secondo cui il ministro degli Esteri Vaino Leskinen avrebbe fatto da « corriere diplomatico » in contatti tra Israele e l'Urss. La notizia, ha detto il portavoce, è « completamente priva di fondamento ».

Dal Cairo si è appreso che i rappresentanti di Egitto, Libia e Siria hanno finalmente completato il progetto di costruzione per la nuova Federazione delle repubbliche arabe (Far) che dovrebbe riunire i tre Paesi.

La creazione di questa nuova federazione è comunque soggetta all'esito del referendum popolare nei Paesi interessati.

(Ansa-Associated Press)

Doveva svolgersi ieri mattina all'Università di Parigi

La polizia ha proibito a Sartre di fare il processo alla polizia

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Ieri, sul « campus » della Università di Parigi, doveva riunirsi il « tribunale popolare » convocato da Jean-Paul Sartre per giudicare la polizia francese e decidere « se essa rappresenti ancora le masse — posto che le abbia mai rappresentate — oppure se sia un mero strumento di repressione al servizio esclusivo della minoranza dirigente ». Non conosceremo mai la sentenza. La prefettura della polizia ha drasticamente proibito il processo, lasciando intendere che i promotori saranno perseguiti: per la manifestazione non erano state chieste le autorizzazioni previste dalla legge. Una quindicina di giovani maoisti o anarchici sono stati condotti in questura; oggi saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Jean-Paul Sartre, dal canto suo, era stato già incriminato nei giorni scorsi per diffamazione delle forze dell'ordine in articoli apparsi sul settimanale gauchista « La cause du peuple », che egli dirige. I capi d'accusa possono costargli un anno di carcere e una multa pari a trenta milioni di lire. In passato il regime aveva sempre chiuso un occhio sulle intemperanze dello scrittore. De Gaulle, si narra, lo paragonava a Voltaire e ammoniva che « non si può processare Voltaire ». Ma i successori del generale, dopo varie esitazioni, si sono fatti più severi: a costo di notevoli rischi politici.

Sartre, aspirante (a lungo frustrato) ad una qualche aureola di martirio, si compiace verosimilmente della nuova opportunità offertagli. Però comparirà sul banco degli imputati in settembre e si ha motivo di supporre che la data sia stata scelta tenendo conto che in quella epoca la massima parte degli studenti è in vacanza. Così, pensano i tutori dell'ordine, non ci sarà una gran folla di giovani a manifestare dentro e intorno al tribunale durante le udienze. E' anche assai improbabile che si infligga all'intellettuale la prigione. Gli si appiopperà la multa, il che, come prova di persecuzione, è assai poco.

Curiosamente poi, il governo può contare nella circostanza sulla neutralità della sinistra tradizionale, partito comunista compreso. Quest'ultimo è stato attaccato ripetutamente dallo scrittore e adesso identifica in lui un altro alleato delle forze reazionarie, nemico della classe lavoratrice non meno del ministro dell'Interno: lo ha scritto l'« Humanité », organo del partito comunista francese.

c. c.

Alle prove dell'«Aida» a Roma

Una ballerina si infilza sull'asta di un armigero

E' Marisa Matteini, prima ballerina del Teatro dell'Opera - La lancia, per fortuna, era di legno - E' in ospedale con prognosi riservata

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Marisa Matteini, la prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, è ricoverata al secondo piano del reparto maternità dell'ospedale di San Giovanni per un gravissimo incidente occorsole sabato. I medici si sono riservati la prognosi fino alle quattordici di domani.

La Matteini (moglie dell'avvocato penalista Franco Cutica) provava nella tarda mattinata di sabato la nuova coreografia dell'Aida, che verrà messa in scena tra poco alle Terme di Caracalla.

Al momento dell'incidente, eseguiva nella « sala ballo » dell'Opera, doveva scendere dalle spalle di un ballerino-armigero che impugnava un bastone in luogo, per fortuna, della picca prevista nella esecuzione « vera ». Le perizie e gli interrogatori dovranno stabilire come è avvenuto l'incidente nei particolari. Per ora si sa che la Matteini si è infilzata sul bastone e il legno, penetrando in cavità, ha fortunatamente deviato, senza toccare il peritoneo, altrimenti la morte sarebbe stata quasi immediata.

In stato d'incoscienza e in preda ad una emorragia, la prima ballerina dell'Opera è stata trasportata al San Giovanni. L'intervento operatorio, subito eseguito, è durato un'ora e 45 minuti. Sono stati applicati trenta punti di sutura.

Marisa Matteini è ricoverata in una camera a due letti. E' insieme con una ragazza giovanissima, che legge fumetti e fa parole incrociate. Dalla porta aperta giungono le voci e le grida delle altre ricoverate, ammassate persino nei corridoi. Per ordine del medico, la Matteini parla pochissimo. Il tema, ricorrente è uno solo: « Potrò tornare a ballare? ».

a. b.

Marisa Matteini, prima ballerina dell'Opera di Roma, rimasta ferita sulla scena durante le prove dell'« Aida »

Due « distinte » signore

Rubano preziosi anelli sotto gli occhi dell'orefice

Milano, lunedì mattina.

(*c. b.*) Due giovani e avvenenti donne sono riuscite a rubare in una gioielleria un astuccio con nove anelli con brillanti e smeraldi per un valore di otto milioni. Il colpo è stato compiuto ai danni dell'orefice Carlo Nicoletti in via Ludovico da Viadana 5.

Le due donne, entrate nel locale chiedevano di vedere alcuni « pezzi » di notevole pregio. Il gioielliere le ha accontentate; le « signore » hanno guardato, osservato, criticato, parlato tra loro come se veramente fossero incerte tra un anello e l'altro. Tutto si è svolto sotto i vigili occhi del Nicoletti. Poi le due clienti hanno finto di volerci pensare su un po' prima: *« Torneremo lunedì a comprare, intanto sentiamo cosa dicono i nostri mariti »,* e se ne sono andate.

Il furto è stato scoperto pochi minuti dopo, ma ormai era troppo tardi per rintracciare le due abili ladre.

Il grande atleta tornato in pubblico dopo due anni di "isolamento,,

ANCHE ZATOPEK HA APPLAUDITO ARESE

Sabato nello stadio di Strahov

"Bravo Franco sai soffrire,,

Cordiale incontro fra Emil e gli azzurri - Zatopek spera di tornare a fare l'allenatore - Sintomi di disgelo

dal nostro inviato

Praga, lunedì mattina.

Dopo due anni di «isolamento», ventiquattro mesi in cui la Cecoslovacchia ha dovuto [illegible] del suo più grande campione, Emil Zatopek è ricomparso in una manifestazione pubblica sabato sulla collina di Strahov, per assistere alla seconda giornata della sfida di atletica vinta dalla squadra italiana. Sul momento, la presenza del mezzofondista che

Zatopek ieri e oggi

dominò in Europa a cavallo degli Anni 50 è sfuggita ai più: Zatopek non era atteso, ci si era ormai abituati a chiedere sue notizie a mezza voce, a ricevere risposte vaghe e piene di mistero. L'apparizione di Emil fra la folla dello stadio può essere stata un'accorta mossa politica («eccovi l'uomo che cercate, sta bene, non gli è successo nulla»), ma preferiamo credere invece ad un progressivo disgelo dopo la sterzata del 1969: è bello che lo sport offra l'occasione di dimostrare che la Cecoslovacchia sta perdonando chi agli occhi dell'attuale regime ha commesso errori.

Gli azzurri sono stati i primi ad avvicinarsi a Zatopek, è dalle testimonianze di alcuni di loro che si può ricostruire le ore in cui il vecchio e stanco campione si è ritrovato nel suo ambiente. Emil è arrivato allo stadio con la moglie Dana, ex giavellottista di fama mondiale, attualmente impiegata presso la federazione cecoslovacca di atletica leggera. In maglietta azzurra e pantaloni scuri, Zatopek si è seduto vicino a Dordoni, compagno di avventura di passate Olimpiadi; mezzofondista e marcia uniti da ricordi bellissimi e da grandi fatiche.

Emil aveva una fasciatura vistosa alla mano sinistra. «Un incidente di lavoro», ha spiegato. Dell'attività che l'ex campione ha svolto in questi mesi ci sono molte versioni, si era parlato di miniera, di cantieri, di costruzioni di strade. Ufficialmente Zatopek ha una qualifica pari a quella di geometra, ma in realtà lavora da manovale, fatica duramente tutta la settimana lontano da Praga, dove rientra per il weekend. Ha ammesso di sperare in un reinserimento nei ranghi sportivi del paese. Era infatti l'allenatore del Dukla, la squadra dell'esercito. «Chissà che non possa tornare al lavoro di un tempo, allo Slavia od allo Sparta...» ha mormorato pieno di speranza.

Zatopek si è interessato alla squadra azzurra, ha voluto stringere la mano ad Arese, complimentarsi con lui per le due vittorie e per la carriera sin qui svolta. «Sei bravo, sai soffrire come me — ha detto a Franco —, hai l'avvenire davanti». E' rimasto impressionato dalla facilità con la quale l'italiano passa dagli 800 ai 10 mila metri, lo ha salutato con grande cordialità. I dirigenti dell'atletica cecoslovacca presenti allo stadio, per un poco non hanno avvicinato Emil, poi si è alzato il presidente e lo ha invitato nella tribuna d'onore. Zatopek ci è rimasto poco, ha preferito spostarsi di nuovo in mezzo alla folla.

E' vicino, allora, il momento del pieno reinserimento di Zatopek nella sua vita di un tempo? Se lo augurano tutti, in Cecoslovacchia e fuori. Emil tuttavia ha un carattere deciso, anche se le recenti umiliazioni possono averlo convinto a tacere, a limitare i suoi slanci polemici. E' stato un duro nello sport, lo è anche nella vita. La moglie gli sta vicino con affetto, lo aiuta a superare questo momento. Zatopek ha ora 49 anni, è nato in Moravia il 19 settembre del 1922, ha vinto alle Olimpiadi, ha stabilito primati mondiali dai 5 mila metri ai 30 chilometri, è stato il primo mezzofondista al mondo a correre in un'ora più di venti chilometri. Una carriera meravigliosa, finita la quale aveva iniziato quella di tecnico. L'hanno ancora visto in pubblico dopo i fatti del '69 in occasione di una gara di marcia, poi di lui non si è più saputo nulla per mesi e mesi. Ancora ieri sera, una persona che non era al corrente dell'apparizione dell'ex campione allo stadio ci ha detto: «Zatopek? E' meglio non parlarne troppo».

Invece si può parlarne, chi lo ha visto ancora sereno malgrado le molte traversie, con i capelli sbiaditi ma non ancora grigi, è rimasto commosso. Zatopek ha stretto molte mani, se ne è andato dallo stadio appena conclusa la 4x400. Sulle gradinate c'erano anche Vera Caslavska, la dominatrice della ginnastica alle Olimpiadi del Messico, con il marito Josef Odlozil, ex mezzofondista di notevole fama. Stanno bene, hanno un bel bambino; se ne sono andati in auto, sorridenti. Anche Vera Caslavska era dalla parte di Zatopek, anche lei aveva firmato il «manifesto delle duemila parole» a favore di Dubcek. Ora il peggio sembra passato. Lo sport cecoslovacco ha bisogno dei suoi vecchi campioni, perché i giovani senza guida sembrano perdere il gusto dell'agonismo, la capacità di sacrificarsi.

Bruno Perucca

Giovani e anziani, stesso cuore il segreto del trionfo di Praga

Prova coraggiosa dell'atletica azzurra in Cecoslovacchia - Mennea, Oliosi, Arrighi: la rosa dei «forti» si allarga, ma guai a fermarsi - La crisi di Azzaro: nell'alto non basta più arrivare al 2,13 - Oggi Fiasconaro a Roma

dal nostro inviato

Praga, lunedì mattina.

Primo Nebiolo, il presidente dell'atletica italiana, non ha voluto vedere la staffetta 4 x 400 che ha deciso la sfida fra la Cecoslovacchia e gli azzurri. E' rimasto a passeggiare nervosamente sotto lo stadio, quei tre minuti ed otto secondi gli debbono essere sembrati una eternità. La passione, l'entusiasmo, l'amore per lo sport si vedono in questi momenti: Nebiolo per l'atletica non è tanto un presidente quanto un galvanizzatore, gli atleti sanno che soffre con loro ed anche questo ha il suo peso. Tutto il match con la Cecoslovacchia è stato una sofferenza: il vantaggio, pur previsto, dei nostri avversari nella prima giornata, la lenta rimonta gara per gara degli italiani nella seconda, gli inattesi smacchi nei 3 mila siepi e nel salto in alto, il record di Arese e gli accorti «cinquemila» di Cindolo, la esaltante staffetta 4 x 400 che ha capovolto in extremis il risultato.

Passato l'entusiasmo per la vittoria, mentre la squadra rientra in Italia, si cerca di vedere cosa l'incontro ha detto di nuovo, di positivo o di negativo, per l'atletica azzurra. Innanzi tutto, lo spirito di tutti. Anche i campioni sconfitti, come Azzaro, anche gli atleti che hanno avuto crolli inattesi, come Risi, non possono essere certo accusati di scarsa volontà. La squadra ha fatto blocco, e ci piace ricordare ancora la gara degli 800 metri, con Del Buono generoso battistrada che allarga per lasciare Arese all'ultima curva la via verso la vittoria ed il record.

Per Arese (ed anche per Del Buono) ora c'è il problema dell'immediato futuro, dei campionati europei. Situazioni diverse: Franco è in una forma strepitosa, in pista fa cose facili, a qualsiasi ritmo, contro qualsiasi avversario (nel Continente, per le imminenti sfide con gli americani ci sono nuove incognite). Poiché non si può anticipare a domani il «millecinque» di Helsinki, occorre cercare che Arese mantenga ancora per un mese abbondante la condizione invidiabile di oggi. Non sarà facile, l'atleta non è una macchina.

Del Buono è in una condizione opposta. Ha iniziato troppo presto la preparazione su ritmi alti, era già in piena forma alle indoor, come ai campionati di Genova nei quali Arese, partito più adagio, si è fatto battere dal rivale del Cus Roma e da Pusteria senza fare troppi drammi. Ad Arese non piace assolutamente perdere, tuttavia non si può essere al meglio del rendimento da febbraio a settembre. Così, partito sparato, Del Buono è ora senza benzina. Occorre fermarlo per un poco, è l'unico tentativo da fare per cercare di recuperarlo in tempo per Helsinki.

Arese è l'unica speranza di vittoria per i campionati di Europa, ma a chi saprà apprezzare il valore dei piazzamenti, l'atletica azzurra darà soddisfazioni. I giovani crescono di autorità e di risultati di gara in gara, hanno un piglio deciso che è un segno delle generazioni di oggi. E se i Mennea, gli Oliosi, gli Arrighi migliorano, alle loro spalle premono i giovanissimi (mentre Arrighi a Praga vinceva il salto in lungo con metri 7,65, nei campionati juniores a Pisa l'astigiano di Santo Stefano Belbo Piercarlo Molinaris vinceva il titolo a 7,59).

In attesa della maturazione delle ultime leve, gli «anziani» reggono bene. La conferma di Simeon e di Vecchiato su misure internazionali, i progressi di De Vincentiis, le galoppate vittoriose di Cindolo nei 5 e 10 mila metri sono garanzia di buona figura in qualsiasi occasione. Ci sono le gare «buche» a destare grosse preoccupazioni, e purtroppo non si vede nulla di buono all'orizzonte. Nel getto del peso ormai abbiamo due metri di distacco dai valori internazionali medi; nelle siepi il coraggiosissimo Risi ha forse ormai chiuso una carriera da ammirare per la volontà profusa, nel salto in alto gli avversari si staccano, ora con 2,13-2,15 (le misure massime del momento per Azzaro e Schivo) non ci si «piazza» neppure più in una prova all'estero.

Adesso c'è la notturna del 1° luglio a Milano: si dovrebbe verificare l'esordio italiano di Fiasconaro, l'atleta che arriva oggi a Roma dal Sud Africa per dare man forte ai quattrocentisti azzurri. Con Fiasconaro a fianco di Puosi (se l'italiano di Johannesburg manterrà le promesse) la specialità fa un notevole balzo in avanti, e con molto interesse si dovrà seguire il passaggio dallo sprinter Abeti alla gara del giro di pista. Ci sono le premesse per un 4 x 400 forte, ed è questa una delle gare più qualificanti, un termometro valido per misurare il valore di una nazione nell'atletica leggera.

Praga è stato un punto di passaggio importante, una nuova tappa positiva per l'atletica del rinnovamento. L'importante è non nascondersi i problemi, cercare di mettere coraggio a chi ne dimostra poco e contagia l'ambiente con il nervosismo. Al banchetto, il coraggio è comunque arrivato in tutti, la vittoria aveva fatto il suo effetto. Anche troppo. Il presidente dell'atletica cecoslovacca si è visto sollevare di peso dagli azzurri e lanciare sino al soffitto. Lo stesso trattamento è toccato a Nebiolo. Poi tutti a spendere le ultime corone. Arese ha finito la trasferta da «U Fleku», la vecchia birreria del buon soldato Schweik. Due boccali di birra al malto e molti discorsi fiduciosi sul futuro.

b. p.

Il leone di Avellino Giuseppe «Pippo» Cindolo ha vinto i 5 mila e i 10 mila metri a Praga, confermando il suo grande cuore: nella telefoto, il momento decisivo dei 5 chilometri: l'azzurro sta staccando Hoffman

Altro "mondiale,, ai campionati USA

Dopo Milburn, ecco Smith

Al 13 secondi netti sulle 120 yarde ostacoli, ha fatto seguito il 44"5 sulle 440 yarde piane - La sfida con Collett

nostro servizio

Eugene (Oregon), lunedì matt.

(c. p.) Dopo il famoso record di Rod Milburn (13" netti sulle 120 yarde ostacoli), John Smith ha battuto ieri un altro primato del mondo, quello delle 440 yarde piane, nel corso della seconda giornata dei campionati statunitensi di atletica leggera.

Il negro americano, uno studente di 21 anni all'Università di California a Los Angeles, ha migliorato di due decimi di secondo il limite stabilito due anni or sono, dal suo concittadino Curtis Mills. L'eccezionale tempo di 44"5 è scaturito dalla lotta ad oltranza con Wayne Collett, specialmente negli ultimi cento metri.

Smith e Collett, spalla a spalla, hanno fatto scattare in piedi i 15 mila spettatori dello stadio dell'Oregon. Collett, battuto proprio sul filo di lana, ha fermato i cronometri su 44"7, tempo uguale al precedente record.

Smith subito dopo la gara, ha dichiarato: «Sapevo che sia io che Collett eravamo pronti a battere il record del mondo. Tra l'altro ce lo siamo confidati prima di recarci allo stadio. Ora sono ansioso di sapere cosa potrò fare sui 400 metri». Il primato mondiale sui 400 metri infatti appartiene al campione olimpico Lee Evans con 43"8 dopo i Giochi del Messico; tale limite non sembra ancora facilmente raggiungibile da Smith, ovviamente poiché la differenza tra le due distanze è [illegible] sui tre decimi di secondo.

Una prestazione che è la migliore mondiale stagionale, si è registrata nelle 440 yarde ostacoli, dove Ralph Mann ha vinto la prova di giustezza su Wes Williams, entrambi accreditati con 49"3. Lo «sprinter» giamaicano Don Quarry ha dominato nettamente, nelle 220 yarde, i migliori americani, uguagliando, aiutato dal vento, la migliore prestazione dell'anno di Willie Deckard (20"2), il quale si è piazzato terzo con 20"5. Frank Shorter (nel miglio), Bill Skinner (giavellotto) e Jurls Lattest (880 yarde) sono stati gli altri vincitori della giornata con prestazioni di medio livello.

Europa-America: dubbi

Le trattative avviate dai dirigenti svedesi per l'organizzazione a Stoccolma dell'incontro di atletica leggera Europa-America si sono concluse negativamente. Trattative sono iniziate perché la manifestazione possa svolgersi a Bonn.

Sylvester fa il bis

In una riunione svoltasi a Varkaus, in Finlandia, l'americano Jay Sylvester ha vinto la gara del disco con metri 64,08, e si è poi imposto nel peso con m 19,36.

John Smith, nuovo asso Usa

Juniores a Pisa

Silvio-Osvaldo spareggio in famiglia

Pisa, lunedì mattina.

Si sono conclusi a Pisa i campionati nazionali juniores di atletica leggera maschili e femminili, nei quali hanno gareggiato atleti di 200 società. Emozionante in particolare la gara di salto con l'asta, con i gemelli astigiani Silvio ed Osvaldo Fraquelli alla pari a metri 4,60. Il titolo è poi andato a Silvio dopo spareggio.

RISULTATI — Disco femminile: 1) Benericetti Giuliana (Cus Faenza) m 42,94; 2) Scaglia (Snia Libertas Torino) 42,87; 3) Pachetti (Cus Pisa) 42,02.

M 100 maschili: 1) Curioni Stefano (Partenope Napoli) 10"7; 2) Moccocauro (Icom Lecco) 10"8.

Maratona: 1) Angioletti Angiolo (A.S. Ascoli) 1 ora 6'6"; 2) Allegranza (A.S. Osvaldo) 1 ora 6'57"8/10; 3) Picon (Lilion Snia) 1 ora 7'6"8/10.

Asta: 1) Fraquelli Silvio (Alfieri Asti) m 4,60 (dopo spareggio m 4,50); 2) Fraquelli Osvaldo (id.) m 4,60; 3) Di Addezio (A.S. Ascoli) m 4,40.

M 400 femminili: 1) Mutschlechner Cristina (Sud Sport Brunico) 56"8; 2) Rossi (Cus Cagliari) 58"1; 3) Gemignani (C.S.I. Alzà) 58"7.

Lungo femminile: 1) Baucia Mariella (Snia Libertas Torino) m 5,91; 2) Martinelli (Cus Pisa) m 5,72; 3) Montefortl (Cus Roma) m 5,64.

Ramello in forma: 2'07"5

Sugli 800 metri (senza rivali) ieri a Torino - Vanno forte i giovani dell'Atletica Volpiano

(m. a.) Angela Ramello, al termine di una gara condotta praticamente da sola, ha fatto registrare l'ottimo tempo di 2'07"5 sugli 800 m piani, una delle prove più attese della riunione provinciale seniores e allievi svoltasi ieri sul campo di atletica adiacente allo stadio comunale. La torinese è partita molto forte, facendo registrare 59"9 al primo passaggio e staccando di ben 17" la Torello, giunta seconda.

Sorpresa nel salto in alto allieve: assente la Mussano, si attendeva la prova di Teresa Norone, che invece si è lasciata battere dalla sorprendente Nadia Favaro, della «Atletica Volpiano». L'allieva di Barbagallo, oggi alla sua quarta gara, ha superato con sicurezza i m 1,45, realizzando poi tre salti nulli sull'1,48. Del Campo, anch'egli della «Atletica Volpiano», si è invece aggiudicato la prova maschile, portando il suo record personale a m 1,89.

Dopo il bell'inizio di sabato, che aveva visto Achille Antonucci del C. S. Fiat ottenere, con m 4,25 la miglior prestazione italiana allievi nel salto con l'asta, si attendeva forse qualcosa di più da queste gare. La giornata festiva ha però indotto molti a disertare i campi: alcune prove non sono state effettuate per mancanza di iscritti, in altre la vittoria è stata contesa tra due o tre atleti. Caso limite i 400 ostacoli maschili che vedevano due soli atleti alla partenza: Giorgini si ritirava dopo poco più di 200 m e Pellissero veniva squalificato per aver abbattuto un ostacolo con la mano.

Mignolina operata

Mignolina Cobian, la forte velocista è stata sottoposta ad una operazione al tendine d'Achille.

Le piemontesi in testa nel loro girone

Almese e Cinzano in finale per lo «scudetto» del baseball

La jugoslava Mijch in scivolata conquista il punto per il Cinzano (Foto Moisio)

Ciadit Almese e Cinzano sono le prime squadre qualificate per il girone finale che assegnerà lo scudetto del baseball femminile (softball). La sentenza è giunta ieri dopo il confronto diretto fra le due grandi rivali vinto dalla Cinzano per 18 a 15 dopo sette riprese combattutissime e che nel finale hanno offerto spunti drammatici. Il nove di Cena è riuscito così a raggiungere al [illegible] la formazione di Surano e Speranzi, annullando nel contempo le residue speranze delle campionesse d'Italia del Car Renault eliminate per la prima volta dalla fase finale. Ciadit e Cinzano, infatti, sono in testa con due vittorie di vantaggio sul Car; mancando una sola giornata alla conclusione, i due club appaiono matematicamente qualificati alla fase nazionale.

Soltanto nell'ultima parte del big-match di ieri mattina, la Ciadit in verità è risultata all'altezza della sua fama. Incontrastate dominatrici del girone, le ragazze dell'appassionato Ottone Vitillo, sono mancate proprio nella gara che avrebbe dovuto confermare il loro valore. I troppi errori difensivi, qualche ingenuità all'attacco hanno permesso al Cinzano — validamente diretto dall'ex lanciatore della Juventus Lancia, Cena — di portarsi su posizioni quasi irraggiungibili. In vantaggio di 10 punti, la Mijch e compagne hanno allentato proprio nella settima ripresa la loro concentrazione dando via libera alle avversarie trascinate dall'irriducibile Adriana Prina.

I 10 punti sono diventati sette, poi cinque e infine tre ma nell'euforia generale uno dei «corridori» della Ciadit è scattato verso casa base facendosi così eliminare in modo balordo dall'attento catcher del Cinzano. Da rilevare che tutto questo è avvenuto con due eliminati, cioè quando le speranze della Ciadit erano ridotte al lumicino.

Dopo Cinzano-Ciadit, è stata la volta delle campionesse d'Italia della Car Renault che hanno affrontato l'Alessandria, una compagine al suo secondo anno di vita e che, ovviamente, non possiede la stessa esperienza delle torinesi. La differenza dei valori è ben rappresentata dal punteggio, 19 a 3, che ha indotto l'arbitro Bertoldo — come sempre attento ed imparziale — a sospendere innanzitempo l'incontro. Anche nella Promozione piemontese si vanno delineando le posizioni. Nel girone A è in testa il Vianney Torino, nel gruppo B Alce ed Istituto Giulio, il Diamante domina nel gruppo A [illegible] ha battuto il Opa per 27 a 17 grazie alle belle prove della Spinelli, delle sorelle Regonesi, di Paola Martiliero e Patrizia Passarini) mentre nel quarto gruppo piemontese svetta il Borgo San Dalmazzo.

g. gand.

CINZANO-CIADIT ALMESE 18-15 — Cinzano: Orlando, Arioca, Borghino, Allasino, Maltese, Marrone, Mijch, Lunello, Del Santo. Ciadit: Adriana Prina, Imbrogno, Pagano, Daniela Prina, Bonino, Spiga, Carmen Giovine, Surano, Cira Giovine, Sandri. Arbitro Bertoldo.

● Baseball - Serie A — Risultati: Grosseto Juve Lancia 3-1 e 8-0; Bernazzoli Parma-Cumini 4-0 e 16-3; Unipol-Milano 4-4 e 8-16; Glen Grant Nettuno-Cus Genova 26-0 e 21-0; Standa Milano-Incom Roma 1-2 e 6-4; Nord Italia Bollate-Montenegro Bologna 3-5 e 4-2.

Classifica: Glen Grant Nettuno punti 40; Montenegro e Nord Italia 26; Bernazzoli e Milano 22; Incom 20; Cus Genova e Standa 15; Unipol 16; Cumini 14; Juve Lancia 10; Grosseto 8. Incom, Juve Lancia 2 gare in meno (recuperano oggi e domani); Montenegro, Bernazzoli, Cus Genova, Cumini una in meno.

Pallavolo: i campioni d'Italia vittoriosi nel "Città di Torino,,

Confermata la superiorità della Ruini - Terza la Renana davanti al Cus

La Ruini di Firenze ha confermato il verdetto del campionato aggiudicandosi il Trofeo Città di Torino battendo i tradizionali rivali della Panini Modena per 3-1 (15-11, 4-15, 15-10, 15-13) e con pieno merito. C'è da dire però che la Ruini ha giocato con tutti i titolari più il rinforzo del nazionale Pegino mentre la compagine modenese ha dovuto rinunciare all'apporto di Sibani, Giovenzana e Barone, assenze solo parzialmente compensate dal prestito di Nassi (Zoli Pontedera).

C'è poi da considerare che le due squadre non sono in allenamento e la carenza di condizione si nota di meno nella squadra toscana fornita di giocatori tutti molto più alti, mentre la Panini con elementi di minore taglia atletica per rivaleggiare con gli avversari ha necessità di praticare un gioco molto veloce ed acrobatico che si può svolgere con successo solo in perfette condizioni di allenamento e di forma. Ad ogni modo, la Panini ha offerto una dignitosissima difesa e l'incontro di rivincita contro la Ruini ha mostrato fasi di gioco molto belle che hanno trascinato all'entusiasmo il pubblico presente (diciamolo: quelli che sono andati al mare, ha sbagliato chi è rimasto a casa).

Nella Ruini, - diretta con tranquillità e sicurezza da Aldo Bellagambi, la solita impeccabile regia di Mario Mattioli coadiuvato a turno da Panfani, dotato di maggior tecnica, o da Giannellini, più valido a muro. In attacco i toscani hanno sfruttato al massimo la solita «stratosferica» elevazione di Nencini che tuttavia continua ancora a «bruciare» qualche palla preziosa, ed il giovane Vannucci. Benissimo anche l'esterno di Pegino.

Fra i modenesi della Panini su tutti il solito Nannini sempre un po' su di peso. Ma ha tanta classe da risultare sempre il migliore. Morandi è partito maluccio ma è uscito fuori alla distanza quando l'incontro si è fatto incandescente. Dall'Olio intimidito dall'avversario (Anderlini lo aveva lasciato fuori all'inizio preferendogli il figlio) non ha distribuito il gioco con la consueta verve ma c'è anche da dire che la ricezione non era la più precisa. Montorsi e Goldoni hanno svolto il compito dei «martelli» ma hanno perso per comprensibili motivi il duello con gli avversari anche se possiedono numeri di rilievo.

Il primo però è troppo freddo, tanto da dare l'apparenza di deconcentrazione, ed il secondo è ancora molto inesperto. Lo scorso anno giocava infatti nella categoria ragazzi con la rete femminile. Il balzo ad una rivincita con la squadra campione d'Italia non è dei più semplici. Nassi ha risentito il salto dalla B alla A faticando ad inserirsi negli schemi della squadra modenese che per l'occasione nel tentativo di offrire ai «martelli» avversari il muro più efficiente giocava con gli alzatori a sinistra complicando ulteriormente gli schemi di gioco.

In precedenza incontro fume per l'aggiudicazione del terzo posto fra Renana e Cus Torino. Hanno vinto i bolognesi per 3-2 (15-13, 5-15, 3-15, 16-13, 16-14). E' stato un incontro molto entusiasmante seppure giocato ad un livello tecnico comprensibilmente inferiore alla finale per il primo posto. I goliardi torinesi rinforzati da Roncoroni, Bendandi, Ricci e Castigliano hanno fornito una prestazione molto bella e solo per mera sfortuna hanno perso la grande occasione di un piazzamento di rilievo.

Fra i torinesi Roncoroni si è assunto le vesti di trascinatore giocando una partita davvero encomiabile per grinta e rendimento sia difensivo che offensivo (si è meritato così il premio per il miglior giocatore del torneo), mentre Bendandi e Castigliani hanno giocato su di un piano più che accettabile. Alterno il rendimento di Ricci che ad autentiche prodezze ha fatto seguire autentiche ingenuità. Fra i locali Centella ha giocato nelle possibilità consentitegli dal suo peso (nettamente superiore a quello forma) mentre Foriani sentendosi forse investito da troppe responsabilità non ha giocato con il rendimento del giorno precedente. Fugaci le apparizioni di Pellissero, Piola e Gola.

In definitiva un torneo molto valido, senz'altro la migliore pallavolo che si sia mai vista a Torino al di fuori delle Universiadi. Squadre contente e soddisfatte con Anderlini che al termine dell'incontro è andato sportivamente a stringere la mano del «rivale» Bellagambi. Se l'ultima di campionato a Firenze poteva aver provocato una frattura fra Panini e Ruini, Torino ha il merito di averla sanata. Non è merito di poco conto per i responsabili del Cus Torino, che hanno concluso la manifestazione con una sontuosa premiazione.

Rino Cacioppo

NOTIZIE IN BREVE

«Dinghy» a Malcesine

Nella seconda giornata della regata di Malcesine, valida per l'assegnazione del titolo italiano della classe Dinghy, si sono svolte due prove: affermazione del Chioggiotto Ravagnan nella prima e del ligure Gabisso del C. N. Alassio nella seconda. Per Gabisso poteva essere la giornata del doppio successo, ma causa un'avaria alla drizza, egli è stato costretto ad abbandonare la gara quando si trovava al comando della prima prova della giornata.

Calcio femminile

Il campionato nazionale di calcio femminile ha fatto registrare ieri i seguenti risultati: Car Renault-Astro 1 a 5; Olimpia Verona-Parma 1 a 1; Tregnago-Saronno 1 a 2; Genova-Reda Biella 0 a 0. La partita Real Torino-Modena sarà giocata martedì alle ore 17 al Motovelodromo di Torino. Nella stessa giornata sarà recuperata a Caluso (ore 21,15) la gara Car Renault-Reda Biella.

Chiusura di trotto a Novi

All'ippodromo della Castellana di Novi Ligure si è svolta ieri la riunione di chiusura della stagione di corse al trotto. La prova di centro è stata vinta da Campanile, guidato da Bottoni. Le altre corse hanno visto il successo di Oasian d'Aulla, Floridal, Lassire, Gerace, Tabris e Cadonet.

Pesca alla trota

L'ovadese Enzo Torti, con un carico di 450 grammi, si è aggiudicato la gara sociale di pesca alla trota svoltasi nelle acque del torrente Orba presso Ovada. Alla manifestazione, organizzata dalla Società Pescatori sportivi Valli d'Orba e Stura, hanno partecipato 300 concorrenti.

148

Due vertenze difficili da risolvere

Chiusi i tabaccai ancora uno sciopero degli alberghieri

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.
Tabaccherie chiuse oggi per tutto il giorno. La serrata è stata decisa dalla Fit per ottenere dal governo l'aumento della percentuale sulla vendita dei tabacchi e dei valori bollati, e la revoca di alcune recenti disposizioni che regolano gli appalti delle rivendite. Il ministero delle Finanze ha già fatto sapere che il governo non può concedere una maggiore percentuale sulle vendite e che «di conseguenza [illegible] agitazione è destinata a rimanere senza scopo».

I tabaccai replicano che «la situazione economica delle loro aziende precipita per effetto del contrabbando e della mancata produzione di sigarette in seguito allo sciopero nelle Manifatture tabacchi, fenomeni questi che il governo non ha potuto finora arginare». Le posizioni di governo e tabaccai sembrano per il momento inconciliabili ed è possibile che la Fit [illegible] agli affiliati di chiudere nuovamente le saracinesche in segno di protesta. Dal canto loro, i fumatori temono che un eventuale aumento della percentuale ai rivenditori venga pagato dal consumatori [illegible] il rincaro del [illegible] delle sigarette.

La vertenza [illegible] 200.000 dipendenti degli alberghi italiani torna nuovamente ad aggravarsi, dopo che la federazione che riunisce le [illegible] ciazioni dei 42.000 albergatori (Faiat) ha respinto sabato le proposte di mediazione presentate dal ministro del Lavoro. In risposta all'atteggiamento dei datori di lavoro, uno sciopero di tre giorni in tutto il Paese è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil da giovedì 1 a sabato 3 luglio; le federazioni provinciali potranno prolungare l'agitazione di altri due giorni.

Gli scioperi dei prossimi giorni colpiranno soprattutto gli alberghi di lusso, di prima e seconda categoria; minori saranno i disagi per i clienti delle pensioni a gestione familiare. Vittime della mancata soluzione della vertenza rimangono i turisti, specialmente delle grandi città.

Da mesi, ormai, all'improvviso, gli ospiti degli alberghi [illegible] rimettere in ordine la [illegible] da soli, trasportare il bagaglio, uscire alla ricerca di una trattoria se vogliono mangiare, perché il servizio bar e ristorante dell'albergo è chiuso. [illegible] dati forniti dall'Ente nazionale Turismo risulta che, rispetto all'anno scorso, circa l'11 per [illegible] dei turisti stranieri ha rinunciato a mettere piede in Italia turbato dalle notizie sulle coste inquinate, infastidito dai rumori e preoccupato per le agitazioni negli alberghi. Anche a Roma, dove da 8 anni i turisti erano in continuo aumento, quest'anno c'è aria di crisi. Si lamentano specialmente i grandi alberghi e i più noti bar e negozi del centro. Perfino gli agenti di cambio denunciano una minore attività.

Gli alberghieri sono in agitazione per ottenere un salario tabellare nazionale, la riduzione dell'orario di lavoro (che [illegible] da [illegible] a 51 ore settimanali) e per rinnovare la distribuzione delle qualifiche dei lavoratori, attualmente legate alla categoria fiscale dell'esercizio e non alla capacità professionale.

Le proposte di mediazione di Donat-Cattin, respinte dagli albergatori — afferma una nota ufficiosa del ministero del Lavoro —, erano notevolmente più modeste delle richieste dei lavoratori. I sindacati e l'Associazione nazionale dei motel Agip hanno, in un comunicato, «stigmatizzato il grave atto degli albergatori (...) che hanno assunto ora la grave decisione di non accettare nemmeno la [illegible] di mediazione di Donat-Cattin».

«Di fronte all'improvviso fatto nuovo, che forse [illegible] ha precedenti nelle vicende sindacali degli ultimi anni, i sindacati dei lavoratori alberghieri — conclude il comunicato — declinano ogni loro responsabilità per le conseguenze [illegible] potranno derivare da questo intransigente atteggiamento della Faiat».

Alberto Rapisarda

Una giovane torinese

Muore nell'auto guidata dal marito

L'uomo è rimasto ferito con la [illegible] di tre anni

CHIVASSO, lunedì mattina.
(e. c.) Un'auto sulla quale viaggiava una famiglia di torinesi è uscita di strada: un morto e due feriti sono il bilancio dell'incidente accaduto verso le 21,30 sulla statale Chivasso-Casale nei pressi di Borgo Revel.

L'auto diretta a Torino era guidata dal ventiseienne Gianfranco Berto, motorista, residente in Strada della Verna 8. Al suo fianco aveva la moglie Mariangela Marchioni, di 25 anni, e sul sedile posteriore era la figlia Ornella di 3 anni. Le cause della disgrazia non sono ancora state accertate.

Uscita di strada la vettura si è rovesciata in un prato. Automobilisti di passaggio hanno soccorso i passeggeri e chiamato un'ambulanza che li ha trasportati al nostro ospedale.

Mariangela Marchioni, le cui condizioni apparivano disperate, è deceduta mezz'ora dopo il ricovero per fratture alla colonna cervicale, ad un femore ed al braccio destro. Il marito e la piccola Ornella sono stati ricoverati per lievi ferite e [illegible] le prognosi sono rispettivamente di 10 e 7 giorni.

Ancora segrete le prove dello scandalo Anas

La difesa è riuscita a bloccare l'inchiesta affermando che non [illegible] state rispettate le norme procedurali - Il giudice deciderà mercoledì

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.
L'indagine sullo scandalo dell'Anas non dovrebbe rimanere a lungo bloccata. Entro la settimana (forse nella giornata di mercoledì) il giudice istruttore dott. Antonio Alibrandi deciderà sulle questioni procedurali sollevate dai difensori, il prof. Giovanni Leone e il prof. Giuseppe Sabatini, ordinari di procedura penale a Roma; se le indiscrezioni sono fondate, l'inchiesta dovrebbe riprendere presto il suo cammino.

Il p. m. Franco Plotino comunicherà ufficialmente al giudice istruttore le ragioni per cui, sabato scorso, ha sostenuto che gli atti giudiziari sinora compiuti per controllare se le aste dell'Anas siano state truccate non possono, in alcun modo, essere ritenuti privi di validità giuridica e che la norma del codice di procedura penale che autorizza le intercettazioni telefoniche non è da considerarsi in contrasto con la Costituzione.

I difensori dell'ing. Ennio Chiatante, direttore generale dell'Anas, hanno espresso tre critiche sostanziali: 1) l'imputato non è stato avvertito tempestivamente che nei suoi confronti si era iniziata una inchiesta giudiziaria e questo rende nulli tutti gli atti [illegible] tori, che, pertanto, dovrebbero [illegible] ripetuti; 2) non hanno alcun valore le registrazioni clandestine dei colloqui avvenuti tra l'ingegner Chiatante ed altri, registrazioni fatte con un microfono spia sistemato — così sembra — da qualcuno nell'ufficio del direttore generale dell'Anas; 3) le intercettazioni telefoniche violano il principio di libertà personale e il diritto della difesa».

Il dott. Franco Plotino, il quale ha compiuto le indagini ritenute nulle dalla difesa, replica: 1) l'ing. Chiatante è stato avvertito allorché i sospetti del magistrato si sono soffermati su di lui: in precedenza, l'indagine era stata compiuta genericamente sull'Anas e non su questo o quel funzionario. Se la legge dovesse [illegible] applicata secondo la tesi dei difensori, non sarebbe più consentita alcuna inchiesta giudiziaria; 2) le registrazioni, sia pure clandestine, dei colloqui dovranno essere valutate [illegible] una qualsiasi altra prova, cioè dopo un eventuale controllo della loro attendibilità; ma non possono a priori essere estromesse dal processo; 3) le intercettazioni telefoniche non sono in contrasto con la Costituzione, perché eseguite dalla Guardia di Finanza in seguito a regolare e motivata autorizzazione del magistrato.

Ufficialmente l'iniziativa assunta dal prof. Leone e dal prof. Sabatini nell'interesse di Chiatante ha trovato la collaborazione, sia pure passiva, degli altri personaggi di questa vicenda: l'avv. Nicola Madia, che assiste l'ing. [illegible] tone, e l'avv. Carlo D'Agostino, che assiste l'ing. Macori. Nessuno di loro ha espresso in modo chiaro la propria opinione, ma [illegible] certamente accolti che, in questo modo, si sia consentito al giudice istruttore di conservare nel cassetto le prove. Sabato, in pratica, il magistrato ha interrogato i tre imputati su argomenti e su questioni che poteva ricavare leggendo un qualsiasi regolamento interno dell'Anas. Quali sono le prove? E' questo l'interrogativo più inquietante.

In ogni modo, vagliando i tre diversi atteggiamenti per [illegible] poco che i tre imputati hanno detto sabato al giudice istruttore si è avuta la sensazione che i due ispettori generali, ing. Rissone e ing. Macori, abbiano mostrato soltanto una preoccupazione: scindere la propria responsabilità da quella dell'ing. Chiatante. Rissone e Macori hanno cercato di puntualizzare (anche se formalmente il loro atteggiamento è apparso ineccepibile nei confronti del loro superiore) che si sono limitati, sempre e soltanto, a scrivere su una scheda segreta due cifre — cioè il massimo ed il minimo ribasso per l'appalto dei lavori — e a consegnare la scheda a Chiatante il quale, in un secondo tempo, avrebbe dovuto fare la media, vale a dire la cifra ufficiale per la gara d'asta. In sostanza, i due ingegneri non ritengono che sia stato possibile compiere trucchi; tuttavia, se, per ipotesi, questi trucchi sono stati compiuti la colpa non sarebbe loro.

Guido Guidi

Un manovale presso Monza

Sparò a tre persone ieri si è costituito

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.
(p. a.) Stanco, con gli abiti laceri, il viso tirato dall'insonnia si è costituito oggi a mezzogiorno il manovale Giuseppe Vetrò, di 51 anni, abitante a Capriano di Briosco, che venerdì pomeriggio, armato di pistola, per vendicare l'«onore» della famiglia («offeso» dal proprio figlio, reo di aver intrecciato una relazione con una donna [illegible]) [illegible] sparato al figlio, alla donna e sul marito di quest'ultima, colpevole, a suo dire, di non essersi opposto alla scabrosa situazione.

Il [illegible] si è costituito alle carceri. Al maresciallo Davide Dragone, che lo ha ricevuto nel suo ufficio, l'uomo ha detto: «*So che mi stanno cercando. Sono stanco di nascondermi e voglio costituirmi*». Il manovale è stato dichiarato in arresto e denunciato per duplice tentato omicidio, detenzione di arma da fuoco.

All'ospedale di Giussano sono intanto migliorate le condizioni di Giovanni Petronio, di 24 anni, il marito di Antonia Ceravolo, la donna di [illegible] anni, con la quale il maggiore dei figli del Vetrò, Antonino, di 31 anni, [illegible] intrecciato la relazione.

L'uomo era stato colpito da due proiettili che lo [illegible] raggiunto [illegible] braccio e allo stomaco. [illegible] gravi invece le con[illegible] giovane donna.

La sparatoria, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di venerdì, ha troncato una situazione sorta qualche anno fa, quando i coniugi Petronio dal Sud erano giunti a Capriano.

La relazione tra Antonino e Antonia Ceravolo [illegible] minciata quasi subito ed era nota a molti in paese, compreso il marito della donna, il quale, però, sopportava con rassegnazione. Antonino Vetrò, infatti, non si faceva scrupolo di [illegible] in casa dell'amante anche se era presente il marito. La relazione non era ben vista però dal padre del giovane, il quale rimproverava [illegible] al figlio il suo comportamento che «rovinava», così diceva, l'onore della famiglia.

Venerdì pomeriggio saputo che Antonino era in casa dell'amante ha perso la testa e, presa una rivoltella che teneva in un cassetto, si è [illegible] cato in [illegible] Petronio, ha aperto l'uscio e ha sparato alcuni colpi all'impazzata.

Le prime vittime della stagione dei bagni

Due bimbi annegano nel mare di Romagna

Erano in villeggiatura - [illegible] è morto a Bellaria, l'altro a Rimini - Altri due bagnanti scomparsi [illegible] - Salvati quattro «naufraghi» a Rapallo

[illegible] corrispondente

[illegible], [illegible] mattina.
(c. m.) Sulla riviera Adriatica di Romagna due bambini in villeggiatura, Rossano Zobbio di 11 anni, di Brescia e Giuseppe Cavallieri, di 6 anni, di Bergamo, sono annegati quasi contemporaneamente verso le ore 16,30 di ieri; l'uno a Bellaria, l'altro a Miramare di Rimini.

Il piccolo Rossano era sceso in acqua con alcuni parenti che l'avevano poi perso di vista. Poco dopo il piccolo, che è stato forse colto da malore, veniva tratto a riva da un bagnante tedesco, ma ormai era troppo tardi. Giuseppe Cavallieri, invece, è stato trovato in mare ad una distanza di 150 metri dalla riva da due giovani in motoscafo che avevano provveduto a tirarlo a bordo e a praticargli tutte le cure possibili. Ma anche per il piccolo Giuseppe non c'è stato più niente da fare.

Mortara, lunedì mattina.
(g. r.) Un giovane meccanico di Mortara, Luigi Rossini di 23 anni residente in via Mascherpa 13, è annegato nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque del fiume Sesia, in [illegible] località fra Candia Lomellina e Langosco. [illegible] assistito impotenti a portargli aiuto due [illegible] e una nipotina della vittima. Il corpo dello sfortunato giovane, malgrado le intense ricerche dei vigili del [illegible] e di numerosi bagnanti, non è stato [illegible] recuperato.

Vigevano, lunedì mattina.
(r.) Un magazziniere di Milano, Fiorenzo Aliverta, di 28 anni abitante in viale Monza 55, è [illegible] nelle acque [illegible] Ticino nel territorio di Vigevano. [illegible] duto [illegible] pomeriggio in località Tarapino, a 300 metri dal ponte ferroviario. Il giovane è stato travolto dalla forte corrente: l'acqua nel punto in cui si era immerso [illegible] non [illegible] quattro metri. Il corpo del giovane non è [illegible] recuperato: i vigili [illegible] sono impegnati a scandagliare il fiume per una [illegible] di un chilometro. L'Aliverta era un frequentatore del Ticino: anche domenica l'altra si era recato in riva al fiume con [illegible] amici [illegible] prendere il primo bagno di stagione.

Rapallo, lunedì mattina.
(g. m.) Drammatico [illegible] taggio in mare ieri, a Rapallo, dove un canotto di gomma a motore con quattro giovani è stato rovesciato da un'ondata ad una ventina di metri dalla costa nei pressi dello scalo di Aliaggio, da [illegible] via Avenaggia.

Il fatto è accaduto un quarto d'ora prima di mezzogiorno mentre il «gommone», partito dalla [illegible] portuale rapallese nonostante il mare agitato dal forte vento di sol[illegible] stava per approdare allo scalo di via Avenaggia. Sul [illegible] scafo, spinto da un motore fuoribordo, erano quattro giovani gitanti di Voghera: Osvaldo Buscone, Giovanni Bruni, Vincenzo Buonanotte e Giuseppina Crova.

Sbalzati improvvisamente in mare dal canotto i quattro giovani, tutti sulla ventina, hanno cercato di trarsi fuori dai marosi che stavano sommergendoli. Nella zona, fortunatamente, sono sistemati stabilimenti balneari, sicché i quattro sono stati avvistati da alcuni bagnini, che li hanno [illegible] salvo.

Sequestrata un'auto con tre quadri nel baule

Fossano, lunedì mattina.
(g. d. m.) I carabinieri di Fossano hanno sequestrato ieri mattina in una via del centro una «850» che conte[illegible] nel baule tre dipinti [illegible] pregevole fattura (due senza cornice) che si ha motivo di ritenere rubati.

[illegible] è targata Grosseto e [illegible] sin dal maggio scorso a Orbetello.

L'uomo che l'ha [illegible] è un cuneese, già identificato, il quale è però scomparso. I carabinieri lo stanno ora cercando per interrogarlo sulla provenienza del [illegible].

Va a cogliere funghi e [illegible] in un bosco

[illegible] lunedì mattina.
(g. d. m.) [illegible] pensionata, Margherita Olivero, di 87 anni, residente a Roccabruna, è stata trovata ieri mattina cadavere in un bosco ad alcune centinaia di metri dalla propria abitazione.

La Olivero, [illegible] mattina, aveva detto ai vicini di casa che si recava a raccogliere funghi nei dintorni. Verso sera, [illegible] tornare, i conoscenti avevano [illegible] i carabinieri di Dronero.

Le ricerche, durate tutta la notte [illegible] l'intervento anche di una coppia di cani poliziotti, non avevano dato alcun [illegible]. Ieri mattina all'alba, alcuni cercatori di funghi hanno trovato il corpo dell'anziana pensionata. Recuperato il cadavere, le autorità [illegible] disposto [illegible] perizia

E' morto a Padova l'industriale Dalle Molle

Con i fratelli era contitolare delle «Grandi [illegible] Associate» che producono il Cynar - Sportivo, organizzò parecchie competizioni

dal corrispondente

Padova, lunedì mattina.
(s. b.) Stroncato in poco meno di due settimane da un male incurabile, è morto, alla clinica «Morgagni» di Padova, l'industriale padovano [illegible]. Francesco Amedeo Dalle Molle. Aveva 62 anni e abitava con la moglie, Bianca Morbiato, in via Martiri della Libertà 1.

Con lui è scomparsa una grande figura di imprenditore padovano. Il suo nome era legato a parecchie iniziative sia [illegible] industriale sia in quello sportivo.

Seguendo la strada del padre, con i fratelli gr. uff. Angelo e rag. [illegible] Mario aveva costruito a Padova, prima della [illegible], un grande stabilimento per la produzione di liquori e distillati. Fu a quell'epoca che [illegible] rilevata la «Pezziol». Successivamente, lo stabilimento fu trasferito prima a Milano e [illegible] a Latina, [illegible] oggi produce sotto la sigla «Grandi Marche Associate», fra i vari prodotti, il Cynar. In successive fasi di ampliamento della sfera commerciale, la ditta Dalle Molle si impose anche in Francia e, recentemente, in Brasile.

Il comm. Dalle Molle, che [illegible] voluto staccarsi da Padova, legò alla sua attività industriale altrettanta passione per lo sport, sia sotto il profilo agonistico sia sotto quello mecenatistico. In gioventù aveva partecipato con successo all'attività motociclistica, prima, e a quella automobilistica poi. Fu socio fondatore della scuderia «Patavium», della quale fu anche presidente [illegible] 1956. Fu vice presidente della «Rari Nantes Patavium».

Dopo la morte dell'amico, l'imprenditore fu nominato presidente della stessa società. Il suo nome è legato, inoltre, a una delle più note competizioni trottistiche nazionali, il «Gran Premio Cynar» per cavalli di 4 anni, valevole come prova del campionato italiano, che si svolge ogni anno alle Padovanelle.

Nel campo ciclistico, l'industriale padovano [illegible] stato molto noto negli anni fra il 1950 e il 1960, ai tempi della squadra della «Fynsec», della quale fece parte anche il campione francese Jacques Anquetil. Era [illegible] del Panathlon Club [illegible] la categoria dei giudici di gara; era, inoltre, consigliere generale [illegible] U. S. Petrarca, [illegible] presidente della [illegible] Basket, consigliere della Ciclistica Padovani, [illegible] tra i fautori e poi sostenitore del nuovissimo centro medico-sportivo intestato al padre. I funerali [illegible] luogo stamattina, partendo dalla chiesa di San Nicolò.

Il "colpo" in una villetta presso Napoli

Vestito da carabiniere ruba dodici milioni a un industriale

Il rapinatore, [illegible] complici, [illegible] aggredito il titolare d'una [illegible] supermercati - Si sono impossessati d'una borsa con l'incasso giornaliero

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.
A San Giorgio a Cremano, comune a dieci chilometri da Napoli, quattro banditi (tre col viso coperto [illegible] fazzoletto [illegible] e l'altro travestito da [illegible] dei carabinieri) [illegible] entrati sabato notte [illegible] dell'industriale Mariano Morgese, di [illegible] anni. Dopo averlo colpito [illegible] corpo contundente, si [illegible] impossessati di una borsa contenente dodici milioni.

I rapinatori sono poi fuggiti su un'auto ed hanno [illegible] to perdere le loro tracce. L'uomo è stato [illegible] e trasportato in ospedale, dove i medici [illegible] hanno riscontrato [illegible] con sospetta frattura [illegible] contusione alla spalla sinistra e stato di choc.

L'industriale, due anni or [illegible] mentre rincasava rimase vittima di un'altra aggressione. Il «colpo» però [illegible] a segno: i banditi invece di strappargli di [illegible] la borsa col [illegible] si impossessarono di [illegible] busta di pelle piena di fatture e documenti.

La rapina di sabato notte deve essere stata organizzata e studiata nei minimi dettagli. Mariano Morgese, titolare di [illegible] catena di supermercati della [illegible] vesuviana, abita alla periferia della cittadina in un parco residenziale. Nello stesso stabile, in [illegible] Umberto I è anche la famiglia [illegible] figlio. Al momento dell'aggressione era da poco rientrato [illegible] casa ed era in compagnia di due nipotine: Lucia, di 14 anni, e Rossella, di 12. Come ogni sera, l'industriale aveva [illegible] il giro [illegible] negozi ed in una borsa di pelle aveva [illegible] colto gli incassi [illegible] giornata: dodici milioni di lire.

Verso le 23,30 ha udito bussare all'uscio. [illegible] pensato [illegible] il figlio Carlo, di [illegible] anni, [illegible] prima di aprire ha [illegible] uno sguardo [illegible] pianerottolo [illegible] spioncino. Ha intravisto un carabiniere. «*Che volete*», ha chiesto. «*Aprite* — gli è stato risposto — *abbiamo bisogno di un'informazione*». L'industriale non si è fatto ripetere l'invito ed è [illegible] nel tranello. Non [illegible] aperto l'uscio, i banditi gli [illegible] piombati addosso [illegible] le pistole in pugno. «*Se chiamate aiuto* — gli hanno intimato — [illegible] *spareremo a farvi fuori*».

Poi per impedirgli [illegible] l'allarme il bandito che indossava la [illegible] di [illegible] niere lo ha colpito al capo col calcio della pistola. Stordito e preoccupato per la sorte delle nipotine, intente a guardare la televisione, l'industriale non ha opposto resistenza. I rapinatori, ormai padroni della situazione, hanno [illegible] la borsa col denaro sulla scrivania [illegible] studio. Prima di fuggire hanno gettato a terra Mariano Morgese e lo hanno [illegible] pugni e calci.

Il «colpo» si è svolto in pochi minuti e le nipoti dell'industriale [illegible] si sono accorte di nulla. Soltanto i lamenti del nonno, quando i banditi si [illegible] allontanati, [illegible] richiamato la [illegible] attenzione. [illegible] e chiedere aiuto al padre, è stato dato l'allarme ai carabinieri e alla polizia, ma purtroppo dei banditi non è stata tro[illegible] alcuna traccia. **a. l.**

Da [illegible] alla Rhodia gli scioperi articolati

Verbania, lunedì mattina.
(a. c.) Cominciano stamane alla Rhodiatoce di Verbania, gli scioperi articolati (un'ora per turno al giorno [illegible] tutti gli operai turnisti). Durante la sospensione del lavoro, le maestranze rimarranno in [illegible] inoperose accanto alle loro macchine.

Gli operai giornalieri e gli impiegati sciopereranno invece quattro ore giovedì prossimo. Nelle fabbriche [illegible] di Villadossola e di Novara si sciopererà [illegible] ore entro il 2 luglio prossimo.

Le agitazioni riguardano la [illegible] soluzione della vertenza a livello di gruppo per la ristrutturazione e la [illegible] tutazione dei premi di produzione e di mansione.

I genitori dicevano: ha fatto indigestione di ciliegie

Quindicenne ricoverata per colica dà alla luce un bel maschietto

MONFALCONE, lun. matt.
Una studentessa di 15 anni, A. G., residente a San Canzian d'Isonzo, trasportata d'urgenza all'ospedale di Monfalcone per una presunta colica, ha dato alla luce un bambino. Era al settimo mese di gravidanza, ma nessuno se ne era accorto, né i genitori, né le compagne di scuola, né gli insegnanti.

La ragazza, che ha frequentato la scuola media statale «Dante Alighieri», ha ottenuto la licenza con buoni voti. Durante il colloquio d'esame, sostenuto lunedì scorso, era in [illegible] condizioni. Tre giorni dopo, cominciò ad accusare un certo malessere [illegible] dolori all'addome. I genitori, che amministrano una azienda agricola, pensarono ad una indigestione di ciliege. Ma i dolori aumentarono, ed allora decisero di far ricoverare la figlia in ospedale.

E' stato sufficiente un rapido controllo nel reparto medicina per capire che la ragazza era in avanzato stato di gravidanza. Ricoverata nella divisione ostetricia, ha felicemente partorito. Il bambino e la puerpera godono [illegible] salute. [illegible] [illegible] dai genitori, [illegible] un atteggiamento molto riservato sulla vicenda. (Ansa)

Una donna all'ospedale «Ha abusato di me dopo avermi drogata»

NAPOLI, lunedì mattina.
(s. l.) Una donna di 32 anni, Romana Brancaccio, è ricoverata nell'ospedale Pellegrini con prognosi riservata per aver ingerito sostanze stupefacenti in dose non terapeutica. Agli agenti ha detto: «Mentre ero sola in casa [illegible] conoscente, chiamato confidenzialmente "Lallo", mi ha [illegible] bere della birra, nella quale era stata disciolta la droga. Non so che cosa sia poi accaduto: deve avere approfittato di me».

Sono in corso indagini per rintracciare il giovane accusato dalla Brancaccio. La donna era stata accompagnata all'ospedale, ieri mattina, dal marito Sergio Tea, di 40 anni. L'uomo, rientrato verso l'alba aveva trovato la moglie in uno stato pietoso e ritenendo che avesse tentato il suicidio, l'aveva trasportata al nosocomio.

Nei pressi di Tivoli

Ucciso a rivoltellate [illegible] piazza del [illegible]

TIVOLI, lunedì mattina.
Un uomo è stato ucciso in una sparatoria avvenuta [illegible] sera a Vicovaro, nei pressi di Tivoli. Calogero Cicero, conduttore di macchine agricole, ha incontrato nella piazza del paese il muratore Enrico Dante, ha estratto la pistola e gli ha sparato contro alcuni colpi. Il Dante, soccorso e trasportato all'Ospedale Civile di Tivoli, è morto poco dopo il ricovero.

Un'altra persona — Adeodato Rocchi — è rimasta colpita da un proiettile durante la sparatoria ed è stata ricoverata nello stesso ospedale con una prognosi di 20 giorni. Subito dopo la [illegible] ratoria, il Cicero è stato arrestato dai carabinieri. Si ignorano i motivi del delitto. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari il

RAG.

Giuseppe Lorenzo Terravecchia

di anni 58

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

Armando e famiglia partecipano al dolore.
— Torino, 28 giugno 1971.

Confortata dai SS. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] ved. Allis

anni 96

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pi[illegible] Chimenti

anni 68

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

E' serenamente spirato in Lucerna San Giovanni il 26 giugno

Giuseppe Defilippi

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è [illegible] ai suoi cari

Andrea Molinaro

anni 81

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancata

Margherita Chiariglione in Barale

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Sostegno Raviglione

di anni 66

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Barra

Cavaliere Vittorio Veneto
anni 80

[illegible]
— Alpignano, 29 giugno 1971.

E' mancata ai Suoi cari

Maddalena Borghesio in Angelino (Pina)

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

[illegible] Lucchina

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 80

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1971.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Rosa Valenza ved. Porta

anni 80

[illegible]
— Nichelino, 27 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Quirino Zuzzaro

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

E' mancato

[illegible] Galetto

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo è immaturamente scomparsa

Francesca Bertola n. Ambrogi

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]

Francesca Bertola n. Ambrogi

— Torino, 28 giugno 1971.

Si uniscono al dolore di Alberto gli amici:
[illegible]
— Torino, 28 giugno [illegible]

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Temporini

di anni 63

[illegible]
— Pinerolo, 27 giugno 1971.

[illegible]

Cav. Mario Temporini

— Pinerolo, 27 giugno 1971.

[illegible]

[illegible] Mario Temporini

— Pinerolo, 27 giugno 1971.

[illegible]
— [illegible], 28 giugno 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

Dott. Luigi Garrone

anni 61

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible] GINO.
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]

Dott. Gino Garrone

— Torino, 27 giugno 1971.

[illegible] GINO.
— Torino, 28 giugno [illegible].

Cristianamente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Fasoglio ved. Ravelli

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

[illegible]

[illegible]

Ieri alle ore 17 è mancata all'affetto dei Suoi cari [illegible]

Bruna Bianchi nei Barsanti

[illegible]
— Lucca, 28 giugno 1971.

Improvvisamente è mancata

Giovanna [illegible] [illegible] Cornaglia

Anziana RIV

[illegible]
— Torino, 28 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Maina

Premio Fedeltà F I A T

[illegible]
— [illegible], 28 giugno 1971.

[illegible]

Ugo Bonafini

— [illegible], 27 giugno 1971.

ANNIVERSARI

[illegible]

Antonio Ferrara

[illegible]
anni 30

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

1970 [illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Molineris Zardini

[illegible]
— [illegible], 28 giugno 1971.

1970 [illegible]

Angelo Massero

[illegible]
— [illegible], 27 giugno 1971.

Voi sotto il segno del Cancro

SIETE NATI ORA?

Il Sole è entrato, con l'inizio dell'estate, nella costellazione del Cancro. Ecco le previsioni, fino al 22 luglio (vigilia del Leone), per gli appartenenti ai dodici segni zodiacali.

ARIETE *(21 marzo-20 aprile)* — Le relazioni sentimentali possono interrompersi bruscamente. Liti in famiglia per disaccordo ci [illegible] spese. Evitate gli sperperi e gli [illegible] di generosità. Tesi i rapporti con un collaboratore per motivi finanziari. Mese favorevole alle occupazioni intellettuali ed artistiche, ai viaggi istruttivi. Amore proprio sollecitato dai successi del fascino personale. No agli sport violenti.

TORO *(21 aprile-21 maggio)* — Desiderio di svolgere una grande attività, d'intraprendere iniziative a largo raggio. Periodo agitato per coloro che [illegible] già in [illegible]za. Prudenza negli spostamenti. Previste [illegible] conoscenze ed [illegible] romanzesche. Pronostico favorevole [illegible] questioni affettive. Accresciute le esigenze domestiche, [illegible] sapere da che parte cominciare. Ottima la salute, spirito elevato, costante euforia.

GEMELLI *(22 maggio-21 giugno)* — Si rende [illegible] assumere più pesanti responsabilità per aumentare il prestigio personale e soddisfare le proprie ambizioni. Sconsigliabile un cambiamento solo [illegible] il capriccio di «fare del nuovo». Si profila uno [illegible] emotiva che non incide però [illegible] rapporti sentimentali. Sulla cresta dell'onda le opere [illegible] spirito. [illegible] intesa [illegible] tutti. Esercizi all'aria aperta.

CANCRO *(22 giugno-21 luglio)* — Incremento dei guadagni [illegible] vi liberano da molte preoccupazioni. Prospettive di un viaggio meraviglioso. Periodo propizio per le [illegible] al mare. Molti riannoderanno un'antica amicizia: in [illegible]uno parecchie visite a conoscenti. Felici auspici per il lavoro, [illegible] atmosfera più calma e riposante del solito. Il barometro dell'amore segna bello costante. Nessun pericolo per la salute. Vigore.

LEONE *(23 luglio-23 agosto)* — Probabile novità nella situazione professionale con un incarico di [illegible] o la chiamata a ricoprire un posto accanto a persone destinate ad avvantaggiarvi nella carriera. La prospettiva è pure di una retribuzione migliore. [illegible] con i superiori. Controversie in famiglia la cui origine risale a tempo addietro. Escluse le pene del cuore innamorato. Tendenza ad eccessi di fatica. Cautela.

VERGINE *(24 agosto-23 settembre)* — Evitate la critica distruttiva, non formulate giudizi avventati perché sussiste il pericolo di fare valutazioni errate. Difficoltà nell'imporre le vostre opinioni. Probabili urti in famiglia. Ritmo regolare per la quotidiana consueta attività. Stasi nel settore sentimentale, non conviene forzare la mano al destino. Se non avete [illegible] ra deciso per le vacanze, date la preferenza al mare. Salute variabile.

BILANCIA *(24 settembre-23 ottobre)* — Se da un lato la vostra personalità si sta sempre più affermando [illegible] prove di indubbio talento, dall'altra [illegible] invidie e gelosie professionali. Con la diplomazia conservate i buoni rapporti sociali. Lavorate [illegible] zelo. Prosperità finanziaria. Nuovi orientamenti di carriera. Suscettibilità esagerata nei problemi sentimentali. Salute: alternative esaltanti, o depressive, a fine giornata.

SCORPIONE *(24 ottobre-22 novembre)* — Tensione preoccupante anche per la salute. Sconsigliabili le [illegible] in questo mese, soggetto [illegible] eventuali incidenti. Vita familiare agitata. Ottime prospettive nel [illegible] artistico. Infausti interventi guastano le relazioni amorose. Tuttavia rimane l'affetto di una persona anziana che vi consiglia e protegge. Osservate rigorosamente una dietetica alimentare, eliminando cibi piccanti. Disintossicarsi.

SAGITTARIO *(23 novembre-21 dicembre)* — Spiacevoli cambiamenti e clima tempestoso in famiglia. Soccorrete una persona ammalata, o [illegible] si trova in difficoltà di vario genere. Attenzione agl'incidenti, non correte in auto, [illegible] fidatevi della vostra bravura di guidatori. C'è chi ha interesse a mettere il naso nelle vostre [illegible] cende intime e private. Prendete le opportune precauzioni. Tendenza [illegible] stravaganza, [illegible] l'utopia. Rongiro.

CAPRICORNO *(22 dicembre-21 gennaio)* — Mese propizio per i viaggi e per [illegible]. [illegible] sostituirvi, durante l'assenza delle ferie, una persona di provata lealtà e che gode la vostra fiducia.

Prevista una piacevole sorpresa attraverso una interessante comunicazione. Felici ispirazioni per il lavoro. Si annunciano gioie per il cuore: procurate di essere all'altezza della situazione. Donne esposte a lievi indisposizioni allergiche.

ACQUARIO *([illegible] gennaio-19 febbraio)* — Lavoro faticoso e snervante, disorienta[illegible] obbiettivi da perseguire, confusione improduttiva. Non parlatene a casa perché è destino [illegible] soggetti [illegible] questo Segno [illegible] essere compresi. In [illegible] affare sentimentale nasconto si [illegible] mescolare questioni troppo materiali. Ciò che porterebbe a compromettere i rapporti e a concludersi con una rottura. Squilibrio nervoso, [illegible] delle idee [illegible].

PESCI *(20 febbraio-20 marzo)* — Sconsigliabili le speculazioni finanziarie che nascondono, quasi certamente, perdite di denaro. Tensione con una persona cara, o con i bambini. Difficile intesa con i [illegible] e probabili dissapori. Complicazioni negli affari. Depressivo l'ambiente in cui di solito operate. Incertezza anche in amore dove [illegible] sapete, il proprio il caso di dirlo, «non sapete che pesci pigliare». **p. d'a.**

Milva è uno dei tipici personaggi del [illegible] Cancro

Milva, tipo ideale

(p. d'a.) Le donne del Cancro sono, per lo più, di piccola taglia, gradevolmente rotondette, con la caratteristica di un seno esuberante per cui ben si addice l'appellativo di classiche «maggiorate 'laiche'». Appartengono ad un Segno zodiacale d'Acqua, dominato dalla Luna, unitamente a Giove e Nettuno, [illegible] di pianeti che concorre a r[illegible] versatili, ricettive, dotate di buona memoria, fervida fantasia e profondo intuito, in aggiunta ad una intelligenza aperta briosa vibrante e, al tempo stesso, meditativa.

Capricciose, timide, un po' indolenti ed intensamente emotive, detestano la solitudine e quindi amano consacrarsi ad una persona, ad un'idea, o ad una causa. Eterne adolescenti e sognatrici hanno bisogno di essere vezzeggiate, comprese, confortate o protette. Vorrebbero poter avvolgere ogni cosa nei veli della poesia: hanno una vita interiore spesso dedicata anche alla contemplazione.

Spiccatissimo il senso della maternità, [illegible] famiglia: avanti [illegible] predomina il pensiero dei figli ai quali antepongono qualsiasi aspirazione, disposte ad affrontare sacrifici, a sopportare umiliazioni pur di conservarsi il loro immenso, quasi morboso affetto. Il preponderante influsso lunare si riscontra nelle brusche variazioni di umore: in una stessa giornata appaiono nel più diversi e [illegible] capri[illegible] aspetti, tristi e piove, allegre se brilla il [illegible] caleidoscopiche [illegible].

Se prediligono la calma, il distensivo e sereno clima del focolare domestico, sono però ugualmente attratte dal gusto dell'avventura, in cui s'inserisce la ricerca di sensazioni violente e sconosciute. Ecco perché l'astrologo le paragona all'acqua ferma di uno stagno che il vento, o la lieve brezza prima increspa, e in seguito può rimuovere ed agitare sino alle più estreme conseguenze. Spose devote ed attente, accanto al marito, nutrono un eguale affetto scambievole, tenero ed appassionato. Supersuscettibili, basta una parola maliziosa, un involontario sgarbo, per sconvolgerle, piombarle nella più nera disperazione, vederle allontanarsi distrutte, con gli occhi gonfi di [illegible].

Nel comportamento erotico [illegible] la completa felicità [illegible] totale abbandono [illegible] che [illegible] piacere [illegible] conquista. L'amplesso rappresenta, [illegible] l'intima autentica fe[illegible] psicosomatica, a diventare un fatto unico che si compendia e contemporaneamente, si annulla nella creatura amata.

Le persone del Cancro, data la loro facilità a subire l'influsso dell'ambiente, e come l'elemento liquido emblematico del Segno assume la forma del recipiente in cui viene versato, non esitano a primeggiare sulla scena e sullo schermo, fornite di una capacità incomparabile nel calarsi dentro il personaggio fino al punto di ottenere una perfetta adesione, una stupefacente identità. Inarrivabili quindi nelle imitazioni, basta ricordare, citando a caso, Noschese, Buazzelli, Dapporto, Tognazzi, De Sica.

Per tornare alle donne, diremo ancora che i colori preferiti sono il bianco, il celeste pallido, le tinte pastello, il grigio chiaro, tutto ciò che cromaticamente, è discreto e romantico.

Gelose, si lasciano tentare dai dolciumi: non eccedano perché stanno in agguato la cellulite e la pinguedine. Fra le nostre attrici, Milva, nata a Goro (Ferrara) il 17 luglio, è una tipica espressione del Cancro, il suo Segno zodiacale.

donne confidenziale

Come sceglierlo ★ A chi si addice ★ I vari tipi

Il profumo vi svela

L'estate è la stagione [illegible] [illegible] doranti. Profumerie, grandi magazzini, boutiques e persino le drogherie ne fanno largo smercio. Tuttavia la donna [illegible] rinuncia ai profumi di classe, quelli che di solito si ammirano nelle vetrine dei negozi prestigiosi. Il profumo infatti è parte della personalità di una signora elegante e della [illegible] raffinata.

UNA DONNA CHIC *dovrebbe adottarne due tipi: uno di [illegible] famoso, [illegible] da anni di successo e un altro che riesca veramente a valorizzare chi se ne serve, creando un fascino particolare.*

COME SI SCEGLIE — *Se la donna è bionda, preferirà la tonalità floreale; se è romantica, un profumo dolce; se è bruna punterà sui toni ambrati o muschiati; se ha un carattere forte: aroma amaro e leggermente piccante.*

PRIMA DI ACQUISTARLO — *Occorrerà provare il profumo e il sistema ideale sarebbe quello di portare a [illegible] un campioncino e usarlo con tranquillità per un paio di giorni di seguito. Ma non è sempre possibile chiedere al profumiere tale privilegio. I campioni sono costosi.*

Potrete però farvi [illegible] sui polsi o all'interno [illegible] comicello un po' di essenza. Per sapere se l'aroma è di vostro gradimento e si adatta alla vostra personalità, bisognerà attendere almeno mezz'ora, [illegible] ché il primo olezzo è soltanto la parte «volatile» del profumo, mentre quello che rimane prende corpo con la persona, unendosi alle ossidazioni naturali della [illegible]. Non provate mai tre o quattro essenze per volta. Non capireste nulla. Scegliete un aroma [illegible] [illegible] l'altro.

PROFUMO O COLONIA — *Il profumo è essenza in dose elevata. Ecco perché esso costa carissimo rispetto alle piccole dimensioni del boccettino. Ogni marca ha la sua variante di [illegible] de toilette e di acqua di colonia profumata. Costano meno ma, a differenza dell'essenza, il loro aroma è meno persistente. Contengono infatti una percentuale minima di essenza sciolta nell'alcool.*

[illegible] però di [illegible] distinde. Il profumo è avvolgente, persiste a lungo ed è adatto agli abiti eleganti e per la sera. L'acqua di toeletta è fresca intensa e si accorda con i tailleurs e i completi fantasia. L'acqua di colonia è fresca e adatta per il mattino e i capi molto pratici.

CONSIGLIO — *Quando un [illegible] di così parte particolarmente l'aroma sembra troppo forte, non rinunciate ad eguagliarlo: scegliete l'acqua da toeletta e [illegible] raggiunta il vostro [illegible].*

IL CLIMA ADATTO — *Se è torrido o siete costrette a rimanere per ore e ore in ambienti chiusi e afosi, procuratevi un'acqua di colonia un po' amara, all'estratto di limone, di felce, di erbe selvagge e [illegible] tela per rinfrescarvi i polsi, per spruzzarla sulla nuca e sulle braccia. Il ristoro è immediato.*

E' VIVO — *Il profumo si contamina e si sporca a contatto [illegible] le mani: quindi è meglio usarlo con uno spruzzatore. Per questo basta acquistare una pompetta spasse-partout da [illegible] nella boccetta: due spruzzatine bastano, dopodiché asciugherete sulla pelle lo stelo metallico e lo appoggerete poi sul fazzoletto per non perdere nemmeno una stilla di [illegible].*

Anche per l'acqua da toeletta e l'acqua di colonia usate lo spruzzatore: tenetelo a venticinque o trenta centimetri di distanza dal corpo per ottenere una spruzzo [illegible] distribuito.

u. a.

i nostri consigli

Tra le numerose diete [illegible] in uso trova posto anche quella così detta dell'acqua, adatta soprattutto a chi è piuttosto gonfio: è necessario [illegible] non meno di due litri di acqua minerale non gassata al giorno, eliminando con cura dalla mensa sale, frutta, verdura e zucchero. Per dare sapore alla carne ed al pollo, cucinati soltanto alla griglia, è concesso l'uso del limone. Concessi pure formaggi magri e non salati per un periodo di circa dieci-quindici giorni. Eliminando una notevole quantità organica di liquido, si giunge a perdere in tale periodo dai due ai quattro chilogrammi.

oggi festeggiamo

S. Attilio, S. [illegible] vescovo (patrono di Catanzaro), S. Leone II papa, S. Benigno, S. Marcella martire.

OGGI lunedì 28 giugno: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 21,17.

Domani a pranzo

[illegible] PICCIONI ALLA TOSCANA — Un piatto fine, delicato ed anche non molto costoso, che per la sua presentazione è adatto anche in un pranzo di impegno. Procuratevi due piccioni, tre cucchiai di burro, due cucchiai di besciamella, tre cucchiai di parmigiano grattato, cento grammi di [illegible] magro crudo, cento di maccheroni, venticinque di funghi secchi, cento di rigaglie di pollo, una cipollina, una carota, un sedano, sale. Dovrete inoltre disporre di pasta frolla in quantità tale da poter fo[illegible] una pirofila della misura che riterrete opportuna per contenere il tutto.

Preparate i piccioni, fateli a pezzi e disossateli. Intanto curate di mettere nella casseruola di [illegible] un battuto fatto con il prosciutto, la cipolla, il sedano e la carota tritati e misti e burro appena fuso, fate dorare. Unite poi le rigaglie di pollo e quelle dei piccioni bagnando di tanto in tanto con del brodo. Fate cuocere a fuoco lento e passate il sugo di cottura al setaccio.

Rimettete al fuoco, unitevi i maccheroni lessati in acqua sino a metà cottura aggiungete la besciamella. Quando i maccheroni saranno al giusto punto unite il formaggio ed i funghi precedentemente rinvenuti in acqua. Ungete generosamente una pirofila di burro, foderatela con la pasta frolla che, in caso di eccezionale buona volontà avrete preparato voi stessa, oppure [illegible] comperata già fatta; versatevi il sugo con i maccheroni ed i piccioni e copritela e chiudetela con uno strato di pasta frolla. Mettete in forno ben caldo e fate dorare dopo aver spennellato la superficie con un poco di uovo sbattuto in modo da creare delle decorazioni in lucido.

Adele

Un incantevole paesino ucciso dalla speculazione edilizia

La dolce Acitrezza di Verga è un luna-park di cemento

dal corrispondente

Catania, [illegible] sera.

Acitrezza, il paesino rivierasco a otto chilometri da Catania in cui Giovanni Verga [illegible] la vicenda de «I Malavoglia», è diventato irriconoscibile. Il cemento [illegible] l'ha [illegible] completamente [illegible] e le poche casette che sinora si sono salvate dai picconi [illegible] praticamente affogate fra [illegible] palazzoni.

Fino a quindici anni fa, [illegible]do cioè il "boom" edilizio non l'aveva ancora raggiunta e deturpata, Acitrezza era all'incirca [illegible] stata descritta dal grande scrittore siciliano: un [illegible] sino di pescatori affondato in un dolce secolare silenzio, con le vecchie case addossate l'una all'altra che si specchiavano nel mare dinanzi ai famosi Faraglioni, scagliati — secondo Omero — dal ciclope Polifemo contro la nave dell'astuto Ulisse.

A percorrere le viuzze odorose di salsedine, si aveva l'impressione di dover incontrare da un momento all'altro Padron 'Ntoni, [illegible] ne Maruzza, la Longa, Rocco Spatu e gli altri personaggi del capolavoro di Giovanni Verga. Un paese certo [illegible]ro ma impregnato di un'antica dolcissima poesia, con panorami stupendi, il mare ai [illegible] piedi e le donne [illegible] pescatori che rammendavano al sole le vele e le reti dei mariti, [illegible] non [illegible] [illegible] *all'osteria della "Santuzza"* — si legge nei "Malavoglia" — [illegible] si sapeva *come spendere un baiocco*».

Sono bastati quindici anni per cambiare completa[illegible] il volto e la vita stessa di un Paese che era considerato una specie di angolo di paradiso terrestre. La corsa alle ville in riva al mare, intrap[illegible] si e non frenata da nessuno, ha fatto il primo scempio. Poi è stata la volta dei palazzi e degli alberghi. Le casette dei pescatori e l'incanto della natura sono state deturpati e avviliti dai mastodonti di cemento; l'antica pace, che una volta era sommessamente carezzata dai richiami dei pescatori, dai giochi dei fanciulli nelle viuzze assolate e dallo sciabordio del mare sulla riva, è [illegible] distrutta.

Il cemento armato ha raggiunto persino le [illegible] e in tutte le stagioni, specie [illegible] quella [illegible], il paesino si trasforma fino a notte in [illegible] [illegible] gigantesco [illegible] sordante luna park.

Il cav. Trombetta, sindaco di Acicastello (di cui Acitrezza è frazione) si rende ben conto, e non ne fa mistero, che del paese dei «Malavoglia» ormai resta ben poco. «*E' un peccato* — ammette — *che le cose* [illegible] *andate così*. [illegible] *leggi* [illegible] *le ho fatte* [illegible] *posso certo impedire che la gente continui a fabbricare*». Certo che un freno a questa corsa al cemento, per quanto tardivo, sarebbe utile. Se non altro si salverebbe quel poco che [illegible] è rimasto.

Franco Sampognaro

bridge

	♠ D F 7 6 ♥ R D 7 ♦ 5 ♣ 10 9 4 3 2	
♠ 4 ♥ 6 4 3 ♦ D 10 9 7 4 2 ♣ 8 6 5	N O — E S	♠ A 10 9 8 5 2 ♥ A 2 ♦ R 8 6 3 ♣ D
	♠ R 3 ♥ F 10 9 8 5 ♦ A F ♣ A R F 7	

DICHIARAZIONE (tutti in prima) — Est: 1 picche; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Ovest attacca col 4 di picche [illegible] l'Asso di Est e il 3 di Sud. Est rinvia il 2 di picche, Ovest taglia e ubbidendo alla chiamata rappresentata dal 2 di picche rinvia fiori, per la Dama di Est e l'Asso di Sud. Il giocante muove cuori verso la dama: Est prende di Asso e rinvia picche, ma Sud taglia alto, elimina l'atout restante e mantiene il contratto.

Est è stato troppo precipitoso. Bastava un poco di riflessione e sarebbe stato chiaro che la quarta presa necessaria per battere il contratto (Asso di picche, Asso di cuori e un taglio a picche sono evidenti) non poteva essere il taglio della terza picche, in quanto avendo il giocante dichiarato le cuori senza Asso, Re o Dama, doveva avere almeno il Fante in mano [illegible] poteva quindi (come ha fatto) premunirsi tagliando [illegible].

La quarta presa poteva essere soltanto il taglio del secondo giro di fiori, ma per fare ciò è necessario conservare al [illegible] pagno l'unico rientro di cui dispone, [illegible] il taglio a picche. Perciò, una volta preso con l'Asso di picche, bisogna mettere in tavola la dama di fiori: non appena il giocante muove cuori si prende di Asso e si gioca picche. Il «partner» taglia e a sua volta rinvia fiori per il [illegible]ro taglio. Totale: 4 carte —1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Hot-pants per l'aereo

Carroll Baker ha indossato [illegible] hot-pants per viaggiare in [illegible] E' andata ieri ad Amsterdam per le riprese esterne del suo nuovo film: «Il serpente dalle sette teste»

Svelato un piano USA per rovesciare Hitler

BONN, lunedì sera.

I servizi segreti americani avevano preparato sin dal 1943 un piano che prevedeva il rovesciamento di Hitler e la [illegible] con [illegible] Goering, con il quale doveva essere negoziato [illegible] Lo ha [illegible] pasticciere di [illegible] Hehberger, Secondo [illegible] il [illegible] [illegible] to [illegible] guito [illegible] sconfitta delle truppe tedesche a [illegible]do e alla opposizione manifestata da Stalin. Hehberger, che nel 1943 abitava a Berlino, d[illegible] fungeva da intermediario tra l'«Ufficio dei servizi strategici» (OSS) americano di Berna [illegible] Allen [illegible] e il maresciallo del Reich, Goering, per [illegible] il rovesciamento di Hitler. (Ansa)

Quale sistema adotterà la TV italiana?

Francia e Germania divise dal "colore,,

nostro servizio

Parigi, [illegible] sera.

La lotta tra Francia e Germania per l'egemonia televisiva in Europa ha da qualche tempo come campo di battaglia l'Italia dove, com'è noto, il governo non ha ancora deciso quale sistema di trasmissione televisiva a colori adottare. I sistemi [illegible] in Europa sono due: il Secam ed il Pal l'uno propugnato dai francesi che sono riusciti a farlo adottare nei paesi dell'Est Europeo ed in Russia, l'altro tedesco che riscuote più successo nell'Europa [illegible]tale.

La Francia quindi si trova ad aver bisogno di un alleato «occidentale» per potere [illegible] ancora di vedere prevalere il [illegible] [illegible] ma su quello tedesco e sfuggire così ad una condizione di isolamento per la sua industria elettronica.

L'offensiva della Germania è [illegible] da parecchi mesi. La casa Telefunken ha infatti, installato una stazione televisiva in Jugoslavia che trasmette — in Pal naturalmente — programmi a colori in lingua italiana per gli abitanti del Nord-Est della penisola.

A Venezia, Padova, Bologna sono già in molti a possedere un televisore tedesco adatto a ricevere tali programmi, [illegible], a Milano dove è possibile seguire i programmi della televisione svizzera che utilizza — [illegible] ch'essa — il Pal. I francesi non disarmano e stanno per organizzare una nuova «campagna d'Italia» affidata questa volta a Jean Frydman un audace *manager* televisivo, amministratore delegato di Radio Montecarlo. Frydman ha lottato con poca fortuna in passato, contro il monopolio [illegible] Ortf — la Rai francese — per creare una stazione televisiva privata utilizzando il [illegible] «10» [illegible] le frequenze che sono assegnate a Radio [illegible] dall'accordo di Stoccolma fra [illegible] enti [illegible] europei. Radio [illegible] creare un programma italiano che verrebbe [illegible] in Piemonte, Lombardia, e sulla Costa mediterranea fin quasi all'altezza di Roma utilizzando due ripetitori che dovrebbero essere installati l'uno sul Colle di Tenda, l'altro in Corsica.

L'impresa non presenta difficoltà tecniche: la scorsa settimana due elicotteri hanno effettuato esperimenti di irraggiamento con risultati positivi, mentre neppure il costo dell'impianto sarebbe proibitivo perché si aggirerebbe sui due miliardi di lire. Le trasmissioni avrebbero [illegible] milioni di spettatori italiani — gli abitanti delle regioni più prospe[illegible] del Paese — [illegible] è facilmente prevedibile che l'ammontare degli introiti pubblicitari sarà tale da remunerare più che [illegible] il capitale investito.

Le difficoltà all'impresa, [illegible], invece, di ordine politico. L'Ortf vede malvolentieri ogni attentato [illegible] monopolio, soprattutto [illegible], una volta installato, il ripetitore in Corsica potrebbe servire anche per trasmissioni francesi. Del resto la radio monegasca [illegible] fare della pirateria. [illegible] hanno affermato esplicitamente i suoi dirigenti.

r. a.

Florinda e Ranieri i campioni di domani

La solita coppia festeggiata anche a Campione d'Italia, con Paolo Ferrari, Tognazzi e Boninsegna

Florinda Bolkan e Massimo Ranieri [illegible] fra i premiati

Campione d'Italia, lunedì sera.

La quinta edizione della rassegna in [illegible] delle «vedette» del momento, sotto lo slogan «Campioni e Campiona», si è svolta [illegible] sera [illegible] del [illegible] Municipale di Campione d'Italia.

Gli ospiti sono stati ricevuti [illegible] Ferrari, Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. [illegible] cioè sono stati quest'anno i «campioni» nei settori del cinema, del teatro, dello sport, della letteratura, dello spettacolo, della [illegible]ica classica e leggera. I premiati, presenti alla manifestazione, sono stati: Ugo Tognazzi, Florinda Bolkan, Sergio Cucciolla; [illegible]no Montaldo per il [illegible]ma; Mirella Freni per la [illegible]; Salvatore Accardo e Alexis Weissenberg per [illegible] classica; il prof. Paolo Maffei per la [illegible] scientifica; [illegible] per la narrativa; Don Ernesto Pisoni, fondatore dell'opera «Don Gnocchi», Bruno Caruso per la pittura, Ivanoe Fraizzoli, presidente dell'Inter e Boninsegna [illegible] lo Sport; [illegible] Svampa per il Cabaret. Giovanni Spadolini premiato per il giornalismo e impossibilitato a presenziare alla cerimonia è stato rappresentato da Dino Buzzati.

Da sabato 3

La tv [illegible] sospende i «giornali» pomeridiani

ROMA, [illegible] sera.

Con le trasmissioni di sabato prossimo terminano, per la consueta pausa estiva, i programmi televisivi della «fascia meridiana», che comprende, oltre alle rubriche del mattino, anche il «Telegiornale» delle 13,30. Nello stesso periodo, come ogni anno, sarà sospesa anche l'edizione pomeridiana del «Telegiornale», quella delle 17,30.

In un breve bilancio, fatto in base ai rilievi del servizio opinioni della Rai, le trasmissioni della «fascia meridiana» che hanno maggiormente interessato il pubblico sono il «Telegiornale», che ha l'ascolto più elevato di tutte, e i programmi «Oggi le comiche». Nel primo trimestre di quest'anno — «Telegiornale» a parte — la rubrica più seguita (tre milioni e 600 mila spettatori) è stata «E io dirò chi sei», in onda la domenica, seguita appunto da «Oggi le comiche» (tre milioni) che ha ottenuto l'indice di gradimento più alto («78»). Tutte le altre trasmissioni hanno avuto un pubblico in media intorno al milione o meno di spettatori. Nel gradimento, sopra l'indice di «70» vi sono «La terza età», «Io compro tu compri» e «Oggi cartoni animati», oltre a «Oggi le comiche» che nel favori del pubblico, è al primo posto.

Il Cantagiro attende la "vedette" Donovan

Solamente i grandi [illegible] possono salvare l'elefantiaca manifestazione, che oggi riparte da Gualdo Tadino

nostro servizio

Gualdo Tadino, lunedì sera.

Dopo l'insuccesso di Roma, il Cantagiro, ieri sera, è tornato in provincia, a contatto cioè con quello che attualmente è il pubblico che più gli è congeniale. Infatti nelle grandi città, e Roma lo ha dimostrato, la folla dei *fans*, abituata [illegible] alle esibizioni [illegible] *big* [illegible] musica leggera, snobba con disinvoltura [illegible] il festival girovago di Radaelli, che pure annovera *perle* come la grande Aretha Franklin. Il Cantagiro si è dunque rimesso in marcia verso il nord, dopo l'amara esperienza romana, conclusasi in passivo per Ezio Radaelli che, questa volta, non è rientrato nelle spese. Una tappa del Cantagiro costa in genere sette-otto milioni: soltanto tremila persone sono invece affluite al palazzo dello sport dell'Eur dove si prevedeva di riempire i 18 [illegible] posti a disposizione.

La [illegible] partecipazione [illegible] pubblico capitolino allo spettacolo della quinta tappa è la conferma che questa manifestazione [illegible] più il [illegible] dalle platee metropolitane. D'altra parte, finora, *l'armata Brancaleone* di [illegible] ha riempito gli stadi a Montesano Terme, [illegible]nevento, Ladispoli e Mentana.

Ieri il Villaggio Olimpico si è ricomposta la carovana dei *cantagirini* che ha raggiunto in serata Gualdo Tadino. All'appello c'era anche Mauro Lusini (rientrato dopo il grave lutto che l'ha colpito), mancavano, però, Aretha Franklin, non ancora rimessasi dall'abbassamento di voce accusato ieri sera, e Milva, che ha lasciato, per 24 ore, il Cantagiro dovendosi recare, per un precedente impegno, a Campione.

Adesso si attende con curiosità l'arrivo in carovana di Donovan che a Casciano Terme, il primo luglio, prenderà il posto della Franklin e terrà lo [illegible] vedet[illegible] principale fino a Genova, [illegible] tappa, quest'ultima, [illegible] Radaelli organizza in proprio con la speranza [illegible] *fiasco* di Roma. Tuttavia il Cantagiro vivrà la sua grande serata tra otto giorni, a Milano, quando ospiterà all'Arena i *Led Zeppelin*, additati dai *fans* [illegible] eredi dei Beatles.

Ernesto Baldo

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

GABIN in pensione

PRIMO CANALE: l'attore francese nel [illegible] «Il presidente» - SECONDO: la riforma universitaria per «Stasera parliamo di...» - Lo Sport

Nel film di [illegible] (ore 21 Primo Canale) vedremo Jean Gabin, il migliore interprete, sullo schermo, dei personaggi di Georges Simenon (sia nei panni [illegible] commissario Maigret che dei molti vincitori e vinti protagonisti della contemporanea «commedia umana» del prolifico scrittore belga) rappresentare, con [illegible] misto [illegible] affiocia, [illegible] facile figura [illegible] un vecchio statista francese.

Il [illegible] trasposizione cinematografica [illegible] simenoniano, diretta da Henri Verneuil, è l'amara storia del [illegible]scolo d'un [illegible] politico che dopo aver dominato tra i «big» sulla [illegible] mondiale e benemeritato della Francia, [illegible] visto voltar le spalle [illegible] Parlamento [illegible] andato sdegnosamente [illegible] riva all'Atlantico nella sua villa affacciata su una scogliera della Normandia.

Ottimamente car[illegible]to, questo padre della patria, che arieggia a Clemenceau, è colto nel suo ritiro atlantico al centro di un piccolo [illegible] — la segretaria Millerand, l'infermiera madame Blanche, l'autista Emile, la [illegible] governante Gabrielle — del quale è volontariamente prigioniero, con la sua gloria ed i suoi ricordi. E' completamente estraniato dalla politica? Vorrebbe farlo credere agli altri [illegible] è vero. Eccolo infatti spiare alla radio l'andamento di una lunga e difficile crisi di governo e sperare di poter[illegible] modificare il [illegible], [illegible]battendo l'ambizione di un uomo indegno. Quando il Presidente della Repubblica affida l'incarico a Philippe Chalamont, [illegible] capo [illegible] gabinetto, che in occasione d'una [illegible] del franco ha tradito il segreto [illegible] speculazioni egli si [illegible] contro il prevaricatore costringendolo a ritirare [illegible] candidatura.

Bravissimo [illegible] Gabin anche se un po' troppo giovane nonostante il trucco (il presidente è un vegliardo ultraottantenne) affiancato [illegible] untuoso Bernard Blier (Chalamont) e [illegible] una trepida Renée Faure (mademoiselle Millerand).

* *

I programmi [illegible] del Secondo [illegible] aperti, alle 21,20, dalla rubrica Stasera parliamo di... curata da [illegible]stone Favero. Tema del di[illegible] è La riforma universitaria. Alla discussione, che avrà quale moderatore Ugo Zatterin, prenderanno parte [illegible] Morlino (dc), Tristano Codignola (psi), Fran[illegible] Jannelli (psdi), Michele Cifarelli (pri), Giorgio Piovano (pci), Stefano Germanò (pli) e Gastone Nen[illegible] (msi).

* *

Le trasmissioni [illegible] completate, alle 22,20, da una ripresa sportiva. d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Skippy il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Scienza, storia e società)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
[illegible] Telegiornale [illegible]
21 — Il [illegible] film con Jean [illegible]
[illegible] visione
23 — Telegiornale [illegible]

secondo canale

[illegible] Tour de France
21 — Telegiornale
[illegible] Stasera parliamo di... [illegible]
[illegible] Chieti - Torneo internazionale di pallacanestro

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: La casa di Pietro; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Un'estate, un inverno; 22,40 Roma (Assegnazione David di [illegible]tello) 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Tour de France; [illegible] Telegiornale; [illegible] Boomerang; 22,20: X Cantagiro.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Convegno dei cinque
21,05 Concerto. Musiche di von Weber, Schubert, Hindemith
22,05 XX Secolo
22,20 ...e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15,40 Canzoni
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 [illegible]
19,02 [illegible] 19,02
19,55 [illegible]
20,10 Corrado fermo [illegible]
21 — Il gambero
21,20 Un cantante [illegible]
22 — Appuntamento con Grieg
22,40 «I misteri di Parigi»
23,05 [illegible]

terzo

16,30 M[illegible]
17 — Le opinioni degli [illegible]
17,10 [illegible]
17,25 C[illegible]
17,35 Jazz
18,15 Musica [illegible]
18,45 Piccolo pianeta
19,15 [illegible]
20 — Il melodramma
21,30 «L'arbitro», di G. Pistilli con A. Lionello, M. Guarnieri, G. Lavia

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

7 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Musica per archi
9,30 Messa
10,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12 — Disco per l'estate
Rose bianche rose gialle i colori le farfalle (Oscar Prudente), Donna felicità (Nuovi Angeli), Ora ridi con me (Paolo Mengoli), Se mai mai (Rita Pavone), Sera d'agosto (Kocis), Preghiera 'e marinaro (Fiore)
12,43 Quadrifoglio
13,15 Spettacolo
14 — Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Gianfranco Intra al pianoforte
19 — Il giradisco
19,30 Bis
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « I Masnadieri », Musiche di G.Verdi. Direttore: F. Mannino
22,35 Ping-pong

mercoledì

6,51 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
8,30 Canzoni
Quando ti ho conosciuta (Enzo Guarini), Sull'acqua (Gigliola Cinquetti), La Spagnola (Orazio Lionello e Pat Starke), La ragazza di Ipanema (Caterina Valente), Ma cos'è questa crisi? (Fiorenzo Fiorentini)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il Rischiatutto
14,05 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « La fidanzata di Cesare » di S. Zambaldi
21,50 Concerto. Pianista F. Mannino
22,25 Parliamo di spettacolo
22,40 Chiara fontana

giovedì

6,06 Mattutino musicale
6,30 Corso di francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,43 Quadrifoglio
13,15 Canzoni
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
Eppur mi son scordato di te (Formula 3), Pensieri e Parole (Lucio Battisti), Angel (Jimini Hendrix), Big mama boogie (Cactus)
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 TV-musica
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Tony Del Monaco
21 — Tribuna sindacale
21,30 La staffetta
21,45 Fatti letterari e artistici
22,10 Direttore
23 — Al Parlamento

venerdì

6,06 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Vagabondo (Nicola Di Bari), Dolcemente (Iva Zanicchi), Saluti salutissimi (Duo Castellano-Gallizio), Re di cuori (C. Caselli), Stazione sud (F. Purina), Zum zum zum (Mina)
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,43 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Harry Belafonte
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,05 Buon pomeriggio
16 — Il violino di Paganini
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Contropararola
19,30 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I segreti del romanzo gotico
21 — Concerto

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Lucio Dalla presenta: Partita doppia
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro quiz
15,00 Perché bruciano i boschi
15,20 A tutte le radioline
15,50 Incontri con la scienza: il posto delle piante nel mondo vivente
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Radioteatro: « Il vicolo di Madama Lucrezia »
22,05 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei

domenica

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Voi ed io
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Diviato di sosta
15,45 Pomeriggio con Mina
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
17,21 Il Rischiatutto
18,10 Concerto della domenica
Direttore Rudolf Kempe. Pianista W. Ashkenazy
19,30 La vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,20 Concerto della pianista Mario Tipo
21,50 Una storia comune
22,20 Intervallo musicale
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i navigant
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Hardy e L. Tofolo
Ci sto, Devi ritornare, I sentimenti, Stivali di vernice blu, Lungo il mare, Oh! Nina, Fatapumi, Giombalola, Ah! Lavorare è bello
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
di M. T. Léon e E. Clementelli
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Musica leggera
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15,15 Pista di lancio
15,30 Per i naviganti
16,35 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19 — Ballabene
19,55 Quadrifoglio
20,10 Avanti tutta
21,40 Novità
22,20 Cantagiro-Cantamondo

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gil Aguaviva e G. Moretti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Canzoni napoletane
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,02 Viaggio in oriente
Suoni e impressioni raccolti da V. Gassman
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
22 — Poltronissima
22,40 « I misteri di Parigi »

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Remigi e S. Bassey
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale sport
18,45 Musica leggera
19,02 Quattroruote 70
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Musica 7
22 — « I misteri di Parigi »
22,30 Festival della canzone napoletana

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Jobim e I Cugini di Campagna
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Goya »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Musica leggera
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Allegre fisarmoniche
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,45 Canzoni
19,02 Morandi sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Libri stasera
21,45 Dischi
22 — « I misteri di Parigi »
22,30 Festival della canzone napoletana

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I «Pooh» e Mita Medici
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Smash!
11,50 Cori da tutto il mondo
12,15 Regionali
12,35 Weekend con Raffaella
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Pomeridiana
16,30 Alto gradimento
17,05 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Appuntamento con nostre canzoni
18,45 Scherzo musicale
19,02 Piccolissima Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 Concerto lirico
22 — Festival della canzone napoletana
23,10 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Dalida e Franco Tozzi
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Classic-jockey: Franco Volpi
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Vetrina di un disco per l'estate
15 — La corrida
15,40 Canzoni sotto l'ombrellone
16,45 Interfonico
17,30 Musica e sport
18,30 Un programma in blue-jeans scritto e diretto da Maurizio Jurgens
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic. Dischi a mach due
21,20 L'arredamento nei secoli, a cura di Gaspare De Fiore
22 — Dischi ricevuti
22,40 Revival. Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vailati
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Musiche di Veracini
14,30 Disco
17 — Fogli d'album
17,35 Jazz
18 — Musiche di Haendel
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Solisti veneti
22,25 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bartok
11,30 Musiche di Lulli
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Musiche di Liszt
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
20,15 L'Islam
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Alexander Scriabin

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Polifonia
12,10 Università Int. G. Marconi
13 — Intermezzo
13,55 Due voci, due epoche
14,30 Il disco
15,30 Musiche di Piccinni
16,15 Musiche italiane
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
20,35 Jazz
21,30 « Agnese di Hohenstaufen »

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche e poesia
11,45 Musiche italiane
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Musiche di scena
13,05 Intermezzo
14 — Musiche di Fauré
15 — « Le due giornate »
16,30 Avanguardia
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Le malattie parassitarie
21,30 Alle sorgenti della musica

sabato

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università G. Marconi
13,30 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 Concerto sinfonico
22,05 Orsa minore: « Concerto per quattro voci »

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Istantanea dalla Francia
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Marie-Claire Alain
12,30 Folk-Music
13,20 Musiche cameristiche
13,30 Il matrimonio segreto
15,30 L'arbitro
17,45 Le cantate di A. Scarlatti
18 — Le scienze fantastiche
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il processo Pétain
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Programma culturale

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

RAFFAELLA CARRÀ e MINNIE ■ (Foto Pepè)

i programmi dal 29 giugno al 4 luglio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Ho letto un po' esterrefatto le missive di quattro pagine di un professionista di Padova che firma (e ciò gli va riconosciuto come un gesto di lealtà), ma che desidera essere indicato con le sole iniziali G. Z.

Per cominciare, G. Z. mi rampogna qualificandomi « senza patria e senza Dio » ossia privo « di sani principi nazionali e cattolici », e accusandomi di « pericolose tendenze politiche » non ben specificate e di « divorzismo estremista ». Ma questo è niente. G. Z. stila un elenco lunghissimo di « sconcezze », « immagini indecenti », « scene lascive » che a suo dire sono comparse in questi ultimi tempi sul video e che non solo io non avrei stigmatizzato « essendo un preciso dovere di onesto giornalista », ma addirittura avrei calorosamente approvato « secondo i dettami di un laicismo equivoco e corruttore ».

Ho esaminato — debbo dire con viva curiosità — la lista delle « porcherie ». Ci sono cose tutte di un'audacia assai modesta, che sappiamo da un pezzo: il campo di un nudo di un telefilm cecoslovacco, la sottoveste di Paola Quattrini, baci un po' più intensi di commedie o film ecc. ecc. Ma G. Z. ce l'ha soprattutto con Milva che in Un mandarino per Teo « si è calbita in una tenuta degna di quelle infami rivistuzze pornografiche che disonorano le edicole italiane... »: e qui ha dedicato quasi due pagine a spiegare minuziosamente perché quel costume di Milva era sexy e perché gli stivali aderenti a mezza coscia, usati come calze, ottengono « effetti disastrosi sulla gioventù » (e su certi professionisti, c'è da aggiungere).

Cosa rispondiamo? 1) è triste che gente di cultura si occupi di sciocchezze del genere e non dei veri gravi problemi della TV; 2) è confermato che i censori più arrabbiati hanno spesso l'animo e il comportamento dei più incorreggibili voyeurs.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

29 giugno - 4 luglio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti tv

Uno sguardo ai prossimi programmi.

● Per la serie di telefilm sperimentali viene realizzato in questi giorni « L'edile » di Anna Lidolo, Guido Lombardi e Alfredo Leonardi. Il sottotitolo: « Nui 'ce simo la forza du munno » riprende il verso di una ballata popolare calabrese, nella quale sono narrate le difficili condizioni di vita dei muratori. Il personaggio principale di questo telefilm è appunto un edile, la cui morte avvenuta in un incidente sul lavoro viene ricostruita dagli autori attraverso la testimonianza dei compagni. Si indaga così sulle condizioni di lavoro, sui ritmi troppo pesanti, sulle misure precauzionali spesso inefficaci, sulle difficoltà di raggiungere il posto di lavoro. Di qui il discorso si amplia con l'analisi dell'ambiente famigliare dello sfortunato protagonista: prende forma una realtà più vasta nella quale si rivela come « la forza del mondo » sia invece composta da « paria del lavoro », soggetti ai soprusi dei cottimisti e indifesi nei loro diritti.

● Alle Saline di Tarquinia, dove Piero Gherardi aveva realizzato una casa di vetro, sono stati girati nei giorni scorsi alcuni interni di « Pinocchio » e ambientati nell'abitazione della Fata dai capelli turchini. Attualmente girano nei teatri di posa le scene della festa offerta dalla Fata (Gina Lollobrigida) a Pinocchio (Andrea Balestri) e ad altri bambini.

● Peppino De Filippo torna alla radio con una trasmissione tutta sua in 13 puntate dal titolo « P come Peppino ». Il popolare attore sarà affiancato nel programma dal giornalista Angelo Gangarossa. Parteciperanno di volta in volta Raffaella Carrà, Gianni Morandi, Isabella Biagini, Alberto Lionello ed Enrico Montesano.

PEPPINO DE FILIPPO

(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

11 — Dalla di S. Luigi Grignon di Montfort in S.
12 — RELIGIOSA
« La prima Chiesa cristiana »
12,30 SAPERE
LE MASCHERE DEGLI ITALIANI
a cura di Vittoria Ottolenghi
Settima puntata
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« Di faccia »
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA BENIAMINO E BABALU'
« L'arca di Pinocchio »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CORO DI POZNAN
Soggetto e sceneggiatura di Stanislao Loth
18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cazzella e
CONVERSAZIONE
di Padre Mariano
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
LA BIBBIA OGGI
Regia di Giulio Morelli
19,45 SPORT
Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN'ESTATE, UN INVERNO
Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Sceneggiatura in 6 puntate di Fabio Carpi, Luigi Malerba, Antonio Saguera
22,30 ROMA: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO DAVID DI TELLO PER LA CINEMATOGRAFIA INTERNAZIONALE
Telecronista Mauro Dutto
Regista Giuseppe Sibilia
23,10 TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo

18,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Nancy
TOUR DE FRANCE
21,20 BOOMERANG
22,20 Ladispoli: X CANTAGIRO - CANTAMONDO

Aretha « Cantagiro »

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
L'ITALIA DEI DIALETTI
Consulenza di G. Devoto
Regia di Virgilio Sabel
Dodicesima puntata (replica)
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
UN PO' D'AMORE PER FRED
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
EUROPA FOLK E POP
Viaggio nella musica dei giovani del vecchio continente di Gianni Minà e Gian Piero Ricci con la collaborazione di Geo Menocal
Terza puntata
« Come si canta a casa nostra »
18,45 RAGAZZI IN CITTA'
di Mario Mariani
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
PRATICHIAMO UNO SPORT
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
19,45 TELEGIORNALE
Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUEL GIORNO
Fatti e testimonianze del nostro tempo. Programma a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente
Terza puntata
« Destinazione Zarka »
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento

canale

18,30 EUROVISIONE
FRANCIA: Marche en Famenne - TOUR DE FRANCE
21 — SEGNALE ORARIO
21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
LA RAGAZZA DI BUBE
di Comencini, con C. Cardinale

Claudia Cardinale nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Profilo di protagonisti
BISMARCK
a cura di Luigi Silori e Luigi Somma
(replica)
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
IL GIULLARE
Film e pupazzi animati
Fotografia di Bob Zoubowicz
Musica di Henri Lanoë
Regia di Bettiol e Lonati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL LUNARIO
almanacco mensile a cura di Luigi Lunari
Luglio con Gigliola Cinquetti
Regia di Guido Stagnaro
18,15 INVIATI SPECIALI
« All'arrembaggio, tigrotti di di Mompracem »
Appunti durante un viaggio in Borneo alla ricerca di Emilio Salgari
Testo e regia di G. Moser
18,45 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
19,15 SAPERE
SCIENZA, STORIA E SOCIETA'
19,45 TELEGIORNALE - SPORT
Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20,30
21 — TRIBUNA SINDACALE
« Manifestazione sindacale della Cisl »
21,30 LA SCOPERTA DELL'AMERICA
23 — TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento - Sport

secondo

18,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Roubaix
TOUR DE FRANCE
21 — TELEGIORNALE
21,20 BOOMERANG
Ricerca in due sere

Gigliola Cinquetti per i più piccini

MINNIE MINOPRIO RAFFAELLA CARRÀ in copertina: non le vedremo insieme in "Canzonissima"

In canzoni più "gettonate"

1 PENSIERI E (Lucio)
2 E TEMPO MORE (Mino)
3 LA , LA RIVA (Iva)
4 AMOR MIO (Mina)
5 LOVE (Francis Lai)
6 (Michel Laurent)
7 SEMPRE... (Peppino Gagliardi)
8 THE OF SACCO AND VANZETTI (Joan Baez)
9 ANOTHER DAY (Paul McCartney)
FELICITA' (I nuovi Angeli)
11 (Equipe 84)
12 VOLA CUORE MIO (Tony Cucchiara)
13 VIA DEI CICLAMINI (Orietta Berti)
14 Il E LA (Rosalino)
15 HEY TONIGHT (Creedence Clearwater Revival)
16 ANONIMO VENEZIANO (Stelvio Cipriani)
17 MORIR D'AMORE (Charles Aznavour)
18 IL DIO SERPENTE (Augusto Martelli)
19 SUGAR (Rolling Stones)
L'AMORE E' UN (Massimo Ranieri)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,30: Gli Harlem Globe Trotter - 19,35: Minimondo - 20,50: Cipro, scoglio il turismo - 21,40 Tempi nostri. Lungometraggio - 23,10 Questo e altro. Inchiesta e dibattiti - 0,05 Ciclismo: Tour de France.

MERCOLEDI' Ore 19,35: Atomi e provette - 20,15 Mio figlio il giudice. Telefilm - 20,50: Appunti di storia contemporanea - 21,40 Il regionale - 22. Teatro: Olivia di Terence Rattigan - 23,55: Ciclismo: Tour de France.

GIOVEDI' Ore 20,15: Ioannoni - 20,50: Portopollo: I figli del mare - 21,40: La guerra delle macchine fotografiche. Telefilm - 22,30 Stasera... Adriano Celentano - 23,20 Parigi: una metropoli che si aggiorna - 23,50: Ciclismo: Tour de France.

VENERDI' Ore 20,50. Perù. Jenaro Herrera - 21,40: Oceano Atlantico - 22,30: Una vera amicizia. Telefilm della serie « Bonanza » (a colori) - 23,20: Ciclismo. Tour de France - 23,30: In Eurovisione da Aquisgrana (Germania): Ippica Gran Premio delle Nazioni.

SABATO Ore 20,15: Le canzoni dell'altro ieri con Paolo Mustoni, Sex Venuti e Edda Ollari. Regia di Tazio Tami (a colori) - 20,55: Estrazioni del Lotto - 20,40: Il Vangelo di domani. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini - 20,50 Furio Scocciamale. Disegni animati della serie « Gli antenati » (a colori). Tv spot - 21,40: Il regionale - 22,05: 10.000 camere da letto. Lungometraggio - 23,45: America Latina. Capire un continente.

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
L'ITALIA DEI DIALETTI
Tredicesima puntata
13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
— La partita di pallone
Crispino in gabbia
— Le av di Mirù
— Un leone nel paese del Gran Flan
— Tinka, elefantino giocoliere
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ROBINSON CRUSOE
Dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista R. Hoffmann
Regia di Jean Sacha
Prima puntata
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria M. Yon
19,15 SAPERE
SCIENZA, STORIA E SOCIETA'
Decima puntata
19,45 SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — « Tv-7 » settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel
22,15 LA SIGNORA CAMBIA PELLE

secondo canale

EUROVISIONE - SPORT
21 — TELEGIORNALE
21,20 AVATARA DELLE ANIME
22,30 Dal Teatro Mediterraneo di Napoli
XIX FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Angela Luce fa « La signora »

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
« L'Italia dei dialetti »
A cura di Luisa Collodi
Consulenza di G. Devoto
Regia di Virgilio Sabel
Ultima puntata (replica)
13 — OGGI LE COMICHE
« Il regalo di nozze »
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di Charles Rogers
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — PER I PIU' PICCINI
UN PO' D'AMORE PER FRED
con i pupazzi di Paul e Mary Ritts
Soggetto e regia di Paul Ritts
Seconda parte
17,30 TELEGIORNALE ED ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia a cura di Maria Antonietta Sambati. Testi di Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu
Regia di Lino Procacci
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore Luca Di Schiena
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di Don Claudio Sorgi
19,50 TELEGIORNALE - Sport - Tic-Tac - Segnale Orario - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 TELEGIORNALE
21 — Dal Teatro Mediterraneo di Napoli: XIX FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 GLI EROI DI CARTONE
22,15 CLASSICI DEL CINEMA MUTO a cura di Francesco Savio
Il GIGLIO INFRANTO
23,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore Luca Di Schiena

Gloria Christian, cantanapoli

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddeini
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
— Mastro Piagnimiseria
— La pozione di bellezza
— Il tesoro di Camelot
— Artù, re galante
— L'armatura stregata
Realizzazione di Zoran Janjic
Produzione: Associates British-Pathé Ltd.
18,45 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Dodicesimo episodio
La verità viene a galla
Personaggi ed interpreti:
Olympe, Claude Bessy, Stéphane, Claude Ariel
Regia di Philippe Agostini
19,50 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA SAGA DEI FORSYTE
di John Galsworthy
Secondo ciclo
Seconda puntata
Riduzione televisiva di Vincent Tilsley
Regia di James Cellan Jones
Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter, Susan Hampshire
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere a cura di Gian Pietro Ravaggi
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 19,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
TOUR DE FRANCE
21 — TELEGIORNALE
21,15 PER UN GRADINO IN PIU'
22,15 ALLO POLICE
23,05 PROSSIMAMENTE

Susan Hampshire con « I Forsyte »

IL VOLTO (NUOVO) DELLA SERIE A

Le sedici squadre

ATALANTA	MILAN
BOLOGNA	NAPOLI
CAGLIARI	ROMA
CATANZARO	SAMPDORIA
FIORENTINA	TORINO
INTER	VARESE
JUVENTUS	VERONA
MANTOVA	VICENZA

Con la promozione del Catanzaro s'è completato il quadro delle 16 squadre partecipanti al prossimo campionato di calcio - Le altre due promosse sono il Mantova e l'Atalanta

Inter - Una punta in più

Allenatore: Invernizzi (confermato). La società nerazzurra dovrà difendere lo scudetto e cercare di conquistare il titolo europeo in Coppa dei Campioni: due traguardi importantissimi. Sul mercato non si è ancora mossa. Invernizzi ha chiesto al presidente Fraizzoli l'acquisto di un forte attaccante (Prati o Pulici o Chiarugi o Ghio) che possa essere affiancato a Boninsegna come «spalla» oppure «dare il cambio» al capocannoniere del torneo.

Torino - Per ora Toschi

Allenatore: Giagnoni (nuovo). I granata hanno appena vinto la Coppa Italia che li rilancia in campo internazionale. Dovendo disputare la Coppa delle Coppe, seconda come importanza solo alla Coppa dei Campioni, la società deve cercare di rinforzare la «rosa» a disposizione del nuovo tecnico. Non è improbabile, per ora, l'arrivo di Toschi il piccolo «bombre-gol» del Mantova che gode della stima di Giagnoni.

Milan - Se avrà Vitali

Allenatore: Rocco (confermato). I rossoneri hanno perso il campionato e la Coppa Italia. Il secondo posto nelle due competizioni per i tifosi equivale ad una sconfitta. Rocco vuole rifarsi nella prossima stagione. Per tentare di strappare il titolo all'Inter ha chiesto al suo presidente Sordillo due giocatori: il terzino sampdoriano Sabadini (che è praticamente rossonero) e un attaccante. Sfumato Chinaglia, potrebbe essere Vitali.

Juventus - Zoff o un altro

Allenatore: Vycpalek (confermato). Il quarto posto in campionato e soprattutto il secondo nella Coppa delle Fiere hanno confermato che la «politica dei giovani» ha funzionato. Si parla molto del portiere, un ruolo che a Torino è «difficile» per chiunque. Arriverà Zoff? Tutto è possibile come è possibile la conferma di Piloni. Si fanno pure i nomi di Carmignani (Varese) e Superchi (Fiorentina), ma per ora niente di concreto.

Napoli - Vuole ancora Chiarugi

Allenatore: Chiappella (confermato). Quello da poco terminato sarà ricordato dai tifosi napoletani come il campionato dei rimpianti. Si erano illusi che fosse la volta buona, ma «'o ciuccio» li ha traditi. Niente scudetto all'ombra del Vesuvio, un onorevole terzo posto. Nel club partenopeo più che di comprare si parla di vendere. Zoff resta o se ne va? Altro partente dovrebbe essere Ghio per il quale l'Inter è in trattative.

Cagliari - Riva sempre Riva

Allenatore: Scopigno (confermato). Il più grosso acquisto dovrebbe essere il cagliaritano Gigi Riva. In difesa occorre un terzino, si cerca un centrocampista (Salvori o Esposito o Madde) e una punta (Toschi o Chiarugi). La società ha messo sul mercato Domenghini che interessa a Roma e Fiorentina. Verranno ceduti inoltre De Petri e Menichelli. Scopigno ha i suoi problemi da risolvere anche se ha dichiarato che Riva segnerà 50 gol.

Bologna

Allenatore: Fabbri (confermato). La perdita di Liguori ha impedito ai rossoblù di andare oltre il quinto posto in campionato. Mentre si spera nel recupero dello sfortunato mediano, si pensa ai rinforzi. «Nonno» Vavassori è sempre sulla breccia ma il Bologna punta su Nardin (Arezzo) offrendo Adani e 80 milioni. A Fabbri piacciono Toschi del Mantova o Massa della Lazio.

Fiorentina

All.: Liedholm (nuovo): all'ultimo istante, dignitoso il comportamento della squadra in Coppa Italia a fine stagione: i tifosi viola tornano a sperare. Intanto è arrivato Clerici e partono Vitali e Mariani. La cessione di Vitali dopo l'annata fallimentare dell'ex vicentino consente a Clerici di trovare un ambiente favorevole: all'italo brasiliano non sarà difficile fare meglio del predecessore.

Samp

Allen.: Heriberto Herrera (nuovo). Il tecnico paraguaiano, successore di Bernardini, cerca un rilancio. I blucerchiati passano da una direzione tecnica di tipo paternalistico ad una guida di tipo prussiano. Se si adegueranno ai metodi di H H 2 i risultati non mancheranno. Forse se ne andrà Suarez in cambio di Moschino (un altro giocatore che ha bisogno di rilancio).

Roma

Allen.: Helenio Herrera (confermato). I giallorossi hanno cambiato presidente e sono tornati sotto le cure del «mago». Hanno risolto le comproprietà di Roberto Vieri e Viganò. Ora puntano su Landini II (in prestito) e su Domenghini. Per avere l'ala del Cagliari dovranno però sacrificare un centrocampista del valore di Salvori. In ogni caso lo scudetto per i tifosi romanisti rimarrà un sogno.

Varese

All.: Brighenti (nuovo). Salvatasi a stento dalla retrocessione, passato Liedholm alla Fiorentina, la squadra finirà per cedere i «pezzi» migliori con la speranza di evitare nuovamente la serie B. Sul piede di partenza Carmignani (si dice che andrà alla Juventus in cambio di Tancredi), Sogliano (che finirà alla Fiorentina per Macchi e un centinaio di milioni), Rimbano, Morini e Carelli (Torino?), Perego.

Lanerossi

Allenatore: Berto Menti (nuovo). Puglièse era in testa alla lista dei candidati a prendere il posto di Puricelli, lista che comprendeva anche Vinicio, Cadè, Radice. Farina ha deciso per la «promozione» di Menti. Se Cinesinho deciderà d'intraprendere la carriera di trainer il Lanerossi avrà il grosso problema del «regista». La società veneta sta per acquistare dal Milan il terzino Zignoli e l'ala Rognoni.

Verona

Allenatore: Pozzan (confermato). Garonzi è stato il primo a smuovere il mercato con la cessione di Clerici alla Fiorentina in cambio di Mariani e 250 milioni. Adesso gli scaligeri tentano di assicurarsi l'attaccante savonese Bariassina (che ha segnato dieci gol in campionato).

Testi di

Bruno Bernardi

Mantova

All.: Seghedoni (da definire). La campagna del club virgiliano, tornato in serie A dopo un campionato trionfale, dipende da... Toschi. Se la cessione dell'attaccante frutterà una certa somma, i biancorossi la metteranno in circolazione per opportuni rinforzi. Sono già stati ingaggiati Nuti e Montorsi. Si parla del «ritorno» di Volpi. Trattative con il Palermo per Girardi e Lancini e con il Bologna per Vastola.

Atalanta

Allenatore: Corsini (confermato). I bergamaschi vogliono potenziare il centrocampo per affrontare la serie A senza patemi. Hanno chiesto Bianchi al Napoli offrendo Scadaves e sono in trattative con la Juventus per la cessione di Moro.

Catanzaro

Allenatore: da definire. Seghedoni dovrebbe allenare il Mantova.

Goddet apre la borsa, ma la contestazione sindacale dei corridori continua

TOUR AGITATO PER QUALCHE FRANCO IN PIÙ

Tappa nervosa oggi: attacco a Merckx?

dal nostro inviato

Mulhouse, lunedì sera.

Il Tour ha preso il via in atmosfera di lotta sindacale. Le vicende della maglia gialla, rimasta, dopo il «complicato trittico» di ieri, sulle spalle di Eddy Merckx che l'aveva conquistata sabato nel prologo a cronometro, hanno finito con l'avere una importanza marginale, nella prima giornata di corsa effettiva del Giro di Francia. L'episodio centrale è stato infatti quello della «battaglia dei premi» scatenata dai corridori nei confronti degli organizzatori.

La prima frazione del «trittico» di ieri, la Mulhouse-Basilea, ha rischiato di non partire. I concorrenti sono rimasti fermi per cinque minuti, in una muta manifestazione di protesta, dopo che il vicesindaco della città aveva abbassato la bandierina del «via». Si sono poi avviati, a lentissima andatura, correndo i primi dodici chilometri alla media di 22 chilometri orari, mentre Jacques Goddet, in aperto contrasto con Felix Levitan (condirettore di un Tour di cui è in effetto il vero padrone) cercava una via d'uscita per sbloccare la situazione.

La rivolta, tardiva, ma efficace, veniva da un esame, piuttosto sconfortante, della tabella dei premi in palio quest'anno nel Tour. Il monte-premi totale è stato ridotto di ben quattordici milioni di lire rispetto a quello dell'anno scorso. Le giustificazioni per questa improvvisa «austerity» stanno nei diminuiti introiti pubblicitari — la «carovana» del Tour è notevolmente ridotta rispetto al passato — e nelle spese notevolmente aumentate, soprattutto in considerazioni dei due trasferimenti aerei diventati necessari per garantire al Giro di Francia una certa omogeneità, pur rispettando le norme dell'Uci circa la riduzione della lunghezza della prova.

Il ridimensionamento dei premi è apparente — così si è potuto constatare dalle tabelle ufficiali — tutto a danno dei guadagni per le classifiche di tappa. Si è scoperto ad esempio che gli organizzatori, pur facendo disputare — come ieri — tre tappe in una giornata, con tre ordini di arrivo (e tre incassi, in franchi francesi, franchi svizzeri e marchi tedeschi) avevano considerato il «trittico» come un tutto unico, dividendo per tre i premi di una normale tappa. Il primo di ciascuna delle tre frazioni avrebbe guadagnato 250 franchi (circa 28 mila lire), mentre al trentesimo sarebbero toccati ben 12 franchi, cioè 1360 lire, poco più di una mancia.

Proseguendo nell'esame della tabella dei premi, i corridori si sono accorti che la durissima frazione dei quattro colli pirenaici era considerata soltanto una semitappa, anche agli effetti dei premi. Il trionfatore dell'Aubisque avrebbe guadagnato infatti 14 mila lire, un premio buono per una corsa da dilettanti.

Di qui l'aperta ribellione, risoltasi con un compromesso di temporanea efficacia, soltanto per l'intervento di Jacques Goddet. Levitan, dal canto suo, avrebbe preferito resistere, anche a costo di andare incontro ad un clamoroso scandalo, alle richieste dei corridori, i quali — a suo giudizio — avrebbero avuto tutto il tempo di discutere questi problemi prima della partenza del Tour. I premi di ieri sono stati comunque raddoppiati e ciò ha consentito di portare a termine regolarmente la prima giornata di corsa. Ma la questione verrà riesaminata nei prossimi giorni. Un comunicato della direzione del Tour informa infatti che gli organizzatori hanno accettato di studiare una ristrutturazione dei premi. La minaccia di Merckx e degli altri, di non disputare la tappa pirenaica se non si fosse arrivati ad un ragionevole accordo, ha comunque fatto effetto.

Il Tour riprende dunque il suo cammino, in atmosfera almeno apparentemente più tranquilla, con Merckx in maglia gialla e deciso — così sembra — a bloccare rigidamente la corsa per portare il suo trofeo fino a Parigi senza cederlo ad alcuno nemmeno per un giorno. Eddy corre al coperto, fa lavorare la squadra, un gregario della Molteni è sempre presente a neutralizzare qualsiasi fuga. Ma gli avversari sembrano più vivaci del previsto, meno disposti a subire la superiorità del fuoriclasse belga. Ieri Zoetemelk ha attaccato due volte in salita, mostrando di voler ripudiare la tattica prudente che gli aveva permesso l'anno scorso di classificarsi secondo alle spalle di Eddy. E lo stesso Gösta Pettersson, pur correndo sempre alla ruota di Merckx, appare più incisivo che in passato, mentre Gianni Motta, pur preoccupato per il cedimento di tutta la sua squadra nella frazione di montagna da Basilea a Friburgo, sembra più in palla di quanto ci si potesse aspettare. Il complicato meccanismo del «trittico» di ieri ha frenato un po' le prospettive di lotta, ma oggi, nella Mulhouse-Strasburgo, una tappa nervosa di appena 144 chilometri, si potrà vedere se gli avversari di Merckx sono veramente decisi a ribellarsi al «padrone del Tour».

Gianni Pignata

Pelè non basta il Bologna pareggia

Questa volta Pelè non è bastato al Santos per battere il Bologna, in «tournée» negli Stati Uniti. Per poco anzi i rossoblù petroniani non hanno ottenuto il pieno successo a Jersey City, dopo essere andati in vantaggio ed essere stati raggiunti a soli sei minuti dal termine. Le reti sono state segnate da Savoldi al 20' del secondo tempo e da Jadder per i brasiliani al 39'.

Il volo (senza rischio) dei "rallyman,,

Il rallycross, uno sport che entusiasma. Ieri a Cuneo gli «acrobati» dell'auto hanno dato spettacolo nella settima prova del campionato italiano. La gara è stata vinta da Massimo Natili (nel riquadro a destra; a sinistra è «Mici», brillante secondo) che si è portato al comando della classifica provvisoria. Per l'assegnazione del Trofeo Ford 1971, restano ancora da disputare tre prove, a Pescara, a Palermo e a Cagliari (foto Marchino)

Il calcio-mercato

Alle 24 scade il riscatto

(d. m.) Alla mezzanotte di oggi scade il termine entro il quale le società di serie A e di serie B potranno risolvere consensualmente le comproprietà dei giocatori. Quelle che non riusciranno a trovare un accordo, dovranno depositare presso la segreteria della Lega Nazionale una busta contenente una precisa offerta in denaro, entro la mezzanotte di dopodomani mercoledì. Nei giorni successivi, la presidenza della Lega aprirà le buste.

GLI ASSI DEL GALOPPO DOMANI NELL'AMEDEO

Sette purosangue di tre anni saranno protagonisti domani pomeriggio a Vinovo di una delle più affascinanti edizioni del Gran Premio Principe Amedeo. La corsa propone il confronto fra Sangiovese e Latmos, confronto che deciderà chi è il miglior cavallo indigeno della generazione 1968; fra i due la minaccia di Candree Slaone, l'unica femmina in gara: una cavalla che finora ha corso solo tre volte (due successi) e che porta in pista il fascino della giubba bianca e rossa di Dormello. Quarto incomodo l'enigmatico Cittadino, un soggetto acquistato di recente in Francia: dopo due corse e due secondi posti nella patria d'origine è venuto a Milano a vincere da buon cavallo. Sulla sua groppa Gianfranco Dettori, il fantino dalle mille risorse.

Sarà questa la novantunesima volta che si corre la grande prova torinese, più antica anche del Derby: il suo «libro d'oro» reca i nomi di grandi cavalli e di altri più oscuri. Oscillazioni che corrispondono alle alterne fortune dell'ippica torinese: quando era florida e la sua corsa costituiva uno dei vertici dell'annata ippica vi partecipavano i fuoriclasse; nei periodi grigi raccoglieva qualche discreto esponente locale, qualche seconda serie di Tesio (che fu sempre assiduo alle corse della sua città natale), qualche soggetto fino a quel momento sfortunato.

Oggi la collocazione del «Principe Amedeo» nel calendario nazionale è un po' incerta e le sue fortune legate alla presenza o meno di un fuoriclasse nell'annata: dominata la stagione di Weimar, i suoi rivali, umiliati, hanno puntato su Torino alla ricerca di un riscatto. Ma per la «sua» corsa Torino chiede e merita qualche cosa di più: una prova che sia veramente un punto di arrivo. Non ci vuole molto. Una somma in palio più allettante: 25 milioni che non dovrebbero essere difficili da trovare nella ripresa dell'ippica italiana; una distanza meno ibrida dei 2000 metri attuali, ma per esempio i ben più qualificanti tremila metri che farebbero del vincitore un cavallo di sicure doti di fondo e della gara il contraltare italiano del Grand Prix de Paris che proprio ieri a Longchamp ha fornito a Rheffic l'occasione per cogliere un grande successo dopo l'affermazione nel Derby.

Elvio Rossi

SPORT FLASH

Nuoto La squadra del C. S. Fiat Torino si è imposta nella piscina Mori di La Spezia anche nella seconda giornata del Trofeo Interclub maschile - serie A di nuoto, davanti a Genova e Livorno.

TOTIP — Colonna: 1-2, 1-x, 1-x, 1-2, 2-2, 2-x. I vincitori con 12 punti sono 60 (3 in Piemonte) e si aggiudicano 279.942 lire. Agli 11 (1376, in Piemonte 40) vanno 13.031 lire; ai 10 (9228, in Piemonte 443) lire 2006.

I dominatori assoluti della pallavolo italiana

La Ruini ricorda il grande Santos

La Ruini è la più forte squadra di pallavolo che ci sia in Italia. Non ci sono dubbi. Anche se nel Trofeo Città di Torino ha avuto un rinforzo del calibro di Pegino che compensava più del dovuto l'assente Gazzi, un palleggiatore esperto che però è solo un rincalzo. Nel prossimo torneo se non ci sarà Pegino ancora incerto se restare a Trieste o tornare nella sua Genova per rinforzare il neopromosso Gargano, la Ruini potrà contare sull'apporto di un nuovo validissimo giocatore qual è Giancarlo Bondi che con Mattioli riformerà un tandem di ravennati quanto mai temibili.

La Panini Modena priva di Musil non è più la stessa squadra. Il classico giocatore cecoslovacco aveva portato prima del previsto i magnifici giovani di Anderlini al titolo italiano. Ma una volta impossibilitato Musil a tornare in Italia la squadra modenese ha preteso di continuare a fare lo stesso gioco di marca giapponese con grande dispendio di energie e di tensione nervosa per supplire alla carenza di giocatori dotati di un fisico eccezionale. Ed il gioco ha tradito la squadra. Quando la partita va bene il gioco è redditizio, quando le cose si mettono male non c'è più Musil a dare tranquillità al complesso. La Panini sconfitta, con onore, può comunque lamentare le assenze di tre giocatori di valore, due titolari-cardine Sibani e Giovenzana ed una riserva jolly carica di grinta ed esperienza come Barone. Per il futuro Anderlini è sempre al lavoro. Ha pronta una squadra juniores di diciassettenni che ha dominato il campionato italiano liquidando tutte le avversarie con punteggi sonanti.

La Renana ha pagato l'assenza di Barbieri che dall'alto dei suoi due metri condiziona tutto il gioco offensivo della squadra e buona parte di quello difensivo con il suo apporto a muro. Se il campionato manterrà Egidi potrà rivaleggiare con qualsiasi avversario.

Per il Cus Torino è stata un'utile esperienza organizzativa e anche di gioco per chi è entrato in campo. Se Centelli aveva già sostenuto incontri di rilievo, per Forlani è stato un test molto importante che potrà dare ottimi frutti spingendo il giocatore a perfezionare i fondamentali e ad acquistare maggiore fiducia nei suoi eccezionali mezzi atletici.

Rino Cacioppo

La domenica dei motori

JACKIE STEWART NELLA "CAN-AM,,

Ancora una domenica intensa per gli sport del motore. A Zeltweg la Porsche ha [illegible] ancora il proprio vantaggio nel campionato mondiale marche, già vinto, aggiudicandosi con Pedro Rodriguez la «1000 km» d'Austria. Sfortunata la Ferrari che conduceva la corsa sino a 23 giri dal termine quando Regazzoni a 280 all'ora è andato a cozzare contro il guard-rail, rimanendo miracolosamente incolume. Nella formula 2, Ronnie Peterson ha dominato la quinta prova del campionato europeo, a Rouen, in Francia.

A Udine, Barbasio e Sodano hanno vinto con la Lancia Fulvia 1600 HF il rallye del Friuli e delle Alpi Orientali, valido anche per la Mitropa Cup, il campionato italiano e triveneto. Il successo di Barbasio è stato contrastato sino all'ultima prova dalla Fiat 124 spider di Cecato-Bertotto e Trombotto-Enrico, classificati rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nella notte è terminata a Mont Tremblant, in Canada, la seconda prova della Can-Am. Questa volta Jackie Stewart, con la Lola T260, non ha mancato l'appuntamento con il successo. Lo scozzese ha preceduto sul traguardo il neozelandese Denis Hulme e più staccati gli statunitensi Revson e Parsons.

Domani - Auto a Garessio e motocross a Maggiora

Il lungo weekend festivo riserva per domani agli appassionati del motorismo due interessanti appuntamenti piemontesi. Per il motocross a Maggiora si disputa il «Cross dei campioni - Trofeo Gulf Internazionale classe 500». Alla gara prenderanno parte tutti i migliori conduttori italiani (Ostorero, Cavaliero, Bonso, Pirun, Tosi, Rustignoli, Allemand, Angioli ecc.) messi a confronto con gli assi di nove nazioni: Aberg e Kring per la Svezia, Robert Joel e De Coster per il Belgio, Mikkola (Finlandia), Robertson e Aird (Inghilterra), Rohrbach (Germania Ovest), Conroy e Brouttine (Francia), Wuillemin e Kalberer (Svizzera), Bele (Jugoslavia), Stodulka (Cecoslovacchia). La riunione avrà inizio alle 10 con la disputa della prima batteria di una gara Juniores 250 cc. valida per il campionato italiano. La gara internazionale avrà inizio alle 14,30 e sarà articolata in due prove di qualificazione ed una finale cui potranno partecipare 30 piloti.

A Garessio, si disputa la «classica» di velocità in salita con arrivo al colle del San Bernardo. Molti piloti sono arrivati sul posto già nei giorni scorsi per provare il tracciato. I favori del pronostico vanno ancora a Franco Pilone che, con l'Abarth 2000 prototipo detiene il record della corsa con il tempo di [illegible] alla media di [illegible] km orari. Sono iscritti anche alcuni piloti stranieri, che porteranno la partecipazione ad oltre 250 concorrenti. L'inizio delle salite è fissato per le ore 11.

Il tempo ancora incerto si prevedono temporali

Sull'arco alpino si addensano le nuvole - Esodo di famiglie verso le sedi delle vacanze - Un appello alla prudenza per tutti gli utenti della strada

Una scena che si ripete ad ogni weekend: colonne di auto che vanno da Roma verso il mare (Tel. «Ansa»)

ROMA, lunedì sera.

Ecco le previsioni meteorologiche valide fino a stasera: «Su regioni nord-orientali nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco. Tendenza a miglioramento nelle ore successive. Sulle altre regioni condizioni di tempo buono. Temperatura: senza variazioni notevoli».

La giornata di ieri ha visto condizioni meteorologiche variabili anche se in genere abbastanza favorevoli. I primi caldi si fanno sentire ma la vera estate non è ancor giunta e si hanno zone in cui i temporali hanno abbassato notevolmente la temperatura. La giornata di oggi, ancor più di quella di ieri, sembra posta sotto il segno dell'incertezza. I meteorologi non si sbilanciano e parlano di mutevolezza del tempo che non ha ancora trovato un suo stabile assetto dopo la primavera che è stata così tormentata e fredda.

Su tutte le strade si è avuto un afflusso di mezzi veramente imponente e le forze della polizia stradale sono state impegnate in un estenuante servizio di vigilanza durato dalle prime ore del mattino fino a quelle tarde della notte.

Conclusi con la pubblicazione dei quadri, gli esami degli alunni delle elementari e degli studenti delle scuole medie e secondarie superiori, esami di cui sono interessati a Roma 275 mila giovani, ha avuto inizio con un paio di giorni di anticipo, anche per la concomitanza della festività di San Pietro e Paolo, l'esodo di migliaia di famiglie per il «primo turno» delle vacanze estive.

Ecco le date rilevate dalle statistiche fornite dagli enti del turismo, riguardo Roma: su mezzo milione di famiglie, il 40 per cento si assenta dai 30 ai 40 giorni, tra luglio e settembre; l'8 per cento, nei mesi di giugno e ottobre; un altro 30 per cento si deve accontentare di vacanze più brevi: una o due settimane. Questo tipo di villeggianti (nel 75% dei casi) si trasferisce fuori Roma in occasione del Ferragosto. Gli altri, circa il 22 per cento, si possono definire «pendolari» della villeggiatura: raggiungono la mattina Ostia o altre stazioni balneari, in serata sono di ritorno a casa.

La percentuale di famiglie romane che «evade» tra luglio e settembre (200 mila nuclei familiari, per circa un milione di persone) appartiene per lo più al ceto impiegatizio. Località prescelte, le zone a caratteristica «familiare» (nel 50% dei casi), riviere e colline laziali (25 per cento), località climatiche italiane per gli altri. I mesi preferiti: luglio (40 per cento) e agosto (48).

Cuneo, lunedì sera.

(g. l. m.) Cielo in gran parte sereno stamane su quasi tutto il Cuneese; nei centri alpini gremiti di gitanti che trascorrono in montagna il lungo week-end di San Pietro e Paolo splende il sole. Domattina a Castelmagno, nell'alta valle Grana, gli emigranti si ritrovano presso il Santuario per un incontro intonato all'amicizia. La Pro loco offrirà a tutti mazzi di rododendri. Castelmagno dal 1911 ha perso oltre il 70 per cento dei suoi abitanti.

Susa, lunedì sera.

In tutta la Valle di Susa stamane splende il sole, ma sull'arco alpino si addensano nuvoloni carichi di pioggia. Alle 11,30 a Susa il termometro segnava 18 gradi.

Ovada, lunedì sera.

(a. l.) Giornata serena e soleggiata su tutto l'Ovadese. Alle 10 ad Ovada il termometro segna 26 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Il cielo è completamente sereno stamane nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia; la temperatura tende a salire, alle 8,30 era di 21 gradi.

Imperia, lunedì sera.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori la giornata è serena e ventilata con mare leggermente mosso. Molto intenso il traffico sulla Via Aurelia e affollatissime le spiagge. Temperatura alle ore 11 + 24 gradi.

Bellezze di tutta Europa ad Alghero per il concorso «Un volto per il cinema» (Ansa)

Il processo prima delle ferie estive

Cuneo: rinviato a giudizio perché sfruttava l'amica

Questa è l'accusa, ma l'imputato respinge ogni addebito

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Un immigrato sardo, Dario Fenu, 34 anni, è stato rinviato a giudizio dal tribunale in stato di arresto sotto l'accusa di avere indotto alla prostituzione l'amante Maddalena Manassero, 38 anni. La coppia ha avuto due figli, che ora vivono con la madre in precarie condizioni economiche.

E' stata la donna, il 10 aprile scorso, a denunciare in questura il Fenu: «Per mantenerlo nel lusso mi sono coperta di debiti, benché guadagnassi discretamente. Poco tempo fa, mi sono ammalata e anziché aiutarmi, Dario è sparito lasciandomi i due bambini». Un mese dopo la denuncia, il 15 maggio scorso, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bisoni, spiccava mandato di cattura contro il presunto responsabile, il quale da allora è in carcere in attesa del processo.

Dario Fenu, che è difeso dall'avv. Berlone, respinge gli addebiti. Il giovane ammette la lunga relazione con la Manassero e di avere ricevuto, saltuariamente, regali dalla donna, ma nega di essere vissuto con i soldi dell'amica. Sostiene anche di avere interrotto la relazione con la Manassero da oltre due anni, quando, cioè, a suo dire si accorse che l'amante «frequentava il mondo del vizio». «Ho sempre lavorato», precisa il Fenu.

Effettivamente quando gli agenti della Mobile sono andati a prelevarlo per condurlo in carcere lo hanno trovato al lavoro presso un distributore di benzina. Un rapporto della questura precisa, però, a questo riguardo che il giovane nei 9 anni di convivenza con la Manassero avrebbe lavorato solo saltuariamente e per brevi periodi.

La donna a sua volta ha aggiunto che l'amico compiva frequenti viaggi in Sardegna, in aereo, e che era lei a pagargli il biglietto. Il processo verrà quasi sicuramente celebrato prima che il tribunale chiuda la sessione per le ferie estive. **g. d. m.**

Cinque bambini feriti da un ordigno nei rifiuti

MESSINA, lunedì sera.

Cinque bambini sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno che avevano trovato mentre giocavano in piazzale Calispera, nel rione Contesse. Sono: Andrea Albano, di 11 anni; Giovanni Grasso, di 11; Natale Russo, di 6; i fratelli Aldo e Nunzio Spataro, di 9 e 8 anni.

I bambini hanno trovato la rudimentale bomba, una latta piena di polvere pirica, del tipo usato solitamente dai pescatori di frodo, abbandonata in un mucchio di rifiuti. Per gioco, hanno dato fuoco alla miccia, provocando l'esplosione dell'ordigno.

La deflagrazione, che ha mandato in frantumi i vetri di alcune case vicine, ha fatto accorrere gente. I feriti sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati per ferite e ustioni.

Sul posto si sono recati gli agenti della squadra mobile, i carabinieri e gli artificieri della direzione di artiglieria. (Ansa)

Danni per 30 milioni

Cinema di Garlasco distrutto dalle fiamme

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Il cinema «Ci-Ta» di Garlasco, presso Vigevano, è stato parzialmente distrutto da un pauroso incendio divampato verso le 4,30 di stamane. Secondo i primi rilievi, sembra che le fiamme si siano sviluppate per un corto circuito all'impianto elettrico.

Sul posto si trovano ora i pompieri di Garlasco e quelli di Pavia, per spegnere gli ultimi focolai. I danni, secondo un primo rilievo, superano i trenta milioni di lire. Le fiamme hanno provocato il crollo parziale del tetto, distrutto un numero imprecisato di poltrone e lesionato seriamente i muri del locale. Gestore del cinema è Giovanni Deambrogio, di 13 anni.

Comprava nei negozi con assegni rubati

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Impossessatosi di un libretto di assegni di proprietà di Enrico Colli, residente in Alessandria, il ventiquattrenne Carlo d'Agostino, se n'è servito alcuni mesi fa per compiere acquisti per l'importo globale di 210 mila lire, presso due ditte cittadine. Scoperto e denunciato, il D'Agostino è stato condannato per truffa dal nostro tribunale a otto mesi di reclusione con la condizionale.

Un nuovo capitolo nella polemica per l'industria automobilistica

Biella: repubblicani favorevoli allo stabilimento della Lancia

Lo dichiarano in una lettera inviata ai loro due parlamentari (Compagna e Cifarelli) che hanno presentato interrogazioni al ministro del Bilancio - La creazione di 2500 nuovi posti di lavoro è "assolutamente necessaria"

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

I repubblicani biellesi hanno preso posizione nei confronti del deputato Compagna e del senatore Cifarelli, anch'essi del pri, che hanno rivolto due distinte interrogazioni al ministro del Bilancio, Giolitti, «per sapere se *la notizia che la Lancia costruirà nel Biellese uno stabilimento sia conciliabile con la contrattazione programmata e con l'esigenza di spostare a sud il baricentro dell'industria automobilistica italiana*».

In una lettera inviata ai due parlamentari, la locale segreteria del pri conferma innanzitutto di essere favorevole all'iniziativa, sottolineando che la creazione di 2500 nuovi posti di lavoro (tanti ne prevede, inizialmente, il progetto della nota fabbrica d'auto torinese) è assolutamente necessaria per consentire all'industria laniera biellese di ridimensionare il proprio personale. Sarebbe questa una «*operazione inderogabile, da cui dipende il futuro della stessa industria, e, di riflesso, dell'economia dell'intero Biellese: allo stato attuale, infatti, non vi sono nella zona altre attività industriali di rilievo*».

«*La necessità di ristrutturare l'industria tessile* — precisano nella lettera i repubblicani biellesi — *è un fatto ormai irreversibile, che si ripercuoterà in un'altrettanto irreversibile riduzione della manodopera di questo settore*».

La lettera prosegue con l'indicazione di dati sulla ristrutturazione: entro l'anno in corso, l'industria laniera biellese dovrebbe rinunciare a circa 2000 dipendenti (per dare maggiore efficacia al ridimensionamento della manodopera, secondo taluni esperti, la riduzione di personale dovrebbe salire a 3500 unità). «*Per una ristrutturazione veramente completa, realizzabile entro il 1975* — soggiungono i repubblicani — *alcuni prevedono una riduzione di 8-10 mila unità. D'altronde, nel periodo 1962-'65 la contrazione delle maestranze dell'industria tessile biellese fu già di 9 mila unità*».

«*E' chiaro, da un punto di vista di programmazione generale, che per il Biellese la ristrutturazione dell'industria tessile impone una diversificazione del settore industriale: l'ideale sarebbe di poter giungere alla localizzazione di molteplici attività*».

I repubblicani biellesi chiariscono poi ai due parlamentari che «*la Lancia, per ragioni di carattere urbanistico, deve spostare parte del suo stabilimento di Torino e creare quindi uno sostitutivo. Molti tecnici del settore ritengono però che, tenuto conto dell'alta specializzazione qualitativa della Lancia stessa, per ragioni organizzative e pratiche lo stabilimento non possa essere decentrato troppo lontano da Torino*».

I repubblicani indicano poi altre ragioni che rispondono ai quesiti posti dai due parlamentari nelle loro interrogazioni. Per quanto riguarda il reclutamento della mano d'opera per il nuovo stabilimento, fanno osservare che l'officina in cui la Lancia costruirà motori e parti meccaniche servirà a riassorbire, come si è detto, il personale che risulterà esuberante rispetto alle mutate esigenze della industria laniera. Ha poi molta importanza la relativa esiguità dei costi delle infrastrutture: «*La zona biellese dispone, fortunatamente, da tempo, di strade, scuole, ospedali, servizi e attrezzature per il tempo libero praticamente sufficienti per gli attuali dipendenti dell'industria tessile. Che questi operai lavorino in un lanificio o in una officina, le infrastrutture rimangono invariate*».

Non creano infine particolari problemi la localizzazione del nuovo stabilimento tra Candelo e Verrone, la pendolarità per gli operai abitanti nelle vallate (i percorsi sono assai brevi e le strade più che sufficienti) e la riqualificazione della mano d'opera.

Pietro Minoli

Contadino prigioniero nel trattore ribaltato

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) L'agricoltore Ettore Scrivanti, di 54 anni, residente a San Michele, sobborgo di Alessandria, stamane appena uscito dal cortile di casa alla guida del proprio trattore si è rovesciato in una cunetta, rimanendo incastrato sotto il pesante mezzo. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo. All'ospedale di Alessandria lo Scrivanti è stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

Il "ribelle,, trasferito

Padre Agostino Zerbinati (al centro), il frate che aveva accusato la Curia di schedare le opinioni di professori e studenti. Ora dovrà lasciare la sua parrocchia di Genova

L'incredibile vicenda della cercatrice di funghi

La novantenne trovata «morta» era addormentata nel bosco

La donna era scomparsa da tre giorni - Un giovane di Dronero ne ha visto il corpo steso a terra immobile ed è corso subito a dare l'allarme

nostro servizio

Dronero, lunedì sera.

Margherita Olivero, la ottantasettenne cercatrice di funghi di Roccabruna, nella Valle Maira, scomparsa tre giorni fa nei boschi e trovata ieri mattina da un giovane, non è morta, come si era creduto in base ad una segnalazione. La donna era in condizioni preoccupanti, trasportata d'urgenza all'ospedale di Dronero, ha reagito bene alle premurose cure dei sanitari e stamane è apparsa notevolmente migliorata tanto che i medici la considerano ormai fuori pericolo.

La falsa notizia della morte è dovuta all'errore del giovane che ha trovato il corpo della Olivero: certo che la donna fosse morta, perché era immobile e coperta di mosche, è corso in città a dare l'allarme. Da Dronero sono partiti i carabinieri al comando del brigadiere Cariolì, il medico ed anche i necrofori per recuperare il «cadavere» e trasportarlo all'obitorio. Quando la comitiva, dopo ore di cammino, è giunta sul posto, la «salma» era scomparsa. Che cosa era accaduto? Lo si può solo presumere in quanto la Olivero ha perso la memoria e non ricorda più niente della sua straordinaria avventura.

Margherita Olivero, come si ricorderà, era scomparsa da casa giovedì 24 giugno. Il parroco della borgata, don Fenoglio, i vicini e i familiari avevano subito organizzato una squadra che ha invano, fino a sera, rastrellato la montagna alla ricerca dell'anziana montanara. L'indomani, venerdì, la scomparsa della donna veniva segnalata ai carabinieri, i quali partecipavano alle ricerche e si preoccupavano di far intervenire i cani del Centro di addestramento di Pratorosso.

I cani hanno fiutato una traccia, ma poi l'hanno persa. Sabato sulla zona si è scatenato un nubifragio che ha costretto i soccorritori a rientrare. Ieri mattina, verso le 10, si presenta trafelato in caserma un giovane, Giuseppe Garino. Dice: «Quella donna di Roccabruna l'ho vista morta, mentre andavo a raccogliere funghi». Dato il tempo ormai trascorso dalla scomparsa, l'età avanzata della Olivero, le condizioni ambientali impossibili, nessuno ha dubitato dell'informazione fornita dal Garino, il quale, come si è saputo in seguito, aveva visto il corpo a distanza ed era stato tratto in inganno oltreché dall'immobilità anche dalle mosche che ronzavano intorno.

Mentre a Dronero si organizzava la squadra che avrebbe dovuto provvedere al recupero della salma, Margherita Olivero — che probabilmente dormiva profondamente per la stanchezza — si svegliava e riprendeva il cammino senza meta nei boschi. Solo a tarda sera, la donna veniva finalmente trovata dai carabinieri.

Tutti fanno commenti sulla eccezionale resistenza fisica della ottantasettenne montanara, la quale è sopravvissuta malgrado abbia trascorso tre notti e tre giorni senza mangiare né bere, dormendo all'addiaccio.

Gianni De Matteis

Asfissiata dal gas dello scaldabagno

Ventimiglia, lunedì sera.

(b. m.) Di una mortale disgrazia è rimasta vittima la signora Anna Regnicoli, di 50 anni; verso le 10,30 di ieri è stata trovata sul pavimento del bagno saturo di gas che si sprigionava non solo dallo scaldabagno ma anche dal fornello in cucina sul quale era una pentola il cui contenuto fuoriuscendo aveva spento la fiamma. Trasportata velocemente all'ospedale, vi è purtroppo giunta cadavere ed i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per asfissia.

Picchiati perché bloccano il passaggio ad un'auto

Napoli, lunedì sera.

(e. c.) Ieri mattina a Ponticelli, grossa borgata alla periferia della città, Carmine Giusto, di 33 anni, ed il cognato Gaetano Napolitano, di 29, sono stati percossi da un automobilista, Armando Cantiero, di 28 anni, indignato perché i due, fermi a discutere in mezzo alla strada, non gli consentivano di passare.

I cognati sono poi rimasti vittime di una spedizione punitiva, mentre erano al posto di pronto soccorso in attesa di essere medicati. Tre sconosciuti, amici dell'automobilista, sono entrati nel nosocomio e ne è scaturita una furiosa colluttazione, al termine della rissa Carmine Giusto era sanguinante al capo per una coltellata alla spalla sinistra con lesione degli organi interni.

Sul movente della duplice aggressione i carabinieri, che stanno indagando, nutrono sospetti sulle spiegazioni fornite dai due cognati che hanno giustificato l'episodio con l'intemperanza del conducente dell'auto. Non si esclude che all'origine della lite vi siano altri motivi.

Secondo le dichiarazioni di Carmine Giusto e Gaetano Napolitano, ieri mattina, verso le 11, i due erano fermi a discutere in corso Ponticelli all'altezza di via Angelo Camillo De Meis. Nella foga del discorso, erano scesi dal marciapiede ed occupavano il centro della carreggiata. Poco dopo è sopraggiunta un'auto.

La strada, alquanto stretta, non ha consentito al conducente di proseguire la marcia ed egli ripetutamente a colpi di clacson ha insistito per avere via libera. Carmine Giusto ed il cognato invece di scansarsi hanno ingaggiato con il guidatore un vivace battibecco. Dopo reciproche ingiurie, il conducente dell'auto è sceso dalla vettura ed armato di un bastone li ha aggrediti. Riuscito ad avere la meglio è quindi risalito in auto e se ne andava.

Mentre i cognati erano al pronto soccorso in attesa delle medicazioni sono sopraggiunti i tre sconosciuti. Prima che potessero tentare una reazione Carmine Giusto e Gaetano Napolitano sono stati aggrediti e a nulla è valso l'intervento del medico Francesco Raucci, di 38 anni, e dell'infermiere Bruno Esposito, di 31, per impedire la colluttazione. L'automobilista è ricercato.

Grida: «Ho una bomba» e mette in fuga la troupe di un film

ROMA, lunedì sera.

(l. g.) Un giovane romano, di professione «comparsa cinematografica», ha messo in fuga un'intera «troupe» che stava girando, ieri a Trinità dei Monti, la scena di un film.

Alessandro Zangirolami per tutta la giornata aveva seguito il regista americano Ernest [illegible] e sfidargli una particina nel film. All'ennesimo rifiuto ha afferrato una bottiglia e ha urlato ai «troupe»: «E' una bomba e ammazzo tutti».

Regista, operatore, attori e tecnici sono fuggiti, mentre la gente che curiosava intorno al «set», credendo che la scena facesse parte del copione, rideva divertita. Solo un agente in servizio ha capito come stavano le cose e ha bloccato il giovane. In questura i poliziotti hanno scoperto che la «bomba» non era altro che una bottiglia d'acqua.

Grosso furto stanotte a Milano

Rubano 15 milioni e ne lasciano trenta

MILANO, lunedì sera.

(l. b.) Grosso colpo la notte scorsa nel centralissimo negozio della «Standa» di corso Buenos Aires. I ladri, dopo aver scardinato con la fiamma ossidrica la cassaforte del grande magazzino, hanno rubato 15 milioni, ma hanno trascurato 30 milioni in un cassettino blindato della cassaforte stessa.

A scoprire il colpo, che deve essere stato compiuto da una «gang» bene organizzata, è stato il vicedirettore amministrativo Francesco Oliverio, di 32 anni, che abita a Sesto San Giovanni, in via Pirandello 161.

Nell'effettuare il solito giro di ispezione, l'Oliverio ha notato che la porta blindata dell'ufficio cassa centrale era stata forzata con la fiamma ossidrica. Subito dopo ha scoperto che anche la cassaforte non aveva resistito all'assalto della «gang» ed era stata svaligiata.

I malviventi, che avevano tranciato la serratura, alla visione del fascio di banconote — tutto l'incasso del venerdì pomeriggio e del sabato, per un ammontare di 15 milioni — si sono impadroniti del ricco bottino senza controllare che cosa fosse contenuto nei cassetti e negli altri scompartimenti del forziere. Per questa «dimenticanza» hanno perduto la possibilità di portarsi via altri 30 milioni che erano custoditi sotto il cassetto blindato da essi aperto.

le borse oggi

Prevalenza di offerte e alcuni ribassi

A TORINO — La giornata odierna, isolata tra le festività ed alla vigilia di [illegible] di liquidazione, presenta una notevole scarsità di affari, con tono cedente per il mercato azionario. Già in apertura si registra qualche perdita per le pochissime voci trattate. Al termine di un «durante» [illegible] di affari, la chiusura raccoglie una prevalenza più marcata delle offerte e sottolinea un ribasso diffuso, pur in presenza di qualche spunto di assorbimento. Titoli di Stato ed obbligazioni frazionariamente migliori. Dopoborsa senza affari. [illegible] Interbanca 5100. Titoli non quotati [illegible]: Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 92,75; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,20; Carlo Erba 5,50% conv. 107; Enel 7% 1971 95,60; Mediocredito Centrale 7% 95,90. Domani, festività dei santi Pietro e Paolo, Borsa chiusa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7450-7750, conio Regina 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-633; franco svizzero 153,30-155,30; franco francese 113-118; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Un'atmosfera molto prudente ha dominato la prima riunione settimanale di Borsa. Il mercato è alla vigilia della liquidazione e qualche preoccupazione continua a pesare sul mercato. Di conseguenza la riunione ha visto prevalere un certo riserbo da parte degli operatori. La quota si è mantenuta inizialmente su livelli di resistenza, accusando qua e là moderati cedimenti nel corso della seduta, confermati in un finale generalmente più calmo rispetto a venerdì scorso. Poche voci infatti hanno potuto segnare progressi isolati e di entità molto moderata. Molto calme le Montedison, meglio tenute le Fiat e Viscosa al listino.

Nel settore del reddito fisso ha prevalso ancora una buona intonazione in previsione del reimpiego delle cedole scadenti il primo luglio.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.230-52.270; Fiat 2370-2388; Viscosa 2335-2378; Olivetti priv. 2350-2370; Toro ord. 12.900-12.840; Comit 17.230-17.180; Banco di Roma 17.300-17.230; Interbanca 17.395-17.401.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 59.150; Alleanza 13.080; Aedes 2485; Alitalia 11.640; Anic [illegible] 1725; Anic 914,20; Assicuratr. [illegible]; Bastogi 2100; Beni Stabili 2780; Bisida 30.680; Breda 4440; Brioschi 16.280; Burgo 8370; Caffaro 329; Cantoni Carlo Erba or. 8600; Carlo Erba pr. 4201; Cascami 3205; Cementir 1438; Châtillon 2588; Ciga 5320; Coge 15.700; Comp. Mil. 15.605; Comp. Mil. Prev. 11.150.

Comp. Toro or. 12.840; Comp. Toro pr. 9900; Cons. Acqua 636; [illegible] 4625; Dalmine 486; De Ferrari 1136; Donzelli 450; E. Marelli 450 Eridania 1780; Eternit 1900; Falck or. 3010; Falck pr. 3019; Fiat or. 2398; Fiat pr. 1751; Finmare 301; Finsider 397,50; Fisac 427; Fond. Incendio 12.230; Fond. Vita 24.300.

Gavardo 1000; Generalfin 771; Generali 52.270; Gim 3300; Ginori 528; Habitat 3800; Imm. Roma 319; Invest 2836; Italcable 2970; Italcementi 21.080; Italgas 970; Italpi 1838; Italsider 380; La Centrale 5630; Lanerossi 2805; L'Ausiliare 3440; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 300.

Liquigas 205,50; Magneti M. 1820; Magona 2142; Manif. Tosi 1750; Marzotto 1080; Mediobanca 68.400; Metalli 3150; Mira Lanza 33.800; Mittel 1879; Montedison 734; Motta 2800; Nebiolo 350; Nord Milano 3950; Olcese 247; Olivetti or. 2317; Olivetti pr. 2370; Pacchetti 1008.

Pirelli e C. 2301; Pirelli SpA 2300; Pozzi or. 156; Pozzi pr. 230; Ras 54.550; Rinascente or. 248; Rinascente pr. 307; Risanamento 6480; Romana Zuc. or. 168; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1000; Rotondi 23.310; Rumianca 801; Saffa 3460; Sai 24.780; Sarom 900; S. E. Sardi 2588; Sges 1860.

Siele 2440; Sifos 1261; Sip 2410; Snia 1857; Stampaii 8101; Stet 2820; Sviluppo 2110; Tecnomasio [illegible]; Terni 120,50; Tilane 283; Tosi Franco 7010; Trafileria 770; Un. Manifat. 13.290; Viscosa or. 2378; Viscosa priv. 1638; Westinghouse 1383.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7300-7600; sterlina oro nuovo 6300-6700; marengo 7300-7600; sterlina unitaria 1540-1570; dollaro carta 636-644; franco svizzero 154-158; franco francese 114-119; oro fino 805-825; argento 31-33.000.

A TORINO

[illegible]

A GENOVA — L'odierna seduta, che cade fra due festività, è avvenuta su basi riflessive e con pochi affari. Mobiliare [illegible] stazionario, ma esso pure poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5600; Generali 52.250; Ras 54.150; Meridionali 2088; Nai 6100; Viscosa or. 2340; Viscosa pr. 1620; Finsider 395; Italsider 384; Fiat or. 2270; Fiat pr. 1735; Sip 2410; Montedison 727.

A FIRENZE — Mercato debole, specie in apertura. Al listino i massimi toccati da alcuni valori sono stati corretti in parte. Tra i valori locali, pesante la Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2100; Centrale 5680; Fondiaria Incendio 12.250; Fondiaria Vita 23.750; Viscosa ordinarie 2350; Montedison 729; Magona 2170; Fiat 2375; Immobiliare 318.

Prosegue la visita ufficiale in Inghilterra

Malta e Mercato comune temi per Colombo e Heath

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

Nella villa dei «Chequers», la residenza di campagna del Primo ministro inglese, sono ripresi stamane i colloqui fra il «premier» Edward Heath e il presidente del Consiglio italiano Emilio Colombo. I due uomini di Stato sono accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri, Alec Douglas-Home e Aldo Moro.

Colombo e Moro sono giunti a Londra nel tardo pomeriggio di ieri e nella villa dei «Chequers», dove hanno trascorso la notte, hanno subito avuto un primo incontro con i colleghi inglesi. Oggi l'agenda dei due uomini politici italiani è piena di impegni. Dopo la riunione dei «Chequers» e un pranzo offerto a Londra da Douglas-Home si avrà una altra tornata di colloqui, quella definitiva. Moro e Douglas-Home avranno però ancora un incontro in serata, prima della cena offerta da Heath.

I colloqui anglo-italiani avranno il loro fulcro nella partecipazione inglese al Mercato comune, decisa una settimana fa dagli storici accordi del Lussemburgo; ma verrà dato largo spazio anche al problema della difesa europea e alla situazione creatasi a Malta con la vittoria elettorale del «leader» di sinistra Dom Mintoff.

Secondo fonti diplomatiche, Colombo e Heath e i loro consiglieri sono ansiosi di discutere le conseguenze dell'espulsione dall'ammiraglio italiano Gino Birindelli, comandante delle forze navali della Nato a Malta, e la possibilità che l'isola cessi di essere un centro Nato. Mintoff, il quale è atteso in visita in Gran Bretagna fra breve, ha chiesto infatti una revisione degli accordi di difesa e finanziari con l'Inghilterra, nell'apparente tentativo di ottenere un maggior rimborso per l'uso delle basi navali dell'isola.

Per quanto riguarda il Mercato Comune, principale argomento di discussione fra italiani e inglesi, i commentatori politici locali, dopo aver sottolineato la gratitudine del governo inglese per il continuo appoggio che l'Italia ha dato per l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee, ricordano un'intervista rilasciata alla fine della scorsa settimana da Colombo. Il presidente del Consiglio italiano aveva detto che l'adesione al Mercato Comune aveva rivoluzionato e rilanciato l'economia italiana ed aveva predetto che, con l'ingresso nella Cee, una simile rivoluzione si sarebbe verificata anche nell'economia britannica.

Nella sua permanenza a Londra, Colombo avrà anche colloqui con i dirigenti della opposizione laborista, fra cui l'ex «premier» Harold Wilson. Prima di rientrare in Italia mercoledì prossimo, Colombo e Moro si recheranno ad Edimburgo per un'udienza con la regina Elisabetta.

r. e.

Il cordiale incontro, a Londra, fra l'onorevole Colombo ed il Primo ministro inglese

Diciottenne muore cadendo dalla moto

CIGLIANO, lunedì sera.

(n. o.) Un ragazzo di 18 anni, Dario Fogliati, residente a Bianzè, mentre provava il motorino di un amico, è sbandato ed è finito contro un paracarro. Un automobilista di passaggio l'ha trasportato all'infermeria di Livorno Ferraris, ma il giovane vi è giunto privo di vita.

Polemica tra i partiti, contrasti nella Dc

Una matassa ingarbugliata all'alba del "semestre bianco,,

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Alla vigilia del «semestre bianco» (da domani il Presidente della Repubblica, secondo quanto stabilisce la Costituzione, non ha più la facoltà di sciogliere le Camere) s'è aperta tra i partiti di Centro Sinistra una polemica durissima. Nella dc, poi, a tre giorni dalle conclusioni dei lavori della direzione, sono ripresi i contrasti tra le correnti.

La direzione democristiana aveva autorizzato Colombo ad iniziare i contatti con i leaders del psi, del psdi e del pri per arrivare alla «verifica» di governo. Ma al ritorno da Londra il Presidente del Consiglio dovrà sbrogliare una matassa molto ingarbugliata: non solo i socialisti non vogliono la verifica; per altri motivi, sembra non volerla neppure il dc Taviani.

Nessuna chiarificazione, dice in sostanza Taviani, sarà possibile nel governo se prima la dc non chiarisce la sua situazione interna. «Il problema della situazione interna della dc sta a monte della situazione di governo, molte delle incertezze che si attribuiscono a Colombo sono non soprattutto, ma del tutto riconducibili alle incertezze dei partiti».

Alla presa di posizione del ministro per il Mezzogiorno si aggiunge quella degli esponenti della destra del partito. A Cosenza, Scelba, attaccando il eCntro Sinistra e i socialisti, ha affermato: «Una politica si giudica dai risultati. Al passivo della coalizione di Centro Sinistra, si aggiunge ora quello di aver determinato la crescita di un partito di estrema destra». *L'ex presidente del Consiglio ha concluso con parole di sfida nei confronti del governo:* «non c'è peggiore eversione di quella che viene dalla potenza governative».

Contro la destra dc, dopo Mancini, è intervenuto anche il socialista Bertoldi: «Oggi *— ha detto senza mezzi termini —* siamo arrivati a un bivio: una strada porta alla stabilizzazione moderata della maggioranza che equivale all'immobilismo del governo e del Parlamento in attesa passiva delle future scadenze costituzionali, l'altra è la strada delle riforme e del rinnovamento con l'inevitabile rottura nei confronti di determinati interessi parassitari, rotture che rappresenta il necessario prezzo da pagare al processo sociale e civile del Paese. Questo vale per la legge universitaria, per quella della casa, per le leggi agraria ecc. Se la dc pensa di bloccare o di snaturare le riforme come conseguenza dei risultati del 13 giugno, è bene si sappia che questo tentativo sarebbe destinato a provocare serie conseguenze per quanto riguarda la collaborazione di governo e la futura collocazione nel nostro partito. La verifica di cui si parla, se si farà, rischia di risolversi in una ipocrita commedia se non si affronteranno con chiarezza i nodi politici del momento, e questi nodi sono la legge per la casa, quella universitaria, le leggi agrarie e quelle tributaria ed infine i provvedimenti economici per superare la congiuntura».

Colombo dovrà risolvere anche numerose vertenze sindacali, in particolare quella degli albergatori che ricomincia proprio giovedì prossimo, al suo ritorno da Londra. La vertenza si è inasprita dopo che la federazione che riunisce le associazioni dei 42.000 albergatori (Faiat) ha respinto le proposte di mediazione presentate dal ministro del Lavoro. In risposta all'atteggiamento dei datori di lavoro, uno sciopero di tre giorni in tutto il paese è stato proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil da giovedì 1 a sabato 3 luglio; le federazioni provinciali potranno prolungare l'agitazione di altri due giorni. Gli scioperi dei prossimi giorni colpiranno soprattutto gli alberghi di lusso, di prima e seconda categoria: minori saranno i disagi per i clienti delle pensioni a gestione familiare. Vittime della mancata soluzione della vertenza rimangono i turisti, specialmente nelle grandi città.

Oggi hanno scioperati i tabaccai e i cartai. I primi (quasi 60.000 rivendite chiuse in tutta Italia) reclamano l'aumento dei valori bollati e un freno alla concessione di licenze per l'apertura di nuovi spacci. I secondi sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro della categoria: il programma delle astensioni è articolato provincia per provincia.

Luca Giurato

Aosta: contrabbandiere arrestato nel pic-nic

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) Un operaio di Ivrea, Antonio Garda, è stato arrestato dalla guardia di finanza: sulla sua «1100» trasportava 36 chilogrammi di sigarette di contrabbando. Si era recato, ieri, nella valle del Gran San Bernardo a trascorrere la giornata festiva con la famiglia, sperando, in questo modo, di passare inosservato con il carico di sigarette. Nel pomeriggio aveva ripreso la strada di casa, ma, giunto nei pressi di Etroubles, è stato fermato da una pattuglia di agenti: tra l'attrezzatura da pic-nic, i militari hanno trovato la «bricolla».

Insidiava i bambini salvato dal linciaggio

MILANO, lunedì sera.

(o. b.) Cesare Bonelli, un elettromeccanico di 55 anni, abitante a Milano in via Amoretti, ha rischiato d'essere linciato, questa mattina, a Rho, dai parenti di tre bambini che, secondo l'accusa, il Bonelli avrebbe sottoposto ad atti di libidine. L'uomo, protetto con fatica dal brigadiere Capozza dei carabinieri di Rho, è giunto in salvo in caserma. Il sottufficiale ha avuto la divisa imbrattata dal sangue del Bonelli, raggiunto dai pugni della piccola folla inferocita.

E' stata la madre di uno dei bambini a denunciare il Bonelli. La donna aveva trovato, nei calzoncini del figlio, 1300 lire. «Dove le hai prese?», ha chiesto. Il piccolo ha raccontato che, venerdì scorso, un uomo gli aveva dato quei soldi per giocare con lui e i suoi amici a fare i nudisti. «Ci ha dato appuntamento per domani», ha concluso il bambino. La donna ha avvertito i carabinieri. Stamane l'uomo è stato arrestato.

Nelle Valli di Susa e di Lanzo

Dopo l'accordo all'Eti piovono le denunce per i blocchi stradali

dal corrispondente

Susa, lunedì sera.

(g. d.) Dopo l'accordo raggiunto al ministero del Lavoro per gli stabilimenti Eti di Sant'Antonino di Susa, Mathi e San Giorgio Canavese (accordo accolto favorevolmente dai sindacati, dai lavoratori e dagli amministratori della valle di Susa, della valle di Lanzo e del Canavese), numerose denunce sono pervenute all'autorità giudiziaria per le manifestazioni avvenute in febbraio ed aprile a Sant'Antonino di Susa.

Tra i denunciati vi sono molti aderenti a «Lotta continua» e alcuni amministratori comunali. Ecco i nomi: Luigi Richetto, di Bussoleno; Enzo De Bernardi, di Avigliana; Bruno Alpe, di Bussoleno; Aldo e Francesco Pillone, di Avigliana; Tommaso Usai, assessore al Comune di Bussoleno, e Paolo Usai, assessore al Comune di Sant'Antonino; Vito La Porta, segretario del psi per la valle di Susa; Donato Agretto, di Susa; Giovanni Miletto, vicesindaco di Bruzolo; Leo Fonzo, di Susa; Piero Calorio, di Bussoleno; Amerio Cimaic, di Condove; Antonio Carta, di Bussoleno; Renato Bressan, di Borgone; Fausto Nieddu, di Sant'Antonino; Vittorio Usai, di Bussoleno; Giuseppe Durò, di Borgomanero.

Le organizzazioni sindacali hanno indetto per il 17 luglio un'assemblea a Sant'Antonino.

Rapinata in auto di notte da un giovane

Milano, lunedì sera.

Un giovane di circa 27 anni, elegantemente vestito, ha rapinato, sotto la minaccia di una pistola e di un coltello puntato alla gola, una ragazza con la quale si era intrattenuto in auto, la notte scorsa in via Piezzo, nella zona del Parco Lambro.

La rapina è stata denunciata alla polizia da Mara Lodi, di 23 anni, che è alloggiata in una pensione di via Teodorico. La ragazza ha detto che il giovane l'aveva invitata a salire in auto verso le tre e, dopo un lungo colloquio, l'ha minacciata con le armi, ingiungendole di consegnare il denaro che aveva: 37 mila lire. Subito dopo l'ha fatta scendere dalla vettura e si è allontanato verso il centro della città.

La tragedia avvenuta ieri: morto il pilota

Un "Mirage,, in fiamme s'inabissa presso Gaeta

nostro servizio

Caserta, lunedì sera.

Un «Mirage» dell'aviazione militare francese è precipitato in mare ieri sera avvolto dalle fiamme al largo della foce del Volturno. Il pilota, capitano Robert Tiret, di 30 anni, da Digione, non ha fatto in tempo a lanciarsi con il paracadute dal velivolo, uno dei più moderni dell'aeronautica militare d'Oltralpe, e si è inabissato con l'aereo. Il relitto e i resti carbonizzati del pilota sono stati localizzati soltanto questa mattina ad una notevole profondità da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco e di carabinieri.

Il «Mirage» precipitato nel mare di Gaeta faceva parte della II Squadriglia dell'Aeronautica francese di stanza a Digione. Ieri era decollato insieme con altri tre della stessa squadra dall'aeroporto militare di Grazzanise. La formazione francese era in Italia da due giorni, in occasione della manifestazione di gemellaggio con la decima squadriglia «Francesco Baracca», dotata di F.104.

L'aereo del capitano Tiret, subito dopo il decollo, avrebbe perso i contatti radio con il resto della formazione e si sarebbe quindi incendiato. Lo scoppio sarebbe avvenuto a bassa quota. Si ritiene a non più di duecento metri di altezza.

In base ai primi rilievi eseguiti sul relitto, il pilota avrebbe azionato il dispositivo di sicurezza per catapultarsi con il paracadute, ma non ci sarebbe riuscito. Appresa la notizia della sciagura, il comandante della squadriglia francese e gli altri aerei della formazione sono subito rientrati all'aeroporto di Grazzanise dove oggi sono attesi anche i familiari del capitano Tiret.

Sulle cause dell'incidente sta indagando una commissione d'inchiesta. Il «Mirage» scoppiato in volo era di nuova costruzione.

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato il manovale Adriano Voltan, di 18 anni, da S. Urbano (Padova) per tentato furto dell'auto di Walter Soldrini, di Voghera.

Prossima iniziativa di Nixon per i prigionieri americani in Vietnam

NEW YORK, lunedì sera.

Secondo il settimanale «Newsweek» è probabile che il presidente Nixon prenda una nuova importante decisione circa la liberazione dei prigionieri americani in mano dei nordvietnamiti dopo le elezioni del prossimo ottobre nel Sud Vietnam.

Nixon proporrà, secondo «Newsweek» di sospendere il ritiro delle truppe americane a partire dal giugno 1972, lasciando nel paese circa 70 mila uomini fino a che i prigionieri non saranno liberati. Il Presidente, secondo «Newsweek», offrirà anche di ritirare le forze aeree. (Ansa-Reuter)

Attacchi di Pechino agli Usa per Formosa

TOKIO, lunedì sera.

La Cina Popolare, in un commento pubblicato nel ventunesimo anniversario di quella che viene definita la occupazione forzata di Taiwan (Formosa), afferma che il popolo cinese è intenzionato a «fare i conti» con l'imperialismo americano e a ottenere la liberazione dell'isola.

Il commento è stato trasmesso dall'agenzia di stampa «Nuova Cina» citata da Radio Pechino. Il documento accusa gli imperialisti americani di agire in combutta con i giapponesi. (Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

RAG.

Giuseppe Lorenzo Terravecchia

di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Cappa con il piccolo Maurizio, la mamma, la sorella Giovanna col marito Romano Trevisan e i figli Franco e Elsa, il fratello Nini, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10 presso la Parrocchia SS. Nome di Maria (v. Guido Reni 96/140). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1971.

La zia Graziella con Franco, Lidia, Graziella partecipano all'immenso dolore.
— Torino, 28 giugno 1971.

Armando e famiglia partecipano al dolore.
— Torino, 28 giugno 1971.

Confortata dai SS. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Orlalda ved. Allia

anni 90

Lo piangono i figli Giuseppe ed Emilia, nuore, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Direzioni, Cappellani, Sanitari, Suore ed Infermieri delle Ville Roddolo e dell'Istituto Rizzo per l'assistenza prestata. I funerali hanno luogo oggi 28 alle ore 16 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. [illegible]
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Chimenti

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la figlia e la nuora, i nipotini e parenti tutti. [illegible] I funerali lunedì 28 giugno ore 16 partendo dalla Chiesa San Francesco da Paola in Torino.
— Torino, 27 giugno 1971.

E' serenamente spirato in Luserna San Giovanni il 26 giugno

Giuseppe Delfilippi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda; il figlio Luciano, la moglie Silvana; fratelli Alessandro, Carlo, Emilia; cognati, nipoti tutti. La cara salma arriverà al cimitero di Torino lunedì 28 alle ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1971.

Si uniscono al dolore famiglie Saurena e Giaramelli.
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Molinaro

anni 91

Addolorati l'annunciano la sorella Teresa col marito Mario Cesape con la figlia e famiglia, i nipoti, la nipote Rita Bosco e famiglia, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 29 alle ore 10.15 nella Parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). S. Messa di trigesima venerdì 16 luglio alle ore 8.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1971.

Cristianamente è mancata

Margherita Chiariglione in Barale

Affranti l'annunciano il marito Michele, il figlio Franco con la moglie Rosalia e il nipote Gigi, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La benedizione della Salma avverrà martedì 29 corr. alle ore 11 all'Ospedale Molinette. Indi si proseguirà per Piossasco ove alle ore 16 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Soslegno Raviglione

di anni 66

Ne danno l'annuncio la figlia Lina con il marito William Fattini e nipote Vanni, la suocera Rosa Sperino ved. Raviglione e nipote Giovanni con la moglie Ada e il piccolo Maurizio, la cognata Federica Olivero, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano le Suore e Infermieri dell'Infermeria C. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10.15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 giugno 1971.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Barra

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 88

Lo annunciano figlia Marisa e moglie Maria Martinetti, genero Osvaldo Costa e figlio Mero e marito e bimbo, cognata, nipoti, parenti. Funerali Airasca martedì 29 ore 16.30 dall'abitazione via Forneso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Airasca, 28 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Pietro Felice Lucchina

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 78

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la famiglia, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Montalopa Albese.
— Torino, 28 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quirino Zuzzaro

ex macchinista di I classe FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i figli, la moglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 ore 14 alla Vecchia Astanteria (via Cigna).
— Torino, 27 giugno 1971.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo è immaturamente scomparsa

Francesca Bertola n. Ambrogi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito Alberto con i piccoli Vittorio e Arnaldo; la suocera Giovanna con il marito Piero Maurizio e la figlia Alessandra; la suocera Luisa Valeri Bertola; i cognati: Liliana Patches Bertola, Beatrice Monea Bertola, Celso Bertola, Margherita Aggradi Bertola con le rispettive famiglie, e la cugina Nina Marchelli. Il funerale avrà luogo oggi 28 ore 15 Parrocchia S. Giovanni Vianney [illegible]. Indi la cara Salma proseguirà per Valle San Nicolao (Biella) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 giugno 1971.

Nanni e Nicoletta Crosa, Tommaso Fiorio profondamente addolorati piangono con Alberto e Giovanna la scomparsa della cara FRANCESCA.
— Torino, 28 giugno 1971.

La famiglia Aggradi prende parte al dolore dell'ing. Alberto Bertola per la scomparsa della moglie

Francesca Bertola n. Ambrogi

— Torino, 28 giugno 1971.

Si uniscono al dolore di Alberto gli amici:
Sergio Bosco
Gianni e Arianna Cappa Bava
Gigi e Mavi Cappa Bava
Piero Cavriaglio
Pierosrio e Marilena Dosa
Franco e Dada De Napoli
Mario Fiamad
Gino e Marcella Poli
Renato Zalas.
— Torino, 28 giugno 1971.

Gli zii Rita e Mario con Anna Maria, Ada e famiglia condividono il grande dolore di Alberto e bimbi per la dipartita della carissima FRANCESCA.
— Torino, 28 giugno 1971.

Gian Paolo e Isa Baldeni si uniscono al dolore di Alberto e Giovanna per la morte della cara FRANCESCA.
— Torino, 28 giugno 1971.

Corrado e Laura Levi con fraterna partecipazione sono vicini ad Alberto, Vittorio ed Arnaldo.
— Torino, 28 giugno 1971.

Giorgio e Maria Garbaccio, Gianni e Margherita Garbaccio partecipano al dolore di Alberto e Giovanna per la scomparsa della cara FRANCESCA.

Carlo e Maria Valtere si associano al dolore dell'amico Alberto.
— Torino, 28 giugno 1971.

I Condomini di Corso Traiano 36 prendono parte al lutto della famiglia Bertola.

Maria e Attilio Farina piangono la perdita della carissima FRANCESCA.

Giorgio Aggradi e Marco Giuliani partecipano al dolore dell'amico Alberto.

Carla Bocco Bertoli con i figli e rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore di Alberto.

Oggi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Temporini

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Bedore, la figlia Adriana col marito Giovanni Tarrero e bimbo, il figlio Piero, il fratello Giuseppe con la moglie Laura Pastore e famiglia, la cognata Teresa vedova Ferrero e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 28 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto, via C. Battista Rossi n. 4.
— Pinerolo, 27 giugno 1971.

I nipoti Bianca ed Eligio Alerini, Donata e Giorgio Ferrando, Lilia, Mario e Franco Ferrando partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Mario Temporini

— Pinerolo, 27 giugno 1971.

Il Personale della Ditta Temporini Mario si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Titolare

Cav. Mario Temporini

— Pinerolo, 27 giugno 1971.

La famiglia Tarrero-Croce partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.
— Chivasso, 26 giugno 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

Dott. Luigi Garrone

anni 61

Lo annunciano la sua adorata Carla, il fratello dott. Gianni, la cugina dottoressa Pina Cantra, cognata, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Francia 333. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 28 giugno 1971.

La famiglia Tesse e Salvi partecipano con tanto dolore al lutto dei cugini per la scomparsa del caro GINO.
— Torino, 28 giugno 1971.

Inquilini e Condomini di corso Francia 333 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Gino Garrone

— Torino, 27 giugno 1971.

Gina e Nanni Tescone partecipano al dolore per la perdita del caro amico GINO.
— Torino, 28 giugno 1971.

Cristianamente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Fasoglio ved. Ravelli

[illegible]

Bruna Bianchi nei Barsanti

[illegible]

Giovanna Cerato in Cornaglia

[illegible]

Maddalena Borghesio in Angelino (Pina)

[illegible]

Giuseppe Maina

[illegible]

Antonio Barra

[illegible]

Rosa Valenza ved. Porta

[illegible]

Carlo Galetto

[illegible]

Ugo Bonalini

— Domodossola, 27 giugno 1971.